ANNO XLI — TORINO, *Domenica 10 Febbraio 1907* — NUM. 41

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Streglio, Via Roma, Torino angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	10 50	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	17 75	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Réclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — Annunzi contenuti 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Il cavallo del popolo tedesco

(Dal nostro inviato speciale).

Berlino, febbraio.

Quanta diversità di spettacoli, fra serii e grotteschi, offrono le metropoli notturne! Ed uno fra i più singolari è quello che mi ha offerto stanotte la metropoli che gli stranieri giudicano più grigia, più tranquilla, più uniforme delle altre, Berlino. Come uno studioso d'arte non lascia passar giorno senza percorrere una sala di museo, così io torno tutte le mezzanotti che Iddio manda in terra a passeggiare muto e meditabondo in su e in giù per *Friedrichstrasse*, con una curiosità il cui ardore non si placa. Corrotta progenie latina, io mi diverto un mondo e mezzo ad osservar l'esemplare moralità germanica, che agli antropologi italiani ha ispirato alcune delle loro pagine più commoventi. E' utile soggiungere che la sullodata moralità consiste in tre chilometri di passeggiatrici, accompagnate con urla di gioia e con gesti che si vogliono chiamare equivoci appunto perchè non ammettono nessun equivoco da tre milioni di passeggiatori, di cui perfino la tuba trasuda *champagne*.

Iersera poi nevicava: ragion di più per correre con nuova bramosia al consolante spettacolo. Perchè, quando nevica, i berlinesi sono presi da un incredibile furore sportivo; essi buttano per terra quelle pecorelle che si chiamano smarrite appunto perchè s'incontrano ad ogni cantonata e le trascinano sul lastrico, che è bianco come le loro membra e frigido come le loro anime venali. I poliziotti, stipendiati per difendere la pubblica moralità e il sonno privato, sorridono con ironia invidiosa, pensando che la moralità, quando non è poliziotta, deve, nelle ore piccole, dormire e che chi vuol dormire nelle ore piccole può scegliere — Berlino è così vasta — un'abitazione più eccentrica.

Non avevo dimenticato che verso la mezzanotte avremmo avuto qualche notizia dei ballottaggi, ma supponevo che i berlinesi, occupati durante la notte a distinguere tra bionde e brune, non facessero questione di rossi e di neri. Invece, a un certo momento, un'orda canora s'è precipitata da una via laterale, dove il *Lokal Anzeiger*, tra l'una e l'altra disfatta dei socialisti, esponeva le immagini dei tre imperatori, di Bismark, di Bülow e di Dernburg, e s'è incamminata tumultuando verso la Wilhelmstrasse. Ho prestato orecchio al loro canto. Era la *mattchiche!* Ovvero: « du bist verrückt, mein Kind! »

Tu sei pazzo, bambino,
Devi andare a Berlino,
Dove abitano i pazzi,
E' questo il tuo destino.

Niente affatto: era il canto nazionale: *Germania, Germania avanti ogni cosa!* Ho guardato il mio orologio: quasi il tocco. Ecco un'ora piuttosto intempestiva per una dimostrazione patriottica. Ma, trovandomi nel ballo, ho ballato anch'io, o, per dir meglio, ho cantato. Anch'io ho esercitato, con qualche riserva mentale, inutile dire, *Deutschland, Deutschland!*, per la stessa elementare prudenza per cui mi scappello in tutte le cappelle, a qualunque religione siano consacrate.

Così urlando siamo arrivati sotto al palazzo del Cancelliere, mentr'io pensavo, ogni volta che il sacro nome di Germania tornava sulle mie labbra, d'essere disceso al mestiere di un cattivo corista in una pessima opera di Leoncavallo. La casa del Cancelliere era buia come un tugurio di contadino: pareva proprio che quell'uomo straordinario sapesse i risultati dei ballottaggi fin dal giorno innanzi e potesse dormire in tutta pace accanto al domestico focolare. Ma la folla non diradò: il suo entusiasmo non è facoltativo per i felici che possono, anzi debbono goderlo. Tanto più che la Polizia s'era finalmente persuasa che anche nei cuori berlinesi può albergare il patriottismo, e accompagnava i dimostranti senza dividerne il fervore ma anche senza il proposito di farli a pezzi.

Finalmente il palazzo s'illumina, e il Cancelliere viene al balcone con un piccolo discorso improvvisato. « Hurrà, Deutschland, Heil dir » e buona notte! Il Cancelliere torna a letto, ma i berlinesi non bevono mai una sola bottiglia, e non si contentano mai di un solo discorso. Ora toccava all'Imperatore. Dalla Wilhelmstrasse al Castello c'è un quarto d'ora di via; giusto il tempo necessario per cantare ancora cinque volte: *Germania, Germania avanti a ogni cosa!* Ed eccoci al Castello, una mole che quando nevica e fa buio può parere imponente come un autentico castello della Svezia o della Franconia. Ma in fondo lo spettacolo diveniva davvero imponente, ed io finii per commuovermi, come un qualunque tedesco, quando l'augusta coppia comparve sul davanzale e l'Imperatore, magnifico nel gran mantello di pelliccia e nella oscurità che lo coronava, come una mistica apparizione wagneriana, improvvisò a sua volta la breve ma succosa allocuzione, che un'ora dopo circolava su tutti i fili telegrafici del mappamondo.

Un vero avvenimento storico: dal 1848 in poi nessun Monarca tedesco ha parlato pubblicamente al suo popolo, e sì che tale astinenza dev'esser costata cara all'anima veemente e comunicativa di Guglielmo II. Accanto a lui la buona Imperatrice sventolava in segno di gioia il suo minuscolo fazzoletto, ed anche questo era incredibile, perchè l'Imperatrice dei tedeschi è la perfetta realtà dell'ideale femminismo che l'inframmettente Imperatore ha imposto ai suoi sudditi con la sigla dei tre cappa: *Kinder, Küche, Kirche* (noi potremmo tradurre con tre ci: casa, chiesa e cucina). La buona signora non aveva mai fatto politica, finora. Che cos'era dunque successo perchè tante novità venissero al mondo in questa notte briaca? S'era vista una nuova Sedan! o il Padre Eterno, per far piacere al suo prediletto figlio Hohenzollern, aveva dato in pasto ai pesci tutta l'Inghilterra, compresa la Scozia, ed esclusa, per supremo oltraggio, l'Irlanda? Ho domandato a un mio vicino, che pareva alquanto più riflessivo degli altri e cantava meno, forse perchè aveva bevuto di più. Ne ebbi in risposta due sole parole:

— *Wunderbar inszeniert!* Magnificamente messo in iscena.

No, non era un saggio e nemmeno un ubbriaco: era un socialista. Ma, per quanto io fossi imparziale, mi pareva un po' eccessivo supporre che tutta questa messa in iscena fosse premeditata. Bisognerebbe anche supporre che l'altra volta facessero parte del melodramma le sciabole della Polizia. E poi, questa notte, c'erano tutti i segni dell'imprevisto: figuratevi che nè Bülow nè il Kaiser hanno citato Goethe e Schiller, com'è dovere di ogni tedesco ben educato. Il Kaiser ha messo fuori quattro versi di Kleist, che non han nulla a vedere con le elezioni, e Bülow ha declamato quattro versi di cui, interrogato oggi al telefono, ha dichiarato d'ignorare la paternità.

Si trattava dello spirito tedesco che « ha lottato sempre e dovunque, che lotta anche in questo momento e che non può essere sconfitto, appunto perchè è immortale ». Persuasi della loro immortalità, i berlinesi hanno fatto una capatina anche a casa del Principe ereditario, e poi hanno invaso un'altra volta la Friedrichstrasse, ricominciando a fare slittare le pecorelle sulle loro rotondità.

Naturalmente, si sono destati stamane più malinconici, come suole avvenire dopo le notti d'orgia. E agli inni succedono le elegie. Il Governo aveva dichiarato guerra ai polacchi, e i polacchi hanno vinto, aveva dichiarato guerra ai cattolici, e i cattolici hanno vinto. Che importa se i socialisti son rimasti sul terreno? Han perduto trentasei deputati, è vero, ma han guadagnato duecentomila voti; alle prossime elezioni si rifaranno. Del resto, la sconfitta dei socialisti non è in tutto e per tutto un bene. I liberali hanno agito follemente lanciandosi sulla bandiera rossa con la stessa cecità dei tori infuriati. La Sinistra è indebolita, la reazione predomina. *Centrum delendum.* E fino a quel giorno non ci sarà pace.

Non so se queste malinconie abbiano oltrepassato la porta di casa Bülow, ma non credo. Il Cancelliere, che è un uomo di fine ingegno, sa bene di dire una *boutade* quando dice di aver vinto la sua battaglia; tutto il suo piano elettorale è fallito, ed è riuscito soltanto il piano a cui egli non aveva pensato. Ma con l'uno o con l'altro egli resta egualmente il padrone della situazione, e potrà governare a suo piacimento. E che importa, ha detto il Kaiser con le parole di Kleist, la maniera in cui s'è ottenuta la vittoria? Purchè resti la vittoria.

Anzi, è meravigliosa la fortuna che ha accompagnato la Germania in quest'ultima sua crisi. Se il programma del Governo si fosse attuato e i clericali fossero stati battuti, un giorno di sventura sarebbe albeggiato su questo paese. Perchè il programma dei liberali, qui come dovunque, è l'imitazione della Francia, la persecuzione della Chiesa. In questo caso, vittoria della reazione vuol dire vittoria della libertà. I cattolici non saranno mai così forti in Germania da poter perseguitare, ed è bene che siano così forti da non lasciarsi perseguitare. Faranno delle follie, come dappertutto ne fanno? (e in questo momento leggo di una scena deplorevole svoltasi al Consiglio comunale di Torino). Impareranno a loro spese. Ma è bene che non si corrompano i liberali, diventando inquisitori; ed è gran fortuna che l'Italia, la Spagna, la Germania rifiutino con sapiente indifferenza l'esempio francese.

Bismarck disse un giorno con la sua pittoresca brutalità che bisogna lasciar cuocere la Francia nel suo brodo. Se non che, c'è qualcuno in Germania che vorrebbe far cuocere anche la Germania nel brodo francese. Questo è il risultato vero, questa è la vittoria reale del popolo tedesco; rieleggendo i cattolici e battendo i socialisti esso ha imposto al suo Governo una politica di tolleranza e di pace.

Il che non vuol dire che abbia ragione il principe Bülow quando dice: Mettete in sella il popolo tedesco, e saprà cavalcare da sè. Quella era frase felice e nient'altro. L'hanno messo in sella per trucidare il Centro, il cavallo è andato a dar di muso contro l'Estrema. Che volete? i cavalli metaforici sono singolarmente bizzarri, sopratutto quando si sanno cavalcati da un cavaliere che non sa la strada, mentr'essi la conoscono a meraviglia, come palafreni fatati dell'Ariosto o, se preferite, come gli asini dei contadini.

Ma, palafreno o asino che sia, la bestia che ha guidato alla battaglia l'incosciente elettore tedesco è una bestia meravigliosa. E molti elettori di molti altri paesi avrebbero ragione d'invidiare il loro fortunato collega.

G. A. Borgese.

Il nuovo Reichstag
e la politica estera della Germania

(Per telegrafo alla Stampa)

Berlino, 9, ore 14.

La *Frankfurter Zeitung*, a proposito dei commenti di parte della stampa estera ai risultati delle elezioni del Reichstag, scrive: « Nessun uomo politico tedesco ha pensato di attribuire al successo che nelle elezioni il Governo ha riportato insieme ai partiti della borghesia, allontanando da 36 seggi i socialisti, una influenza sulla politica estera, e l'attitudine del governo tedesco verso i Governi esteri. All'estero, e specialmente in Francia, sembra che si confonda la parola *nazione* con *nazionalismo* o *chauvinisme*; ciò soltanto spiega come i giornali francesi e alcuni di altre nazioni desumano dal risultato delle elezioni il desiderio della Germania di fare una politica estera aggressiva e il suo amore per le imprese guerresche. Il nuovo Reichstag è pacifico quanto il precedente e quanto lo è sempre la grande maggioranza del popolo tedesco, ed i risultati delle elezioni non hanno prodotto nessun cambiamento in altri Circoli, all'infuori del Reichstag. In Germania a nessuno viene in mente che la frase del discorso dell'Imperatore: « Voi rovescierete tutti gli ostacoli », potesse significare una tendenza guerresca nella politica estera. Questa frase si trova in relazione diretta colle elezioni testè fatte. La stampa estera aveva speculato sulla speranza della vittoria dei socialisti e del Centro, e attendeva difficoltà interne, che avrebbero avuto per conseguenza una diminuzione del prestigio della Germania all'estero ed una diminuzione della forza e della potenza nazionale di fronte all'estero. L'Impero tedesco non ha modificato la sua attitudine dopo le elezioni e la tendenza della sua politica estera.

Clamorose interrogazioni alla Camera
sulla baraonda ferroviaria.
Giolitti parla sul bilancio degli interni.

Seduta del 9 febbraio 1907.

Roma, 9, sera.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Riscaldamento nei vagoni e disservizio ferroviario.

DARI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ai deputati F. Farinet e Brunialti che non è adottabile per ragioni di sicurezza il sistema di riscaldamento dei vagoni ad alcool denaturato. Il sistema preferibile è quello a vapore e se esso non dà i risultati che deve dare si deve forse al fatto che alcuni macchinisti per affrettare la corsa dei treni impiegano il carbone del riscaldamento come forza motrice. Sono stati peraltro presi provvedimenti di vario ordine per assicurare almeno per l'anno venturo il riscaldamento dei treni.

FARINET F. ritiene inutile ormai protestare contro un trattamento reso ormai normale, e crede che il solo rimedio per assicurare il riscaldamento delle carrozze ferroviarie sia quello di bandire un concorso per un riscaldatore portatile, del quale i viaggiatori possano provvedersi durante il viaggio. *(Benissimo!)*

BRUNIALTI crede che la frode che i macchinisti compiono costituisca un vero reato a danno non solo dei viaggiatori, ma dell'economia nazionale, perchè allontana dal nostro paese i viaggiatori. *(Vive approvazioni)*

DARI fa osservare che difficoltà d'ogni maniera si oppongono al servizio ferroviario e che il personale fa ogni sforzo per superarle, onde merita lode. *(Denegazioni, proteste, rumori)*

Sulla nomina di 7 direttori didattici

CIUFFELLI, sottosegretario della pubblica istruzione, risponde ai deputati Morgari, Comandini, Gattorno e Celli che il Ministero, quando avrà avuto i documenti e il parere della Commissione consultiva, si pronuncerà sui ricorsi relativi alle illegalità della nomina di sette direttori didattici nelle scuole di Roma.

MORGARI considera non solo come una illegalità, ma come un vero favoritismo la nomina dei sette direttori didattici cui si riferisce la sua interrogazione.

Ancora le questioni ferroviarie.

DARI risponde all'on. F. Farinet che è obbligo preciso di avvertire telegraficamente i capi delle principali stazioni dei guasti portanti una interruzione indeterminata del servizio sulle grandi arterie, onde possano avvertirne i viaggiatori ed avviarli per altre linee.

FARINET F. lamenta che tale prescrizione non sia punto osservata, con grave danno dei viaggiatori che sono abbandonati sulle linee senza indicazioni.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge per l'ordinamento per le ferrovie dello Stato e chiede che per l'esame di esso ciascun Ufficio nomini due commissari. (La Camera approva). Presenta inoltre una relazione sull'esercizio delle ferrovie economiche all'esercizio privato ed altra sulla esecuzione della legge a favore della Basilicata.

Si riprende la discussione sul

Bilancio dell'Interno.
Sulla politica ecclesiastica.

COLAJANNI rileva che per virtù di popolo e saggezza di governanti il Paese nostro gode di sufficiente libertà politica, onde si spiega il perchè la discussione sul bilancio dell'interno non dia argomento a vivaci dibattiti.

Nota però che l'on. Giolitti non fa una politica decisa in fatto di politica ecclesiastica e si augura che il presidente del Consiglio sappia e voglia anche in questo campo prendere risolutamente la sua via in senso democratico e liberale. *(Interruzioni)* Si augura altresì che vengano alla Camera deputati schiettamente clericali, con la loro precisa fisonomia, il che costringerà tutti gli altri deputati a finirla con equivoci pericolosi. *(Approvazioni)*

Richiama l'attenzione del presidente del Consiglio sull'aumento della delinquenza grave in alcune parti della Sicilia e del Mezzogiorno, notando che alcuni delitti, ad esempio l'assassinio dei coniugi Cuocolo, stanno a testimonianza dell'enorme potenza del male e dell'assoluta impotenza e insufficienza della pubblica sicurezza. Loda vivamente l'opera dei reali carabinieri, mentre deve deplorare l'inettitudine dei funzionari di polizia, che si occupano più di organizzare processi politici *(approvazioni all'Estrema Sinistra)* che di scoprire i delinquenti. Denunzia poi come ignominiosa l'opera delle agenzie di pegni a Napoli. *(Approvazioni)*

Invita il presidente del Consiglio a compensare in modo concreto e reale lo zelo dei carabinieri. *(Approvazioni)*

Segnala al ministro la necessità di un disegno di legge inteso a proibire ai giovinetti inferiori ai 16 anni l'uso del tabacco che provoca danno alla loro salute e fenomeni gravi. *(Bene!)*

CARIZZA svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a preparare sollecitamente alla approvazione del Parlamento l'atteso disegno di legge per il mantenimento e la tutela dei trovatelli. » *(Approvazioni. Congratulazioni).*

Pei medici condotti.

QUEIROLO raccomanda al Governo di prendere a cuore i voti della classe dei medici condotti, compiendo così l'opera da lui stesso felicemente inaugurata. Fra questi voti accenna a quello pel miglioramento della Cassa Pensioni, per la concessione del diritto di aspettativa e di congedo, per la soppressione del periodo di prova quando non si tratta di una prima condotta. Crede poi inutile l'istituzione dell'ufficiale sanitario, ritenendo che le funzioni di questo debbano essere normalmente adempiute dal medico condotto.

Afferma poi la necessità di assicurare ai medici comunali una carriera per modo che dalle condotte meno importanti possano passare per anzianità e per merito, alle più importanti, e, all'uopo, sostiene che questo servizio debba passare allo Stato, lasciando la spesa a carico dei Comuni. Raccomanda questi suoi concetti alla Camera ed al Governo. *(Bene! Bravo!)*

La "mala vita" a Napoli

CAPECE-MINUTOLO afferma che fra le piaghe morali di Napoli, la più triste e vergognosa è quella della camorra, che vive tuttora fortemente costituita colle sue leggi, coi suoi tribunali, e fruisce pur troppo della tolleranza della P. S., che non di rado ne trae partito. *(Approvazioni)* Accenna ad un recente misfatto, i cui autori rimasero lungo tempo ignorati, e furono ora soltanto scoperti per l'opera di un benemerito funzionario. Sarà titolo di altissima benemerenza per il presidente del Consiglio por fine a un sì deplorevole stato di cose. *(Vive approvazioni)*

Giolitti risponde.

GIOLITTI, a chi ha reclamato dal Ministero una politica ecclesiastica, dichiara che in questa materia il Governo ha un solo diritto ed un solo dovere: quello di esigere il rispetto delle leggi e dei diritti altrui. *(Vive approvazioni)*

Conviene nella opportunità di un provvido sistema di decentramento, ma non può non notare che all'atto pratico la tendenza generale è quella di accentrare nello Stato tutti i pubblici servizi, come risulta anche dalla attuale discussione.

Venendo alla pubblica beneficenza, nota, quanto agli Asili d'infanzia, che il Ministero dell'istruzione è già carico di troppe ed ardue attribuzioni *(bene!)* per assumersi anche la vigilanza degli Asili infantili, nei quali d'altra parte non vedrebbe volentieri entrare la pedagogia col suo elefatigante bagaglio. *(Benissimo)* Crede per ciò che gli Asili infantili debbano continuare ad essere affidati alla iniziativa della beneficenza privata: ciò che però non esclude che possano adottarsi opportuni provvedimenti pel miglioramento delle condizioni delle maestre di quelli Istituti.

Altro grave problema è quello dell'infanzia abbandonata, che comprende quei fanciulli che sono moralmente abbandonati da genitori trascurati e malvagi. All'uopo ha studiato un disegno di legge, che, per le parti attinenti al diritto privato, dovrà essere esaminato dal Ministero di grazia e giustizia.

Fra i problemi della sanità pubblica è importante quello della profilassi del tracoma, ed a questo il Governo rivolge tutta la sua attenzione. Circa l'esercizio della medicina da parte di medici stranieri in Italia nota che è giusto ottenere pei nostri medici un diritto di reciprocanza; e in questo senso sono in corso trattative diplomatiche, ma non crederebbe opportuno vietare ad un tratto in Italia l'esercizio della professione ai medici stranieri in considerazione dei non indifferenti benefizi che ci vengono dai forestieri che recansi in Italia.

Ricorda che molte disposizioni, alcune delle quali proposte dall'oratore, hanno migliorato notevolmente le condizioni dei medici condotti, rendendo anche in certo modo possibile per essi una carriera. Non si ricusa di studiare ulteriori miglioramenti per questa benemerita classe, compatibilmente però coi riguardi dovuti alle condizioni dei Comuni.

Dubita che sia possibile vietare legislativamente agli adolescenti l'uso del tabacco; un siffatto divieto rimarrebbe lettera morta e produrrebbe forse l'effetto contrario. *(Si ride)*

Passando a discorrere delle Amministrazioni locali, accenna al disegno di legge presentato per la avocazione allo Stato di molte spese che finora gravavano i Comuni, ed all'altro disegno di legge per la riforma dei tributi locali: grave e vitale problema che raccomanda in modo speciale allo studio del Parlamento.

Osserva però che sarà necessario pensare anche seriamente alla tutela delle pubbliche amministrazioni. Non crede opportuno addossare allo Stato la spesa dei Manicomi, tanto più che è ora in corso di applicazione la recente legge che disciplina questa materia.

Sul servizio carcerario fa molte riserve circa alla proposta fatta di assoggettare anche i detenuti nelle carceri giudiziarie. Accennando poi alle questioni relative al lavoro carcerario dichiara che si propone di dare la più larga applicazione alla legge da lui proposta per l'applicazione dei detenuti al lavoro di bonifica.

Curerà infine il miglioramento degli edifici carcerari; parlando poi della pubblica sicurezza dichiara anzitutto che si occupa della questione dell'accattonaggio specialmente in Roma.

Deplora il gran numero dei reati di sangue e l'abuso del coltello, al qual proposito afferma la necessità di riformare le vigenti disposizioni di pubblica sicurezza.

Non crede possibile unificare il Corpo delle guardie di città con l'arma dei carabinieri, e osserva che i carabinieri possono essere utilmente adoperati nei servizi di città come le guardie di città in alcuni servizi di campagna.

Per ultimo agli oratori che hanno parlato della camorra, afferma la necessità della più energica azione da parte della pubblica sicurezza. Nota che a sradicare la mala pianta varrà l'allontanare dalle carceri locali i condannati affigliati alla mala vita.

Dichiara che l'ordinamento della pubblica sicurezza è grandemente migliorato. Il personale fu epurato, il reclutamento procede con la massima severità. Pur troppo il numero degli agenti, come quello dei carabinieri, è tutt'ora scarso, ma giova sperare che le nuove leggi renderanno possibile il colmare le deficienze con ottimi elementi.

Non crede che oggigiorno la camorra sia organizzata come un tempo, con leggi e tribunali. Forse la fantasia popolare ne esagera la potenza. Assicura ad ogni modo che il Governo spiegherà la massima energia per far sì che questa criminosa associazione scompaia dal nostro Paese, ciò che si otterrà tanto più facilmente se non farà difetto all'Autorità il concorso del pubblico.

Sulla questione della funzione che spetta al Governo nei conflitti fra capitale e lavoro, dichiara che, come altra volta ebbe a dire, il Governo non deve essere Governo di classe, non deve parteggiare nè per l'una nè per l'altra delle parti contendenti; non deve anzi intervenire nei conflitti, se non invitato da ambe le classi. Ma se il Governo non parteggerà mai pel capitale, garantirà anche il diritto del lavoro e non dimenticherà che il diritto d'un operaio che vuol lavorare e che sovente è un padre di famiglia che vuol dare il pane ai suoi figli, vale quanto quello di tutti gli operai che vogliono scioperare, *(approvazioni)* perchè il diritto al lavoro è sacro, come il diritto alla vita. *(Benissimo!)*

Intanto non può non notare che questi conflitti sarebbero meno acuti e meno dolorosi se da un lato i promotori degli scioperi si inspirassero esclusivamente al vero bene dei lavoratori, *(benissimo!)* e dall'altro lato, con la previdenza e col risparmio, si mettessero in condizione di poter spiegare una più efficace resistenza.

Credo, ad ogni modo, che l'esperienza ammaestri tutti quanti, e si augura che, cessata l'èra dei dolorosi conflitti, la sincera concordia fra capitalisti e lavoranti prepari al nostro Paese un'èra di prosperità e di pace. *(Vivissime approvazioni, applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore)*

La seduta termina alle ore 18,20.

Note alla seduta.

Roma, 9, ore 20.

La Camera è animata sino dal principio della seduta. L'esito delle votazioni negli Uffici ha rianimato l'Opposizione, ma ha, d'altra parte, prodotto un certo risveglio nei ministeriali, che oggi sono nell'aula in numero maggiore del consueto. Il presidente Marcora alle 14 precise apre la seduta. Al banco del Governo siedono tutti i sottosegretari di Stato, mentre in una sala di Montecitorio i ministri sono riuniti a Consiglio per trattare dei provvedimenti pel servizio ferroviario. Stamane c'è stata anche a Palazzo Braschi una lunga conferenza fra il presidente del Consiglio, il ministro dei lavori pubblici ed il direttore generale delle ferrovie di Stato. Intanto si inizia lo svolgimento delle interrogazioni sulla stessa questione del disservizio ferroviario. Il sottosegretario Dari risponde a Farinet dicendo che l'Amministrazione delle ferrovie ha nello scorso anno raddoppiate le condotte del vapore e aumentato del 25 0/0 la dotazione del carbone pel riscaldamento. *(Voci ironiche: « Si vede! »)*

Dari: « Tuttavia quest'anno le ingiurie furono maggiori del solito. L'Amministrazione intanto ha provveduto. »

Voci al Centro: « Non ha provveduto niente affatto! »

Dari (con forza): « Ha provveduto con vagoni provvisti di impianto pel riscaldamento. »

Leali: « E intanto geliamo! » *(Ilarità)*

Farinet: « Non sono punto soddisfatto delle risposte dell'on. Dari. La responsabilità di questo grave disservizio dipende anche dai ferrovieri, che non fanno il loro dovere, che trascurano i viaggiatori e ridono fra loro. »

Leali: « E' vero! E' vero! »

La Camera si fa attentissima quando ha la parola *Brunialti*. Egli dice: « Il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici ha dimostrato questo solo: che i fatti i quali diedero origine alla mia interrogazione sono anche più gravi di quello che fosse lecito credere; egli ha dimostrato che i macchinisti sono sollecitati a risparmiare carbone da una duplice considerazione d'interesse: in primo luogo essi lucrano sul carbone, che risparmiano, e in secondo su quello che adoprano per rifarsi dei ritardi. »

Voci: « E' vero! »

« Il sottosegretario di Stato ha parlato di multe che sono inflitte ai macchinisti, ma le multe non bastano: questa è roba da Codice penale; qui si tratta di un reato vero e proprio. *(Bene! Bravo!)* Il viaggiatore, che paga, ha diritto di essere riscaldato, e i danni che dalla mancanza del riscaldamento derivano ai singoli viaggiatori son nulla di fronte a quelli, più gravi, che ne subisce l'economia nazionale. *(Approvazioni)* La Svizzera e la riviera francese pullulano di forestieri, i quali naturalmente non hanno voglia nessuna di venirsi a gelare qui in Italia. *(Approvazioni)* Nè si può dire che l'inconveniente gravissimo dipenda dalla nuova forma che ha assunta l'esercizio delle ferrovie. Difatti anche l'altro anno si aveva l'esercizio di Stato, ma non si verificò o, per lo meno, non si verificò a tal grado uno scandalo simile. *(Approvazioni)* Credo che si tratti anche qui, come d'altronde in tutti i campi dell'attività collettiva, di mancanza assoluta di disciplina, nel basso personale, d'esperienze insufficienti e troppo rare, di sorveglianza scarsa, e nell'alto personale di confusione e di incapacità. Non sono soddisfatto della risposta avuta, ma non muto l'interrogazione in interpellanza, perchè il Governo assicura di provvedere col metodo del Governo austriaco, che in aprile concesse la facoltà di rompere il ghiaccio delle lagune!..... » *(Ilarità; vive approvazioni)*

Dari: « Domando la parola. »

Presidente: « La parola è a Dari. »

Dari (segni di attenzione): « E' molto tempo da che io sento pronunciare in questa Camera invettive fortissime lanciate contro il personale delle ferrovie. »

Queste prime parole di Dari provocano una reazione rumorosa da parte di molti deputati che gridano in coro: « Ma è la verità! Questa è la verità! »

Brunialti ripete: « Ma diciamo anche poco! La verità è più grave delle nostre parole! »

Leali, ch'è fra i più accesi di sdegno, ritto in piedi, da un banco della Destra esclama con gran voce: « E' la verità! E' la verità! »

Dari, dinanzi a questa esplosione multiforme di lamenti e di sdegni, rimane muto per brevi istanti; poi con voce serena riprende: « Noi che assistiamo da vicino alla lotta complessa e terribile che l'esercizio di Stato deve combattere con tre gravissime difficoltà..... »

Voci: « Ha fatto male a crearsele! ».

Dari (con forza): « Non se l'è create, le ha ereditate! »

Leali: « Doveva saperle e poterle vincere. »

Dari, continuando senza raccogliere l'interruzione: « ..... Gravissime difficoltà accresciute da fatti imprevisti, come la rigidità veramente eccezionale della stagione. »

Quasi tutta la Camera a questo punto urla: « Non è vero! Non è vero! »

Altre voci: « Sono chiacchiere. »

Leali continua a interrompere: « Le sue interruzioni sembrano come un ritornello ritmico alle dichiarazioni dell'on. Dari. »

Il presidente lo richiama: « On. Leali, non interrompa! ».

Dari: « Potremo dire che questa lotta non è fortunata. »

Brunialti: « ..... Proprio sfortunatissima! » *(Commenti)*

Dari, continuando: « E che si è combattuto con culto non proporzionato all'alacrità e alla fede. » *(Approvazioni)*

Voci in coro: « La colpa è del personale! »

Brunialti: « Ho detto che si tratta di truffe! » *(Commenti)*

Marcora: « Dovreste imbalsamare la Direzione generale delle ferrovie. » *(Rumori)*

Dari, dominando con la sua voce i rumori: « E lo sento il dovere di mandare da questo banco, non dico una parola di lode.... »

Questa espressione di Dari suscita un vivo rumore, ma egli, battendo il pugno sul tavolo, prosegue fra gli alti ululati: « ..... Ma una parola di incoraggiamento e di conforto! » E qui altre interruzioni e altri rumori più intensi; ma decisamente Dari non sembra disposto a cedere al frastuono, e, alzando la sua voce dal timbro limpidissimo e potente, esclama: « ..... Sì, incoraggiamento per eccitarli a superare con sforzi più tenaci e più fecondi le difficoltà che li stringono, le urgenze che li incalzano. E lasciate che io esprima un augurio che dall'opera loro provvengano migliori risultati all'esercizio di Stato, al lavoro ed all'industria nazionale. » *(Approvazioni, proteste, commenti)*

Mentre il sottosegretario si mette a sedere entra Giolitti e si mostra molto meravigliato della manifestazione della Camera. Giolitti si informa subito di che si tratta e a coloro che lo circondano dice questa freddura: « Pare impossibile, non c'è nulla che riscaldi quanto il freddo! »

La Camera è ormai appassionata a questa discussione, anche perchè tutti i deputati hanno risentito personalmente i disagi prodotti ai viaggiatori dal disservizio ferroviario.

Quando Farinet narra, tra altro, del suo viaggio da Torino a Roma, dice: « Figuratevi, onorevoli colleghi, io m'ero addormentato a Torino, credendo di arrivare a Roma; invece la mattina mi svegliai ed ero ancora a Genova. » *(Clamorosa ilarità)* Poichè l'oratore si dilunga in troppi particolari sulle peripezie del suo viaggio, il *presidente* lo interrompe: « Ma, carissimo Farinet, procuri di arrivare presto a Roma! » *(Un coro di risa scoppia da tutte le parti della Camera)*

L'oratore, non poco sconcertato, prega il presidente di volergli concedere qualche altro minuto oltre i cinque regolamentari.

Alle 15 si riprende la discussione del bilancio. Giolitti ha cercato di fare un discorso più tecnico che politico, e con poche parole s'è sbrigato della questione della politica ecclesiastica sollevata da Colajanni. Notevoli le sue dichiarazioni circa la questione sollevata da Lucca sulle vertenze fra capitale e lavoro.

Re Eduardo e l'Esposizione franco-britannica

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 14,28:

Il Re, essendo stato informato ufficialmente, per mezzo del duca di Argyll e di lord Rosebery, del progetto di un'Esposizione franco-britannica per il 1908, ha fatto rispondere da Parigi, il 4 febbraio, che egli è felice di apprendere che il fondo di ammortizzamento delle spese dell'Esposizione è già stato formato, e che egli sa per esperienza che le imprese di questo genere hanno più probabilità di riuscire appoggiandosi sull'iniziativa privata che sul concorso dello Stato. E' convinto che il progetto, essendo stato accolto favorevolmente dai Governi inglese e francese, i due popoli appoggeranno questa impresa, che ha per iscopo la prosperità commerciale dei due paesi. Il Re augura il maggiore successo all'Esposizione e spera che essa servirà a stringere maggiormente i legami esistenti già così felicemente tra la Francia e l'Inghilterra.

Idee, persone e cose

Suicidi per l'amore.

I giornali di Roma raccontano, con grande abbondanza di particolari descrittivi, il rinvenimento del cadavere ignudo di uno studente ai piedi di una maceria, tra il fango putrido e le erbe di un acquitrino, nella tragica divinità della campagna romana. Il giovane s'era spogliato per non essere riconosciuto, per diventare, cessati i battiti troppo veementi del suo cuore, davvero una cosa senza segno e senza nome, senza richiami di lagrime e di pietà.

Ma i *reporters* hanno scovato gli abiti, il nome, la casa, il segreto. E pubblicano oggi una lettera d'amore del suicida ad un'attrice, e la risposta di lei un po' melodrammatica. Qualcuno osserva che la risposta è un *cliché*, e che si deve ripetere frequentemente, tanto spesso le nostre rappresentatrici di anime sono perseguitate da adoratori insistenti. Il teatro, infatti, è la forma d'arte che meglio esalta le personalità individuali, che crea una comunione più diretta fra l'opera e lo spettatore, il quale immagina che i casi della scena corrispondano ad eventualità possibili nella sua vita, o si sforza inconsciamente di adattare la vita in quelle forme che il dramma gli suggerisce. La donna che il poeta ha incaricato di rappresentare una passione od una virtù, gli pare la passione e la virtù medesime, e, se la segue, egli vede a poco a poco sovrapporsi al suo viso una maschera ideale che glie la trasforma in una creatura multanime, magnifica di tutte le perfezioni.

L'Arduini, raccontano ancora i giornali, studiava lettere. Si sente nella sua prosa. Aveva scritto per la *Fiaccola* una novella: « L'Implacabile », che raccontava la sua pena e le poneva come conclusione la morte.

La circostanza deve rammentare un caso non lontano. Un giovane avvocato di Milano aveva scritto e fatto imprimere in pochi esemplari un'altra novella con lo stesso titolo disperato: « Il Libro della Morte ». Vi diceva l'inutilità del suo amore per una giovinetta da cui lo separavano differenze di religione e di razza e dissidi di famiglia, e descriveva minutamente il suo suicidio, che avvenne poi secondo la traccia. Il protagonista aveva mandato all'amata una lettera che doveva giungerle con la posta del giorno seguente. La mattina dopo infatti ella leggeva, con una commozione che diventava verso la fine spasmodica, le ultime pagine. Certo l'amore del giovane non le era mai parso così nobile, mai le sue parole l'avevano così stretta quasi fisicamente in un abbraccio che non la turbava, ma che esaltava nella sua anima qualcosa non avvertito prima..... Ella correva al telefono: « L'avvocato! Ho bisogno di parlare subito all'avvocato! » E il commesso di studio rispondeva quasi con calma: « L'avvocato si è ucciso adesso con una revolverata al cuore. »

Conoscevo assai bene quella sensibilità, e mi sembra, tanto i segni sono eguali, d'aver veduto anche questa dell'Arduini. I due giovani per la stessa causa, nello stesso modo, con la medesima preparazione si sono gettati alla morte. Ma il loro non è il caso volgare del suicidio per amore. E' quello ben più raro del suicidio per *l'amore*. Negli abiti dell'Arduini non hanno trovato soltanto la lettera per l'attrice, ma l'abbozzo di un'altra dichiarazione ad una signorina sconosciuta: « Ricordo — diceva — che dopo aver suggellato nel cuore l'ultimo sguardo di lei, colto con l'avidità disperata di una passione irrefrenabile, io mi chiesi con timore se quello non fosse proprio l'ultimo, se mai io l'avrei riveduta..... »

E alla signora Evelina Paoli-Papa, l'Arduini aveva scritto: « Come vorrei essere grande. Potervi dire: Ecco non ho altro che il mio amore e questo nome. L'ho acquistato per lei, per ottenere il sommo dono del suo sorriso, della sua voce! Invece non è così; Sono giovane, ma stanco, ma grave di sconforto, pieno d'un amore così grande e profondo, che appare per tanta parte ancora a me ignoto, e di cui ogni giorno vado conoscendo qualche aspetto, qualche espressione... »

E' probabile che la cura dei *reporters* compi l'epistolario. Ad altre donne l'Arduini avrà certamente detto la sua sete terribile d'amore, la sua ansia di illusioni o di baci. L'ultima avventura, incontro alla quale si è gettato con maggiore speranza, non ha fatto che rivelarlo a sè stesso. Per un momento ha seguito nell'ombra il riso ardente che gli pareva la faccia del destino, e che fuggiva sempre più indietro quanto più egli precipitava la corsa. D'un tratto, per una di quelle luci che si fanno improvvisamente nei cervelli, ha capito che era inutile. Chi glie l'ha detto? Non la risposta dell'attrice. Ella aveva risposto: quante speranze si nutrono di assai meno! Forse quella cartolina-vaglia del padre, che gli mandava una lira « per le minutissime spese », e gli raccomandava di non comprare fazzoletti che costassero più di venti centesimi. Forse il viso del pastore che egli ha sbarbato per tre soldi. L'amore, il *suo*, concepito a teatro per una di quelle donne sfolgoranti in apparenza di gioielli, e seguite dal fruscio della seta come dal mormorio lieve di una fontana, il suo amore doveva costare, oh, enormemente! Tra lui e l'attrice che vedeva dal loggione, c'erano prima i gradi dei posti che si superano col denaro, poi le particine del palcoscenico, che si superano con l'ingegno soltanto. E l'Arduini aveva scritto: « Ho qui nel cuore come un impeto fragoroso di canti; ma s'infrangono contro roccie invisibili; non ne sale alla mia mente che un murmure vago, una pallida eco ». Anche l'arte, dunque, lontana. Egli deve allora aver sentito lo squilibrio spaventoso, il divario insuperabile tra la prepotenza del suo sogno e la realtà dell'esistenza. L'amore, quello che brilla sul capo di tutte le creature immortali del teatro, ma non come emanazione del loro corpo, bensì come irradiazione della nostra volontà, l'amore non sarebbe mai giunto a portata delle labbra di questo Tantalo moderno e miserabile, che doveva conciliare le ambizioni con i troppo umili compiti delle necessità quotidiane. Come l'altro, come il mio piccolo amico di Milano, egli si è ucciso.

Ma c'è, nella ragione della loro scomparsa che io voglio così semplicemente esprimere, una trasformazione, forse una deformazione, della realtà, che è piena di poesia. Questi due amanti

mano peri. Per loro l'amore non era più il desiderio sano che si placa in un bacio. Era forse stato prima così. Ma poi la impossibilità di un accomodamento, l'assurdità delle circostanze, la distanza posta dalla società o dalla tradizione o dai luoghi, avevano tolto alla passione ogni vigore fisico. L'anima s'era separata dal loro corpi per errare cupida e smarrita intorno alla donna posta a centro del mondo. La loro esaltazione era diventata così grande che quello che appaga normalmente l'amore non sarebbe bastato più; non potevano immaginare per placarne l'avidità che il nulla o l'infinito — la morte.

Tullio Giordana.

I Sovrani inglesi ritornati a Londra.

Parigi, 9, ore 10,5.

I Sovrani inglesi hanno lasciato Parigi stamane alle ore 11 e mezzo, salutati alla stazione da Pichon e da un rappresentante del presidente Fallières.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 10, ore 2.

Il Re e la Regina sono arrivati a Douvre, a bordo del piroscafo speciale *Invicta*; sono ripartiti alle 3,40, con treno speciale per Londra.

Alla stazione di Victoria, ove il treno reale è arrivato alle 6,30, il Principe e la Principessa di Galles hanno ricevuto le Loro Maestà, che strinsero la mano a Gladstone, ministro dell'interno, e alle altre persone che si trovavano sul *quai* d'arrivo.

Una folla numerosa ha vivamente acclamato i Sovrani, tanto alla stazione che sul percorso tra la stazione e il palazzo di Buckingham, ove le Loro Maestà si sono recate subito in vettura chiusa. *(Matin).*

Esperimenti di telefotografia dinanzi ai Sovrani inglesi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, ore 2,15.

Durante il loro soggiorno a Parigi i Sovrani inglesi hanno fatto interessanti visite; ve ne ha nondimeno una che non mancherà di conservare nel loro ricordo un posto speciale, ed è quella che fecero avanti ieri alla contessa Greffulhe.

Si dice che la contessa aveva saputo aggiungere a tutte le delicate attenzioni una sorprendente ed appassionante: una esperienza del prof. Korn in presenza dei Sovrani e di numerosi spettatori, fra cui erano Branly, Carpentier, Bac, Hachette, direttore dell'*Illustration*. Lo scienziato cominciò le sue magnifiche esperienze di telefotografia, ed Eduardo VII ne fu entusiasmato tanto, che immediatamente domandò al prof. Korn di recarsi quanto prima a Londra per tentare nuove esperienze.

Per ringraziando i Sovrani di questo lusinghiero invito, il professore assicurò i Sovrani che « nel mese di luglio il suo apparecchio funzionerebbe a Londra ». Con queste parole il professore faceva allusione alla linea telefotografica che collega gli uffici del *Times* a Londra con quelli del *Matin* a Parigi. *(Matin).*

La sessione del Reichstag.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 10, ore 2.

I giornali annunciano che la prossima Sessione del Reichstag durerà soltanto due mesi e mezzo. Il Governo non ha intenzione — a quanto pare — di sottoporre al Reichstag importanti disegni di legge. Stima, infatti, che il voto dei crediti coloniali, la discussione del bilancio e la ratificazione del nuovo trattato di commercio con l'America occuperanno le sedute del Reichstag fino alla Pentecoste. I deputati andranno in vacanza dal 23 marzo al 9 aprile. Si riuniranno a questa data di nuovo per cinque settimane. *(Matin).*

Il Papa non accetta la formula di Briand

Parigi, 9, ore 23,50.

Il cardinale-arcivescovo di Parigi ha ricevuto un avviso ufficiale del Vaticano da trasmettersi a tutti i vescovi di Francia, il quale dice che la Santa Sede non accetta la formola di contratto tra i sindaci e i parroci, proposta dal ministro Briand in base alla sua ultima circolare. Il Papa vuole mantenuta, senza alterazione, la formola proposta dai vescovi.

Combattimenti e razzie al Marocco.

Londra, 9, ore 16.

Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri che mercoledì le truppe sceriffiane comandate da Merani hanno attaccato di nuovo gli Hellerif ed hanno ingaggiato un combattimento, questa volta con successo. Le truppe del Governo hanno bruciato i villaggi e razziato grande quantità di bestiame e di grano.

Un altro telegramma da Tangeri reca: Il caid Zelal è giunto a mezzogiorno, con una scorta e dei buoi, che immolò dinanzi alla dimora di El Guebbas. Questi ha accordato il perdono a Zelal, che ripartirà domani.

Il caid Ab Dallal Ben Sail, che rappresentava il Sultano all'arrivo dell'imperatore Guglielmo, è giunto qui a Tangeri, per sorvegliare la locazione dei beni delle moschee.

Londra, 9, ore 20,25.

Si ha da Tangeri: Voci diverse circolano sulla prossima azione della *mehalla* contro i Beni Arousses. Parecchie tribù avrebbero assicurato il loro concorso alla *mehalla*, che riprenderà prossimamente la sua marcia in avanti. Diversi notabili della tribù dei Beni Ider verranno oggi a Tangeri a fare la loro sottomissione a El Guebbas, che in cambio esigerebbe il loro concorso contro i Beni Arousses, presso i quali Raisuli si sarebbe rifugiato.

I risultati ufficiali delle elezioni russe.

Pietroburgo, 9, ore 22,15.

Ecco i risultati ufficiali delle elezioni finora conosciuti: eletti 3643 elettori; di cui 926 monarchici; 601 moderati; 1370 del partito di Sinistra; 294 nazionalisti; 285 indipendenti; 167 incerti.

Un giudice ucciso con una macchina infernale

Londra, 9, ore 7.

Si ha da Patterson (New Yersey): Il giudice di pace Cortese venne ucciso e ridotto a brani dall'esplosione di una macchina infernale contenuta in un pacco postale proveniente da Newask, suo figlio rimase gravemente ferito. Il Cortese aveva cooperato all'arresto di malfattori stranieri.

I provvedimenti del Governo russo per la carestia

Pietroburgo, 9, ore 2?,?.

E' stato pubblicato un ukase imperiale, il quale ordina l'emissione di settanta milioni di rubli di rendita al 4 0/0, per venire in soccorso alle popolazioni delle regioni afflitte dalla carestia e alle spese urgenti previste dal bilancio.

A Lodz i terroristi uccisero a colpi d'arma da fuoco due sergenti ed un soldato, indi fuggirono.

I generali rivoluzionari americani

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 9, ore 2.

Secondo un telegramma qui ricevuto, il generale Paredes, uno dei principali capi rivoluzionari, è riuscito a sbarcare a Federales, ove comincerà quanto prima una campagna contro il Governo di Castro. *(Matin).*

La riforma dei tributi locali
osteggiata negli Uffici della Camera.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, ore 19.

Stamane, a Montecitorio, si sono riuniti gli Uffici della Camera per nominare la Commissione dei 18 membri, che dovrà esaminare i disegni di legge: *Ordinamento dei tributi locali e graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale provinciale*. Il concorso dei deputati fu notevole e la lotta per la nomina dei commissari fu vivace. I commissari eletti furono: I. Abignente con 9 voti, Chimirri 9; II. De Amicis 15, Gorio 14; III. Wollemborg 14, Orlando V. E. 14, dopo ballottaggio con Camera; IV. Guarracini 14, Giovanelli 13; V. Talamo 17, De Nava 18; VI. Montagna 14, Rizzetti 14; VII. Lacava 13, Astengo 10; VIII. Florena 17, Moschini 17; IX. Morelli-Gualtierotti 13, Salandra 11. Dei commissari eletti 11 sono candidati ministeriali e cioè Abignente, Gorio, Orlando V. E., Guarracini, Giovanelli, Rizzetti, Lacava, Astengo, Florena, Moschini, Morelli-Gualtierotti; gli altri 7 di opposizione, cioè Chimirri, De Amicis, Wollemborg, Talamo, De Nava, Montagna, Salandra.

Nella discussione, in tutti gli Uffici prevalse il concetto di tenere distinti i due disegni di legge. Nel primo Ufficio, su proposta di Cirmeni ed altri, fu votato ad unanimità un ordine del giorno con cui si raccomanda alla Commissione di studiare e riferire sollecitamente sul progetto di avocazione allo Stato delle spese di cui all'articolo 272. Su questo ordine del giorno si raccomanda di studiare se non sia il caso di proporre l'avocazione della Scuola allo Stato. Questa proposta fu fatta anche negli altri Uffici. In complesso il disegno di legge sulle spese statali fu in tutti gli Uffici approvato con alcune obiezioni tendenti o ad accelerarne l'applicazione o estenderne le basi. Alcuni deputati trovarono insufficienti i provvedimenti finanziari per alcuni Comuni, specialmente per quelli del Mezzogiorno.

Il disegno di legge per l'ordinamento dei tributi locali trovò invece maggiore opposizione; ed è su questo disegno di legge che sono in gran parte riusciti i candidati di opposizione. Non solo, ma anche alcuni dei ministeriali eletti, come Abignente, fecero osservazioni sulle proposte ministeriali. In tutti gli Uffici la tassa sulle entrate fu molto combattuta per molte ragioni; la più importante e la più sostenuta fu quella che la tassa di entrata, quando si voglia applicarla, deve essere di Stato, non di Comune. Fu osservato anche che essa non trova in Italia terreno adatto, perchè può essere applicata con successo in paesi ove la ricchezza è molto diffusa e quindi come in Francia e Inghilterra, dove possono esonerarsi i redditi minimi sufficientemente elevati da 4 a 5 mila lire. Si obbiettò che questa tassa in mano dei Comuni può dare luogo a rappresaglie di partito che essa può creare ingiuste differenze fra i cittadini che abitano Comuni ove la tassa sarà applicata e quelli ove non lo è. Fu osservato poi che i Comuni non ne ricaverebbero il vantaggio sperato.

Questo risultato forma oggi oggetto di tutti i commenti a Montecitorio e fuori, ed è considerato come il rigetto del disegno di legge sui tributi locali, del quale, come è noto, è autore l'on. Majorana, e che era stato messo da canto dai precedenti Gabinetti, di cui fece parte, come ministro delle finanze, l'on. Majorana.

Roma, 9, ore 22.

Ecco altri particolari della seduta di stamane degli Uffici. Chimirri sostiene che tecnicamente non si possa ammettere il concetto della tassa di entrata: è pericoloso farne esperimento nei Comuni. In questo senso ha proposto un ordine del giorno, che è stato approvato, con cui si raccomanda che il progetto di legge sia completato con le aggiunte dei provvedimenti promessi dal Governo per integrare le deficienze prodotte nei bilanci comunali e la conservazione dei vari contribuenti delle tasse di famiglia e del bestiame.

Tasca non è entusiasta del progetto riguardante l'art. 272, che non giova ai piccoli Comuni, che si avvantaggerebbero molto meglio colla avocazione della scuola allo Stato. Altri deputati sono d'accordo.

Wollemborg crede che l'abolizione delle spese statali, così come sono proposte, giova più ai grossi e medi Comuni che ai piccoli. Dal Verme è d'accordo con Wollemborg; soggiunge che bisogna pensare effettivamente a sgravare, non a mutare le tasse di nome, lasciandole poi di fatto.

Finocchiaro-Aprile rileva che l'avocazione dei tributi, proposta dal Governo, giova ai grandi Comuni.

Talamo sostiene che occorrono provvedimenti per i piccoli Comuni, che non sono beneficati dall'avocazione delle spese allo Stato.

Rizzetti è favorevole al progetto dei tributi locali, che deve essere emendato.

Lacava dice che si deve correggere il progetto di legge sull'avocazione, che danneggerebbe i piccoli Comuni. Quanto ai tributi locali vorrebbe che si regolassero tutte gli introiti: quanto le spese.

Mezzetti si dichiara favorevole al progetto di legge sull'art. 272, ma è contrario a quello sulla riforma tributaria.

Salandra combatte la tassa d'entrata e vorrebbe un trattamento migliore a favore dei piccoli Comuni.

Morelli-Gualtierotti sostiene che i piccoli Comuni vengono ad avere compensi sulla ripartizione delle tasse sull'entrata. Si meraviglia che Salandra sia contrario alla tesi dell'entrata, egli che fino a qualche tempo fa la sostenne.

Roma, 9, ore 22.

Le mie previsioni sulla sorte che era riservata negli Uffici al disegno di legge sulla riforma tributaria sono state non soltanto confermate. I più fieri oppositori, quali gli onorevoli Salandra, De Nava, Talamo, Wollemborg, Montagna, Chimirri, De Amicis, hanno battuto i candidati del Governo. Ma c'è di peggio: gli che dei candidati del Governo eletti, forse nessuno è veramente favorevole al disegno di legge. Scelti senza essere stati prima interrogati su ciò che pensassero della riforma, alcuni declinarono la candidatura, come gli onorevoli Di Sant'Onofrio e De Marinis; altri, come l'onorevole Abignente, si lasciarono eleggere senza aprire bocca, perchè se avessero parlato avrebbero saputo combattere il disegno di legge. E' poi sintomatico che l'on. Camera, il quale era collaboratore dell'on. Majorana quando ha preparato e presentato il disegno, ha raccolto pochissimi voti, essendo stato battuto a primo scrutinio dall'oppositore on. Wollemborg.

Poichè l'Opposizione non è molto bene organizzata, bisogna ammettere che il disegno di legge è stato bocciato dai ministeriali, i quali hanno votato specialmente per i candidati di Opposizione. Di ciò si avrà la riprova nel fatto che il disegno di legge anzichè essere portato in discussione alla Camera, come vorrebbero gli oppositori, sarà seppellito nel seno della Commissione. I dissidenti della Maggioranza vogliono bocciare il disegno di legge, ma vogliono contemporaneamente impedire che su di esso si faccia una votazione politica alla Camera. Il Governo avrà tenuto a che la riforma tributaria fosse abbinato al progetto per l'avocazione allo Stato delle spese di indole statale. La Commissione, secondo il voto degli Uffici, staccherà l'un progetto dall'altro; porterà subito alla Camera, che lo approverà all'unanimità, il disegno di legge per l'avocazione allo Stato delle spese, che sostengono i Comuni e le provincie per la Pubblica Sicurezza e la giustizia, e rimanderà alle calende greche la presentazione alla Camera del disegno di legge sul riordinamento dei tributi locali, un riordinamento, una bisogna dimenticarlo, equivalente a una nuova imposta. Ora, proprio questo è il momento di introdurre una nuova imposta sul reddito!

C.

Sull'ispezione del comm. Calo.

Roma, 9, ore 23.

La *Tribuna*, confermando la notizia che nei primi avete data, dice che l'invio del comm. Calo nell'Alta Italia è stato deliberato di concerto tra il ministro degli interni, quello dei lavori pubblici ed il direttore generale delle ferrovie, coll'incarico preciso di rendersi conto sui luoghi delle cause che hanno provocata la deplorata stasi nel movimento ferroviario ed avvisarne i mezzi per rimediarvi mediante un'azione coordinata e concorde dei capi dei compartimenti di Genova, Torino e Milano, affinchè coi mezzi di cui ciascun compartimento dispone cooperi prontamente ed energicamente a rimediare alle deficenze del servizio ove esistono ed a ristabilire uno stato normale nel servizio ferroviario del triangolo Genova, Torino e Milano.

L'on. Cabrini ha oggi conferito col direttore generale delle ferrovie di Stato, propugnando i voti della Federazione milanese tra le Cooperative operaie di lavoro e produzione, per ottenere l'esecuzione delle opere ferroviarie da eseguirsi in provincia di Milano.

Genova, 9, ore 23.

E' giunto oggi il comm. Calo, il quale si recò presso la Direzione compartimentale delle ferrovie, ove ebbe un lungo colloquio con le Autorità ferroviarie. Si recò indi dal sindaco, dal prefetto e dal generale Cossio. Partirà domattina per Alessandria, ove si incontrerà col comm. Cappello per continuare le indagini.

I socialisti e le spese militari.
L'antimilitarismo dell'"Avanti!".

Roma, 9, ore 23.

Oggi, alle 15, Morgari, Costa, Ferri Enrico, Bissolati, Tasca, Antolisei, Turati, Borciani, Treves, Montemartini, Rondani hanno tenuta una riunione. Morgari riferì sulle pratiche fatte dal gruppo parlamentare e dalla Direzione del partito con il gruppo parlamentare socialista svizzero e con la Direzione di quel partito socialista per la liberazione, già avvenuta, del russo Cernik. Si deliberò di convocare in riunione plenaria il gruppo per venerdì, 15, alle ore 10, allo scopo di avvisare ai criteri pratici di azione parlamentare di fronte alla richiesta di 200 milioni di nuove spese militari, e si confermò ai compagni Costa, Ferri e Turati l'incarico di prendere accordi con gli altri gruppi dell'Estrema per un'azione comune.

L'*Avanti!* pubblica questa sera il manifesto già noto del Comitato centrale della *Federazione Nazionale dei giovani socialisti*. Esso fa appello ai giovani perchè non vadano ad estrarre il numero. L'*Avanti!*, in un commento molto equivoco, nelle premesse, dichiara di aderire incondizionatamente al manifesto; sostiene che l'estrazione del numero di leva, « con relativi canti e sbornie dei giovani coscritti », è una sopravvivenza del passato di incoscienza proletaria e non è obbligo di legge per nessuno. L'*Avanti!*, in un poscritto, avverte che la maggioranza della Commissione eletta nell'ultima riunione plenaria della Direzione (Ferri, Cabrini, Morgari, Paolini, Zerbini) nominata per redigere una dichiarazione di principii e di metodi antimilitaristi, ha aderito incondizionatamente al manifesto della gioventù socialista. L'onorevole Bissolati, interrogato in proposito, si è dichiarato contrario a detto manifesto per la sua forma e per il suo contenuto.

Un'adunanza del Consiglio dei gruppi autonomi socialisti di Milano

Ci telefonano da Milano, 10, ore 1:

Ieri sera in un'aula delle scuole di Porta Romana si è radunato il Consiglio dei gruppi autonomi socialisti, composto dei delegati delle varie sezioni. Il Consiglio, approvato il rendiconto finanziario ha fatto voti perchè il nuovo Comitato, che verrà eletto dall'assemblea, mantenga ferma la compagine dei 523 soci, che attualmente formano i gruppi, e qualora possa ne aumenti il numero, considerato che nei momenti di maggiore attività del Sodalizio il numero dei soci superava i 700.

Da quanto ho potuto sapere, essendo la seduta segreta, risulta che una forte corrente si sarebbe mostrata contraria ad associarsi al movimento proposto dai massoni contro i clericali.

Una festa repubblicana.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 0,10:

Un centinaio di repubblicani festeggiarono con un banchetto al *Ristorante Caire* l'anniversario della Repubblica romana. Quindi l'on. Eugenio Chiesa commemorò tale data all'Università popolare trattando della sessione armata. Il pubblico era numerosissimo.

Massimo Gorki è tuttora a Capri.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 21:

Contrariamente alle voci corse affermanti che Massimo Gorki avesse lasciato Capri per recarsi a Firenze, vi posso assicurare che l'illustre scrittore russo non ha lasciato Capri, ove sta compilando un nuovo romanzo.

La situazione in Mauritania.

Bordeaux, 10, ore 2.

Una corrispondenza da Podor nel Senegal, giunta a Bordeaux, dà le seguenti notizie sulla situazione in Mauritania: « Dopo avere toccato Tigika, la colonna di spedizione si è posta in marcia verso Rashid, ove lo sceriffo si era stabilito. Dopo un viaggio di sette giorni la colonna cacciò le truppe maure dissidenti che non opposero resistenza. » *(Matin).*

Campagna elettorale tumultuosa alla Colonia del Capo

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 18:

Si ha da Johannesburg: La campagna elettorale diviene tumultuosa. Ad una riunione elettorale di ieri sera, i presenti hanno cantato per tre ore per non lasciar intendere gli oratori; quindi la tribuna fu presa d'assalto, ed una zuffa generale s'è ingaggiata, che si prolungò ancora per qualche minuto dopo che la seduta fu tolta.

San Juan tranquilla

Ci telegrafano da Buenos Aires, 9, ore 14:

Il capo della Polizia di San Juan ha telegrafato oggi al ministro degli interni, dichiarando che il governatore della provincia venne deposto ieri sera; che il Governo nazionale decretò l'intervento federale in quella provincia; che la città è tranquilla e che i servizi pubblici funzionano.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Alberti, capitano, addetto al Comando della Divisione militare di Milano, è trasferito addetto al Comando del Corpo dello Stato Maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI.

Pellegrini Ugo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Brescia, è richiamato in servizio e destinato alla compagnia di Cesena — Tarolacci, capitano nella Legione di Verona, Pascarelli, capitano nella Legione di Napoli, Strazza, capitano nella Legione allievi. Profili, capitano nella Legione di Verona, Varone, tenente nella Legione di Ancona, Del Brocco, tenente nella Legione di Napoli, Palombelli, sottotenente nella Legione di Firenze, Stanglino, tenente nella Legione di Verona, sono ammessi al 1º aumento quinquennale dello stipendio — Treiano, tenente nella Legione di Napoli, è ammesso al secondo aumento quinquennale dello stipendio.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti tenenti cessano di essere a disposizione del Ministero degli esteri e sono destinati al Corpo per ognuno indicato: Scheda, al 92 regg. fanteria; Dina, al 1.o reggimento granatieri; Dibellini, al 29 reggimento fanteria; Girolami, capitano già in aspettativa, è ricollocato in aspettativa speciale, perchè venne annullato e considerato come non avvenuto il decreto del 19 febbraio 1906, col quale veniva collocato a riposo.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 16 gennaio 1907: Hinstner, maggiore dell'11 reggimento fanteria; Litta, maggiore nel 30 reggimento fanteria; Baggio, maggiore nel 67 id.; Vecchietti-Poltri, maggiore nel 71 id.; Montali, maggiore nel 15 id.; Rinaldi, maggiore nel 13 fanteria; Gianese, maggiore nel 7.o id.; Gregorio, maggiore nel 37 id.; De Cosa, capitano nel 93 fanteria; Pianeschi, capitano nel 37 id.; Bottiglieri, capitano nel 79 id.; Flora, tenente nel 67 id.; Fabrici, capitano in aspettativa speciale a Napoli, è richiamato in servizio presso il 39 fanteria; Zagari, capitano in aspettativa speciale a Scilla, l'aspettativa stessa è prorogata di due anni.

Caprino, tenente nel 68 fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Bertolini, tenente nel 7.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — A Conti, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, l'aspettativa stessa è prorogata di quattro mesi — Nigra, capitano aiutante di campo della Brigata Aosta, è esonerato dalla detta carica, è trasferito al 6.o fanteria — Protti, capitano nel 6.o fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata d'Aosta — Guberti, capitano nel 16 bersaglieri, è nominato aiutante di campo della Brigata Valtellina — Perusia, capitano nel 6.o alpini, è trasferito al 3.o alpini.

Leone, tenente nel 36 reggimento fanteria, ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Cadorna, comandante la Divisione militare di Ancona, è esonerato dalla detta carica controindicata ed è trasferito al 19 reggimento fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

A Lovatelli, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa stessa è prorogata per un anno — De Pecosa, tenente nel regg. cavalleggeri *Caserta*, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — A Caracciolo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa stessa è prorogata di tre mesi — Ad Augelli, tenente in aspettativa, l'aspettativa è prorogata di un anno — Firetta, tenente in aspettativa, id. id. di un anno — A Rossi, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per due anni e otto mesi a Roma, l'aspettativa stessa è prorogata di tre mesi con la perdita dell'anzianità — Corporandi, tenente nel reggimento cavalleggeri *Lodi*, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Cadorna, comandante la Divisione militare di Ancona.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

D'Alessandro, colonnello comandante la Scuola centrale di tiro di artiglieria, è esonerato dalla controindicata carica ed è nominato comandante il 13 regg. artiglieria da campagna — Sabbadini, colonnello direttore d'artiglieria a Mantova, è nominato comandante il 3.o regg. artiglieria da costa — Sangermano, tenente-colonnello del 23 reggimento artiglieria da campagna, è incaricato del comando della Scuola centrale di tiro di artiglieria — Figliola, capitano alla Direzione d'artiglieria di Maddalena, è trasferito al 16 regg. artiglieria da campagna — Ott, capitano nel 15 regg. artiglieria da campagna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Maddalena — Cerruelli, capitano nel 18 regg. artiglieria, è trasferito all'11 artiglieria da campagna — Bellone, capitano nel 4.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 29 regg. d'artiglieria da campagna.

ARMA DEL GENIO.

Prestamburgo, tenente nel 1.o regg. genio, è collocato a disposizione del Ministero della marina e trasferito alla Direzione autonoma del genio della marina a Taranto.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

De Riso, maggiore del Distretto di Cosenza, è collocato in congedo provvisorio — Bassetti, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, è richiamato in servizio presso il Distretto di Reggio Calabria.

CORSO FERROVIARIO PER UFFICIALI.

I seguenti ufficiali sono comandati a frequentare il corso ferroviario nelle stazioni. Essi dovranno presentarsi il 14 corrente alle Commissioni militari delle linee sotto indicate:

Commissione militare della linea di Torino: Sibilla, capitano del 60 fanteria; Schiavon, capitano del Distretto di Casale; Fiorito, tenente nel 51 fanteria; Della Croce Guido, tenente nel 71 id.; Giolitti, tenente nel 77 id.; Girotto, tenente nel 1.o alpini; Bianchi, tenente nel 4.o id.; Barnegoni, tenente nel regg. cavalleggeri *Roma*; Bazarino-Corti, tenente nel 6.o regg. artiglieria da campagna; Targa, tenente nel regg. artiglieria da montagna; Cirelli, tenente nel 2.o regg. artiglieria da costa; Fatta, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza; Gentile, tenente nel 1.o regg. artiglieria da costa; Luisa, tenente nel 1.o regg. genio; Reimero, tenente nel 2.o regg. genio; Govi, sottotenente nel 4.o regg. bersaglieri; Quaglia, sottotenente nel 2.o alpini.

Commissione militare della linea di Venezia: Mato, capitano nel 29 regg. fanteria; Condio, capitano nel 2.o id.; Fatta, capitano nel 36 id.; Malagoli, capitano nel 43 id.; Cavallari, tenente nel 13 id.; Campirini, tenente nel 36 id.; Monetti, tenente nel 65 id.; Nucci, tenente nel 30 id.; Di Maio, tenente nel 66 id.; Cappone, tenente nel 62 id.; Borelli, tenente nel 70 id.; Nucci, tenente nel 79 id.; Gervasoni, tenente nel 7.o regg. alpini; Campini, tenente nel regg. lancieri *Montebello*; Di Revero, tenente nel regg. cavalleggeri *Firenze*; Ciocchi, tenente nel 25 regg. artiglieria da campagna; Bigoni, tenente nel 21 regg. artiglieria da campagna; Dodini, sottotenente nel 24 regg. fanteria; Cavaliere, sottotenente nel 44 id.

Commissione militare della linea di Ancona: Pardo, capitano nel 9.o regg. fanteria; Salimei-Rocchetti, capitano nell'81 id.; D'Avolio-Marsei, capitano nell'82 id.; Scopetta, tenente nel 3.o id.; Romanelli, tenente nel 5.o id.; Ferrero, tenente nel 1.o id.; Santoni-Rugiu, tenente nel 20 id.; Sbiga, tenente nel 39 id.; Pegorari, tenente nell'81 id.; Galamini, tenente nell'82 id.; Cristini, tenente nell'86 id.; Sacchetta, tenente nel 2.o regg. bersaglieri; Angeloni, tenente nel 18 regg. artiglieria da campagna; Barattini, sottotenente nel 52 regg. fanteria; Carusu, sottotenente nel 85 id.; Di Giorgio, sottotenente nel regg. cavalleggeri *Catania*; Mazzei, sottotenente nel 5.o regg. genio.

Commissione militare della linea di Napoli: Lupi, capitano nel 91 regg. fanteria; De Luca, capitano nell'8.o regg. Bersaglieri; De Nasi, capitano presso il Collegio militare di Napoli; Bolasco, tenente nel 41 regg. fanteria; Ipsi, tenente nel 31 id.; Girotto, tenente nell'80 id.; Tosi, tenente nel 62 id.; Mazzoni, tenente nel 3.o regg. Bersaglieri; Remo, tenente nell'8.o id.; De Terrabruna, tenente nel 9.o id.; Cuardi di Carpanelo, tenente nel regg. lancieri *Aosta*; Mangone, tenente nel regg. lancieri *Firenze*; Rossano, tenente nel 22 regg. artiglieria da campagna; Pinto, tenente nel 5.o regg. artiglieria da costa; Brancatelli, sottotenente nel 25 regg. fanteria; Martini, sottotenente nel 33 id.; Arcari, sottotenente nel 52 id.; Tassi, sottotenente nel 91 id.; Gargotrom, sottotenente nel regg. cavalleggeri *Lodi*.

PERSONALE DA FORTEZZE.

Godi, capitano presso la Direzione di artiglieria a Napoli, addetto al Comando della fortezza di Gaeta, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Genova e addetto al Comando della fortezza a Genova.

CORPO SANITARIO.

A Bocconi, tenente medico in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa è prorogata di un anno.

CORPO CONTABILE.

Cocchi, tenente contabile nell'85 fanteria, è promosso capitano, continuando come contro — Martorelli, tenente contabile nella Legione di Cagliari, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Ciampi, tenente contabile presso la Brigata ferrovieri genio, è collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per un anno.

CORPO VETERINARIO.

Nigrisoli, tenente veterinario nel reggimento lancieri *Firenze*, e Martantoni, tenente nel reggimento cavalleggeri *Monferrato*, sono collocati in congedo provvisorio.

IMPIEGATI CIVILI.

Granelle, ragioniere geometra capo presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Cuneo, è dispensato dall'impiego — Bagnoli, ragioniere geometra presso la Direzione del genio di Genova, è trasferito alla Direzione del genio di Roma — Ornati, ragioniere geometra alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Livorno, è trasferito alla Direzione del genio di Alessandria — Dolse, aiutante ragioniere geometra alla Direzione del genio di Alessandria, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Livorno.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI POSIZIONE AUSILIARIA, DI COMPLEMENTO, MILIZIA TERRITORIALE, ECC.

Gianelli, maggiore commissario del Distretto di Savona, è collocato a riposo per anzianità di servizio, inscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro pei lunghi e buoni servizi prestati — Oliva, tenente di complemento nell'Arma di cavalleria, Distretto di Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età — Debenedetti, tenente di complemento nell'Arma di cavalleria, Distretto di Alessandria, reggimento lancieri *Novara*, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto, per sua domanda e col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale nella propria Arma, ed assegnato effettivo al Distretto controindicato — Belloli, capitano della milizia territoriale del 3.o genio, Distretto di Savona, è trasferito al Distretto di Pavia per cambio di residenza, restando effettivo al suo Corpo.

Le scandalose rivelazioni della Sposato
e i suoi miracoli a Pompei.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 9, ore 19,15.

Prima che entri il Tribunale, parecchi fotografi fanno la fotografia al magnesio degli imputati, che posano con molta serenità. In compenso l'aula si empie di fumo e diviene ancora più tetra ed opprimente. Il pubblico è, come di solito, vario e affollatissimo. Il Tribunale entra alle 11,30.

Il *P. M.* avverte che Bartolo Longo è stato ammalato e non potè venire oggi. E' una delusione per il gran pubblico, che lo attendeva. Arriverà giovedì. Mancano pure molti altri testi, per i quali si rinnova la citazione.

CARTE MATRIMONIALI FALSIFICATE?

E' richiamato il teste *Cobianchi*, a cui l'avvocato *Carciandra*, della Difesa del Ferretti, fa molte contestazioni. Il Carciandra vorrebbe fare delle domande al teste per provare che egli, per il secondo matrimonio, avrebbe ricorso a falsi; ma il presidente vi si oppone. Ma poi il teste presenta la sentenza di separazione dalla prima moglie e aggiunge che si è sposato in chiesa con la donna che attualmente convive con lui. Secondo il teste, le carte per il secondo matrimonio furono fatte dietro compenso di cento lire dal Ferretti. Questi invece dice che il Cobianchi ingannò l'Autorità ecclesiastica, facendo apparire per morta la prima moglie. Il teste smentisce; e il presidente ordina che si facciano venire le carte, che sono presso la parrocchia di Bevagna.

E' chiamata quindi la seconda moglie del Cobianchi, *Anna Maria Ottori*. Essa crede di riconoscere nella Sposato quella certa Teresa Fusco che frequentava la casa del Ferretti. Questa Fusco, secondo quanto diceva il Ferretti, era monaca sotto il nome di « Maria Addolorata ». *(Ilarità)* In paese era chiamata « L'amica del priore ». *(Ilarità)*

L'ALTARE DELLA FALSA MADONNA.

E' richiamato padre *Cenani*, cui si chiede se la Sposato aveva mai tentato di suicidarsi. Il Cenani conferma che il tentativo avvenne a Pompei a base di laudano o sublimato. La causa sarebbe stata da ricercare nelle sofferenze morali in seguito alla morte della madre e del padre della marchesa Venezia. Sembra che essa non fosse trattata bene in famiglia relativamente al suo rango sociale, quale nipote del cardinale Rampolla. Tale cosa risultava al teste per le lettere che in buona fede credette dirette gli veramente dal Rampolla.

Avv. Simonelli. — E' vero che la Sposato era circondata dalla venerazione del popolino per aver veduto in sogno la Madonna?

Teste. — Non so.

Simonelli. — Ma se venne fatto anche un altare!

La Sposato. — Ma quello l'ha fatto mio fratello.

Simonelli. — Aveva sentimenti religiosi la Sposato?

Teste. — Non so!

Simonelli. — Ma ella era con lei in tanta dimestichezza! *(Ilarità)* La credette sincera?

Teste. — Sì.

Simonelli. — Dopo questo è avvenuto, la crede ancora religiosamente sincera?

Teste. — Sì.

Simonelli. — Ha creduto tutte quelle pappole?

Teste, con aria rassegnata. — Sì.

Avv. Agrelli. — A nome di chi l'Autorità di pubblica sicurezza fu indotta ad ordinare lo sfratto da Pompei della Sposato?

Teste. — Non so. Lo sfratto fu fatto perchè mi veniva a trovare in chiesa.

Presidente. — Allora per colpa sua?

Teste. — Dicono.

Avv. Baldasseri. — Padre Cenani ha parlato di sofferenze della Sposato per la morte dei genitori: come va che mostrò una rivoltella sporca di sangue al Ciarchi, con cui si sarebbe dovuto suicidare il padre della Sposato?

Il *teste* risponde che sono due fatti diversi. E non si viene in chiaro molto dalla sua risposta sulle fantasticherie della Sposato, cui il Cenani credette sempre. Egli ripete che non ne parlò mai con nessuno perchè la Sposato gli impose silenzio. *(Ilarità)*

IL CAMMEO DELLE PIETRE PREZIOSE.

E' chiamato il signor *Beretta Stefano*, gioielliere, di Roma. Egli narra di aver sostituito per incarico della Sposato pietre false a pietre buone in una broche e in un paio di orecchini. Ella gli narrò che era moglie di un avvocato calabrese che aveva terreni in Calabria. Il teste non credette a tante storie e chiese una dichiarazione, che la Sposato firmò senza difficoltà a nome di « Maria Perelli ». Le pietre saranno costate 2500 lire.

Avv. Simonelli. — Perchè le venne un dubbio sulla storia della Sposato?

Teste. — Mi stupiva che, con tante ricchezze che vantava, avesse bisogno di sostituire le pietre!

Dopo due mesi andò dal teste una signora che gli domandò se aveva sostituito dei brillanti, e precisò le circostanze. Naturalmente, il teste disse di sì. Non crede che la sostituzione fosse riconoscibile da chi non fosse pratico.

IL SAGRESTANO DI SAN MINIATO.

E' introdotto il sacrestano di San Miniato, *Margioli Vespasiano*. Dice che nel giugno andarono al convento due signore, che chiesero di padre Ciarchi. Seppe poi che una era la Antonelli e l'altra la Sposato. Mangiarono in convento; fece loro compagnia padre Cenani. Dopo qualche giorno le signore partirono assieme al Ciarchi. Il 4 agosto ritornò la Sposato, che domandò del Cenani. Stettero assieme tutta la giornata. *(Ilarità)*

Avv. Agrelli. — Come si qualificava la Sposato?

Teste. — Per marchesa Villa-Venezia.

La Sposato, con voce vibrante e scattando. — Non è vero! Io mi facevo passare per sorella del Cenani, e lui lo sa: lo giuri!

Teste. — Ho giurato. Non è vero!

La Sposato, con voce alta. — Deve essere un domenicano, per far questo! *(Ilarità clamorosa)*

I domenicani si nascondono il viso tra le mani.

Dopo una breve interruzione, alle ore 14, si riprende l'udienza. La contessa Antonelli-Mouschesi conferma che la Sposato le mostrò una rivoltella con cui si sarebbe ucciso il marchese Venezia suo padre. E a domanda dell'avv. *Di Benedetto* racconta la storia dell'arma che la Sposato avrebbe avuto per eredità.

UN SUPERIORE DEI DOMENICANI.

Si chiama poi *Padre Giuseppe Gielli*, superiore della Congregazione dei Domenicani della giurisdizione di Prato e di Viareggio. Egli dice che nell'agosto padre Cenani lo chiamò a S. Miniato per riferirgli che avevangli carpito 6000 lire, e riferì la storia della famosa causa, con le note circostanze della sottrazione delle 6000 lire.

A domanda dell'avv. *Di Benedetto*, il teste dice che aveva miglior opinione del Ciarchi, tanto che lo promosse parroco e priore. Crede però che egli abbia agito in buona fede.

Presidente. — Il Ciarchi fu escluso dall'Ordine?

Teste. — Propriamente espulso no; ma si è considerato come se non vi appartenesse più perchè abbandonò il suo posto e si diede a fare escursioni con una donna. *(Ilarità)* Può però ancora riabilitarsi sotto certe circostanze, dipenderà da lui!

Pubblico Ministero. — Il teste ha mai creduto alle fandonie dell'ammazzamento, ecc.?

Teste. — No, sono tante grosse..... *(Ilarità)*

Pubblico Ministero. — Come giudica la condotta di chi in base a tali fandonie ha dato quattrini?

Teste. — Padre Ciarchi è stato un minchione. *(Ilarità)*

Pubblico Ministero. — Ma se ha detto che era intelligente!?

Teste. — Certo che si è diportato da minchione! Tutti qualche volta possono esserlo. *(Ilarità)* Ha cambiato opinione quando è fuggito in automobile.

Poichè il Pubblico Ministero e il presidente fanno domande che tendono a discutere la moralità del Ciarchi, l'avv. Di Benedetto grida che non si fa qui un processo da Santo Ufficio ed il pubblico applaude.

Il presidente minaccia di far sgombrare l'aula.

Avv. Di Benedetto. — Malgrado la fuga in automobile, crede che il Ciarchi avesse preso in buona fede le seimila lire?

Teste. — Sì! sì!

Il *Gielli*, colle lagrime agli occhi e destando molta simpatia, dice che scrisse a Napoli al Ciarchi, pregandolo di ritornare, e soggiungendo che « il denaro è fango e l'animo tutto ».

La Sposato, scattando: « Non si fa tanta guerra al Ciarchi per le 6000 lire, ma perchè è fuggito con una donna; mentre i domenicani sono abituati a goderne molte! *(Ilarità)*

La Sposato ricorda a questo proposito episodi scandalosi, ma è fatta tacere dal presidente.

Il buon domenicano, che è il solo che abbia destato simpatia per la sua parola franca, è licenziato.

I MIRACOLI DELLA SPOSATO.

E abbiamo la deposizione di *Bianca Bertini*, fattorena al Convento dei domenicani di Prato. Costei depone sulla partenza del Ciarchi e della Sposato in automobile per Napoli. Conferma quanto a proposito disse il Ciarchi. Si rinuncia a qualche teste, ed è chiamato l'avv. *Alò Luigi*, di Napoli.

L'avv. *Agrelli* al teste. — Perchè fu mandata via da Pompei la Sposato? Perchè?

Teste. — Per questo fatto intervenni per dovere professionale. Siccome a quell'epoca si era spiccato mandato di cattura contro la Sposato, quella venne da me. Feci indagini per trovare la ragione del mandato: pensai che ci fosse un abuso e mi recai dal delegato Scafati, che nulla precisò. Disse che dipendeva dalla Autorità di Pompei; ma non si venne a capo di niente. La Sposato ritornò a Pompei e non fu arrestata. Il delegato voleva che il fratello firmasse un verbale in cui si ammetteva la responsabilità degli atti della Sposato, ma il fratello non volle, e la cosa non ebbe seguito. Dopo circa tre mesi la Sposato fu ammalata ed in fin di vita. Dopo qualche ora che era moribonda guarì. Fu detto che si trattava di miracolo.....

Avv. Agrelli. — Da chi era disputata, dai Domenicani o da Bartolo Longo?

Teste. — Se la disputavano un po' tutti.

Avv. Agrelli. — Perchè?

Teste. — Credo se la disputassero perchè la credevano nipote di Rampolla e speravano avvalersene per avere la protezione dello zio cardinale. Il miracolo fa sempre credito..... *(Ilarità)*

Avv. Agrelli. — E perchè Bartolo Longo perseguitava la Sposato?

Teste. — Perchè la Sposato stava coi Domenicani.

Avv. Agrelli. — In quali condizioni economiche conobbe la Sposato?

Teste. — In condizioni miserabili, verso la fine del 1904, fino all'aprile del 1905. All'epoca del..... miracolo non rividi più la Sposato. Dopo il miracolo ebbe denaro e brillanti a profusione.

Presidente. — Ecco un altro miracolo. *(Ilarità)* Che impressione le fece la Sposato?

Teste. — Che fosse isterica.

UN CANONICO AMICO DEL CIARCHI.

E' introdotto don *Duttolo Paolo*, canonico, di Reggio Calabria. Egli dice che conobbe a Reggio Calabria nel marzo 1906 il Ciarchi. Fu con lui in stretta amicizia. *(Ilarità)* Dice che era bravo predicatore e molto buono. Qualche volta gli fece parola di una marchesa Venezia, perseguitata dal generale Villamarina. Una volta gli fece leggere una lettera della marchesa in cui si raccontavano le storie ormai note. Tra le altre cose la marchesa diceva che il cardinale le aveva mandato un dolce che era stato mangiato invece dal cagnolino che ne era morto. La marchesa allora depose nel letto il cagnolino dicendo: « Doveva essere io al tuo posto, vittima del cardinale, che mi perseguita. » *(Ilarità)*

Presidente. — Ma lei credeva a queste storie?

Teste. — Io ne dubitavo! Dissi anzi al Ciarchi che si poteva trattare di un romanzo e il Ciarchi rispondeva che era sicuro delle verità esposte dalla Sposato, perchè era stata a lui presentata da un suo superiore.

Il teste ripete poi le circostanze note sempre sulla storia fantastica delle uccisioni per l'eredità della Sposato. Si leggono alcuni documenti, come lettere amorose della Sposato a vari frati e quindi l'udienza è rinviata a giovedì.

Un'orribile disgrazia.
Uccisa da una bomba.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 20,30:

Telegrafano da Avola che mentre certa Vinci Concetta stava lavorando alla fabbricazione di bombe a base di clorato di potassa e di antimonio, i preparati che essa maneggiava scoppiarono. La casetta saltò in aria, e la violenza del colpo fu tale che le case vicine ebbero a subire delle lesioni. La povera Concetta fu ridotta a brandelli. Il marito, sopraggiunto, venne arrestato. La Vinci all'insaputa del marito, mentre costui era assente, lavorava alla fabbricazione delle bombe onde guadagnare qualcosa per provvedere al sostentamento della famiglia.

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

LIEBIG

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
in Torino
Vedi avviso in 6ª pagina.

Le vittime di Soleillant.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, ore 21.

L'assassino della piccola Elberding ha dichiarato agli agenti di polizia che si sente sollevato dalle sue confessioni. Egli apparve perfino calmo, e si direbbe quasi che non si renda conto dell'esemplare castigo che lo aspetta, poichè generalmente si ritiene che verrà ghigliottinato. Intanto chiede continuamente da bere e da mangiare.

Una perquisizione operata al suo domicilio non permise, come sperava la Polizia, di scoprire gli orecchini della vittima e la camicia che indossava l'assassino al momento del delitto.

Oggi si procedette, nel triste locale della *Morgue*, alla drammatica formalità del riconoscimento del cadavere.

Il cadaverino, avvolto in un bianco lenzuolo, circondato da fiori, venne messo alla presenza di due fratelli e di un cugino. La scena fu indicibilmente straziante.

Intanto ai genitori della vittima, e specialmente al padre, perdurano inquietanti crisi nervose. Data la miseria che attraversa in questo momento il padre della vittima, già disoccupato ed infermo, il prefetto di polizia gli inviò cento franchi di soccorso.

Una folla compatta staziona dinanzi al domicilio di Alberto Soleillant, in via di Charent. Si fanno vivi commenti, e le numerose comari del quartiere si agitano, parlano, si interpellano. Triste spettacolo in verità! Nella casa, due donne piangono in preda a una spaventosa disperazione, presso un bambino dal volto stupito e coll'occhio curioso!

Nella via la folla, numerosa, mostra un contegno ributtante, divertendosi come a uno spettacolo! «Ecco! ecco il figlio di Soleillant!», grida una voce; e tutti si fanno sotto la finestra, ove appare il volto di un bambino, ma la madre sorge, getta un grido di dolore e di rabbia, strappa suo figlio dalla finestra, chiude violentemente, e cade poi inanimata sul pavimento della camera.

Alcuni vicini caritatevoli e la sua disgraziata madre, certa Bremart, la conducono in una stanza vicina, ove le sono prodigate sollecite cure. La Soleillant rimane inerte con gli occhi convulsi e il petto agitato da singulti. Una delle sue vicine dice: «Come è triste tutto ciò! Una donna così laboriosa, così buona, non può credere alla sventura che la colpisce! Non può parlare del mostro che l'ha sposata e di cui ella vuole abbandonare il nome!»

La Bremart si avvicina a noi e colle lacrime agli occhi ci parla con voce stentata e desolata. «E' incredibile! Non avrei mai creduto che mio genero fosse capace di una cosa simile! Eppure era un giovane ordinato. Non beveva mai, solo un'aberrazione ha potuto spingerlo a commettere tale delitto! O mia povera figlia!»

La povera donna non può più parlare e dà libero corso alle lacrime.

Il piccolo Camillo si avvicina a lei, la tira per la gonnella e le dice con ingenua incoscienza:

— Nonna, nonna, vieni a giuocare con me!

E la povera vecchia, tergendosi gli occhi pieni di lacrime, rattenendo i singulti, gli risponde:

— Sì, mio piccolo Camillo, vengo subito!

I curiosi sono numerosi pure dinanzi all'abitazione della famiglia Elberding; ma parlano a voce bassa, guardando al quinto piano, dove nei giorni di primavera e di estate rideva e si divertiva l'innocente vittima..... Ma su quel povero alloggio è scesa la sventura e in qual modo terribile..... Si piangeva ieri la morte atroce, inverisimilmente odiosa, della piccola Marta, ed ora si piange al capezzale di un padre agonizzante.

La Elberding, che è ammalata essa pure e sofferentissima, ha voluto curare essa il marito; ha negli occhi una fiamma febbrile, stranissima e dolorosissima, e mormora sempre con voce lenta e monotona: «Credo che impazzirò!». E' un lamento che esala dolce, dolce, ma che sconvolge il cuore!.....

Improvvisamente il padre, moribondo, si leva sul suo letto di agonia, e grida con voce rauca, soffocata: «Marta! Marta!».

— Te ne prego, Nicola, sii calmo! — gli dice sua moglie. — Ci sarà ricondotta, la piccina, e la cureremo!.....

Ma il povero padre continua a chiamare: «Marta! Marta!» Una febbre cerebrale intensa ha atterrato l'infelice, il cui stato è quasi disperato.....

Quanto ad Alberto Soleillant è — come dicevamo già — un po' meno abbattuto.

«Sapevo bene — dice egli stesso — che il mio delitto doveva presto o tardi essere scoperto! Ma che volete, ho perduto la testa!

La salma della piccola Marta giace alla Morgue, tutta vestita, in una bara posta nella «Sala delle Famiglie», nella quale sono state poste delle piante verdi.

Marta ha il viso tutto roseo, come se fosse stata scottata; si scorgono nettamente intorno al collo le tracce delle dita che l'hanno strangolata.

Le esequie di Marta avranno luogo domani, a spese della città di Parigi. *(Matin).*

Il testamento di Thaw.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 10, ore 2.

Quando lunedì venturo la Corte criminale riprenderà la discussione del processo Thaw, prima cura degli avvocati della Difesa sarà — a quanto si afferma — di sottoporre al Tribunale il testamento che Thaw aveva scritto due anni or sono, subito dopo d'aver sposato Evelina Nesbitt. Questo testamento, contro la presentazione del quale il Ministero Pubblico ha già energicamente protestato alla fine dell'udienza di ieri, tende, secondo la Difesa, a dare una prova convincente dell'effetto che avevano prodotto sullo spirito dell'accusato il racconto che gli era stato fatto da Evelina e le storie messe in giro nei circoli allegri di New York.

Thaw, con questo testamento, ordina che una parte del suo patrimonio venga impiegata a venire in aiuto di parecchie giovani di cui dà il nome, e che, dice egli, erano state vittime di White. Si dichiara inoltre che una somma abbastanza elevata dovrà essere posta da parte perchè si possa fare un'inchiesta sulle cause della sua morte nel caso in cui il suo decesso accadesse in circostanze strane, e ciò (secondo i suoi difensori, che non mancheranno di far notare tali particolarità nell'udienza di lunedì) tenderebbe ad indicare che l'accusato temeva di essere un giorno vittima di qualche assassinio.

Thaw ha ricevuto oggi nella carcere la visita di sua moglie, con cui ha avuto un colloquio che, a quanto si dice, è stato commoventissimo.

Gli avvocati Gleason e Peabodey ebbero pure un lungo colloquio con l'accusato. *(Matin).*

Il grave pericolo corso dalle ferrovie di Bruxelles.

Bruxelles, 9, ore 23,5.

Verso sera si annunciò in città che la grande cabina Saxby, che regola tutti gli arrivi e partenze di tutte le linee ferroviarie nella stazione del Nord di Bruxelles si trovava in fiamme. Ciò poteva condurre alla completa sospensione del servizio ferroviario. Poco fa però si assicurò che l'incendio era completamente domato, e che esso non avrà alcuna conseguenza.

Un quadro macabro.
Ciò che dice uno dei feriti di Lorient

(Servizio speciale della Stampa).

Lorient, 10, ore 1.

I cadaveri delle vittime dell'accidente della torpediniera 339 sono stati deposti nell'anfiteatro dell'ospedale, e quivi parenti ed amici si sono recati a visitarli un'ultima volta. Tutte le faccie dei defunti hanno la medesima espressione di sofferenza. Le orbite sono sfiguratamente aperte e lasciano vedere gli occhi iniettati di sangue. I denti sono stretti, sotto la pelle si vedono le vene delle gote e delle tempie scoppiate. Infine è una visione orribile.

Naturalmente ciascuno vuol spiegarsi le cause dell'accidente che noi abbiamo riferite ieri.

Frattanto, in attesa che la Commissione d'inchiesta si riunisca, l'accesso alla torpediniera 339 è vietato. Solo il quartiermastro Leray, di cui abbiamo segnalato il contegno coraggioso, poteva darci alcuni ragguagli che permettessero di conoscere la causa esatta dell'accidente.

Lo abbiamo trovato nell'ospedale con una mano e la testa completamente fasciate, ma siamo felici di sapere dalla sua bocca che le sue bruciature non sono che superficiali:

«Ecco ciò che è accaduto — ci ha detto egli: — facevamo delle prove di lanciamento della macchina a tutta velocità. Eravamo riuniti in dieci nello stretto compartimento delle caldaie, ermeticamente chiuso. La pressione era di circa 16 chilogrammi. Improvvisamente una colonna di vapore riempì la camera: a mio avviso un tubo di una caldaia si era staccato o si era rotto ed il vapore ne era così sfuggito. La caldaia si vuotò in un batter d'occhio. Un fochista si precipitò per chiudere le porte del *cinerario*. Se la chiusura avesse potuto essere operata, il vapore avrebbe preso un'altra via di uscita; ma il fochista non la ha potute chiudere e fu questa la causa del sinistro. Io era incaricato del ventilatore: lo posi a tutta velocità per aumentare la pressione della camera e cacciare, se fosse possibile il vapore. Poi, attraverso il fumo, penetrai nella stiva del carbone, dove mi trovai al sicuro.

«Non udii i miei compagni gettare un grido: il fumo era così denso, che non li scorsi che per pochi minuti secondi.»

Aggiungiamo a questo racconto che la torpediniera 339 era una torpediniera di prima classe ed era uscita dai cantieri di La Brosse di Nantes alcuni mesi or sono: aveva a bordo 24 uomini di equipaggio. *(Matin).*

Una famiglia
scampata miracolosamente a un grave disastro

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, ore 1,25.

Un accidente stranissimo è accaduto ieri. Si lavora attivamente alla linea Metropolitana Auteuil-Opera. La terra ed i materiali provenienti dagli scavi vengono trasportati per mezzo di treni Decauville al Quai de Javel, il punto estremo di questa linea provvisoria che domina la riva del fiume chiuso da solide barricate. Ieri mattina, alle 7,40, questo treno, composto di una locomotiva e di otto vagonetti condotti dal macchinista Decolé, deviò per cause che l'inchiesta aperta dal commissario di polizia non ha potuto ancora stabilire, e la locomotiva, staccandosi dai vagoni, demolì la balaustrata protettrice e andò a sprofondarsi nella riva con un rumore formidabile, fracassandovi la cabina di un barcone ormeggiato al molo, appartenente alla Compagnia delle sabbie della Senna. Nella cabina si trovavano la moglie ed i figli del marinaio Carbonagno Konckaert, e fu miracolo se non furono tutti fatti a pezzi. La signora Konckaert e i suoi due più piccoli figli uscivano indenni dalla sventura, ma la piccola Simona, in età di 3 anni e mezzo, fu orribilmente bruciata in tutto il corpo dall'acqua bollente, che sfuggì a fiotti dalla caldaia sventrata. Si dovette trasportarla anzitutto all'ospedale, dove le si fece un primo bendaggio, e di qui fu trasportata all'ospedale infantile. Il suo stato è grave, ma non è disperato.

Il macchinista se la cavò con contusioni abbastanza gravi e profonde bruciature al pugno e alla mano sinistra.

Durante tutta la giornata una folla numerosa stazionò sul teatro dell'accidente. *(Matin).*

Una dimostrazione di suffragiste londinesi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 10, ore 2.

Le donne suffragiste hanno percorso oggi le vie di Londra in corteo. Nè la pioggia, nè il fango hanno potuto trattenerle nel loro entusiasmo.

Alle ore 14,30 il corteo, che aveva 800 metri di lunghezza, era formato e lasciava Hyde Park diretto a Trafalgar Square, dove una parte delle dimostranti hanno tenuto una riunione all'aria aperta. Furono pronunciati i soliti discorsi d'uso in favore del voto alle donne. Altre dimostranti si sono recate in una sala vicina, dove vennero pronunciati nuovi discorsi nel medesimo senso. Si approvarono ordini del giorno, in cui si domanda al Parlamento di agire.

Il corteo si componeva in gran parte di delegazioni di diverse organizzazioni; esse inalberavano le bandiere con iscrizioni diverse. Erano pure numerose le vetture su cui si trovavano le signore che non volevano calpestare il fango. Quanto al pubblico che si trovava sul passaggio del corteo, si mostrava indifferente, come a dire che il tempo umido e triste non è favorevole alle dimostrazioni. *(Matin).*

Il Congresso dell'Unione ciclistica internazionale a Parigi.

Parigi, 9, ore 24.

Oggi, nella sede dell'Unione Velocipedistica di Francia, ebbe luogo il 14° Congresso dell'Unione ciclistica internazionale, che è riuscito uno dei più importanti fra quelli tenuti dalla Federazione internazionale.

Rappresentava l'Italia il signor Carrozzi. In giornata Fallières ricevette i delegati al Congresso, ai quali fece amabile accoglienza. *(Matin).*

Una montagna greca che minaccia rovina.

Ci telegrafano da Bruxelles, 9, ore 14:

Il *Petit Bleu* ha da Atene un dispaccio, nel quale si dice che, in seguito alle pioggie torrenziali, il monte San Helvi, situato in mezzo alle provincie greche della Messenia e della Tryphelia, si è screpolato in alto e minaccia di precipitare sui villaggi circostanti, la cui popolazione, spaventata, accampa nella pianura, pronta a fuggire al primo allarme. Il San Helvi è una delle due principali cime del gruppo montuoso della Morea, di cui un'altra cima, il Taygete, cadde 410 anni prima di Cristo, schiacciando la città di Sparta, con 22 mila lacedemoni.

Le ferrovie inglesi in Cina.

Londra, 9, ore 16.

Il *Times* ha da Sciangai: «Un editto imperiale ratifica l'accordo firmato in novembre scorso per la costruzione della ferrovia da Canton a Kowlung. Con questo accordo la Cina si impegna ad intraprendere questi lavori con l'aiuto di ingegneri e capitali inglesi.»

Sulla malattia di Behring.

Parigi, 9, ore 16.

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha intervistato il dottor Debove, decano della Facoltà di medicina, che smentisce di aver mai parlato dello stato di salute del dottor Behring. Il dottor Bernheim, di cui è pure questione nel comunicato di Behring, protesta contro le accuse di questi, ed afferma che non pronunciò mai contro Behring una parola di natura offensiva.

Un piroscafo disgraziato.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 21,25:

Si ha da Perpignano: Rientrando a Porto Vendrès, lo *steamer Phocéen*, che rimorchiava il *Bolton Hall*, arenatosi ieri sulla spiaggia Canet, ebbe una collisione con uno *steamer* italiano, che caricava del minerale di ferro. Lo *steamer* italiano riportò una grande falla a mezzo babordo.

Un grave incendio a Lione.

Lione, 9, ore 20.

Un incendio è scoppiato stamane nei depositi contenenti lane, crine, *duvet*, piume. I magazzini sono quasi completamente distrutti. I danni per la merce distrutta ascendono a trecentomila franchi.

REATI E PENE

Notiziario.

Udienze 8 e 9 febbraio.

CORTE D'APPELLO (Presidente: cav. Savio; P. M.: Ferni; cancelliere: Barbiroli; uff. giud.: Oberti).

1. Canale Anna, imputata di furto, appellante del Tribunale di Torino, che la condannò alla reclusione per un anno e mesi 6 ed un anno di vigilanza speciale. La Corte confermò l'appellata sentenza in contumacia.

2. Mariotta Giacomo, imputato di lesioni, appellante da sentenza del Tribunale di Saluzzo, che lo condannò alla reclusione per mesi 18. La Corte confermò nel merito, ridotta la pena a mesi 9. Difesa: avv. Rama.

3. Tholesan Giovanni e Tholesan Giacomo, imputati di rapina, appellanti da sentenza di Saluzzo, che li condannò alla reclusione il primo per anni 2 e mesi 5, il secondo per un anno e mesi 3. La Corte ha pienamente confermata la condanna. P. C.: avvocati Brana e Pocca; Difesa: avv. Cavaglià.

4. Grigione Giuseppe, imputato di truffa, appello da sentenza di Ivrea, che lo condannò alla reclusione per mesi 3 e giorni 15 ed alla multa di lire 140. La Corte confermò la sentenza dei primi giudici. Difesa: avv. Negri.

5. Chiarino Giuseppe, imputato di lesioni, appello da sentenza di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi 8. La Corte confermò la sentenza. P. C.: Villata Michele col patrocinio degli avvocati Scasso e Gagliardino; Difesa: Apostolo.

6. Perlotto Natale, furto, appello da sentenza 26 novembre 1906 del Tribunale di Torino, che lo condannò a mesi 3 di reclusione. La Corte confermò la sentenza, applicando la condanna condizionale. Difesa: avv. Maglia.

7. Vindrola Paolo, residente a Col San Giovanni, lesioni personali, appello da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò a mesi 15 di reclusione. La Corte confermò. Difesa: avv. Konrad.

8. Aimone Carlo Lorenzo, residente a Pont Canavese, ricettazione, appello da sentenza 24 novembre 1906 del Tribunale di Ivrea, che lo condannò condizionalmente alla reclusione per giorni 20 e multa di lire 70, danni e spese verso la Parte civile Sandretto Domenico. La Corte confermò la sentenza. Difesa: avv. Cavaglià; P. C.: avvocati Carlo Felice Ruggieri e Airaldi.

9. Dal Colle Giuseppe, cuoco, furto, appello da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò a mesi 4 di reclusione. La Corte confermò la sentenza. Difesa: avv. Camoletti.

10. Busario Angelo, muratore, furto, appello da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò a mesi 7 di reclusione. La Corte confermò la sentenza dei primi giudici. Difesa: avv. Torchio.

11. Prono Giuseppe, Eusebio Antonio, residente a Biella, e Camusso Giovanni, furto, violenze, trasgressione alla vigilanza e mentite generalità, appello da sentenza del Tribunale di Torino, che li condannò alla reclusione: Prono per anni 3 e mesi 1, Eusebio per anni 3 e mesi 2, Camusso per anni 3 e mesi 3, tutti alla vigilanza per due anni. La Corte confermò. Difesa: avv. Torchio.

12. Berruto e Occhetti, furto, appello da sentenza del Tribunale di Torino, che li condannò: il primo alla reclusione per mesi 10 e giorni 25, Occhetti per mesi 3, danni e spese. La Corte confermò nei riguardi dell'Occhetti ed assolse il Berruto. Difesa: avvocato Roncarino.

TRIBUNALE, *Sezione V* (Presidente: Manno; P. M.: Margara; canc.: Gallo).

1. Rossi Giuseppe e Bandotto Pietro, lesioni. Assolto il primo, condannato il secondo a mesi 5 di reclusione. Difesa: avvocati Konrad e Bertero.

2. Salvi Domenico, Guido Rissotto, Rama Pietro, Alessandro Capra e Mario Botta, accusati di rapina per aver rubato poche lire a certa Emilia Macchiolo dopo averne goduto le grazie. Assolti tutti, meno il Rossetto, che fu condannato a mesi 29 e giorni 20 di reclusione. Difesa: avvocati Poddigue, Saragat, Bellati, Konrad e Carlo Mario Ruggieri.

3. Videlengo Raimondo, Demattei Vincenzo, Giovanni Cerruti e Cisio Giovanni, furto ed oltraggio. Condannati rispettivamente ad anni 11 e giorni 25 di reclusione, a mesi 9 e L. 100 di multa, ad un anno e un mese, a mesi 5. Difesa: avvocati Ottolenghi, Camoletto e Konrad.

TRIBUNALE - *Sezione VI* — Presidente: Isnardi; P. M.: avv. Ramari.

1. Caldirola Alberto, Teresa Pozzi: bancarotta; assolti. Difesa: avv. Damiani.

2. Mario Boeri: furto; reclusione mesi 2 giorni 11. Difesa: avv. Salietti.

3. Bursio Anna Cotter: bancarotta fraudolenta; anni 3 anni e mesi 2.

4. Hodder Ettore: furto; 9 mesi di reclusione. Difesa: avv. Macrari.

5. Grano Terenzio, Esero Antonio, Rinaldi, Reinaudi, Isaia: rapina; assolti tutti, meno il Grano, condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione ed l'anno di vigilanza. Difesa: avv. Gherardini, Rama, Bongiovanni, Macrari.

6. Chiodi, Guglielminetti, Lanza e Scapino, manovali ferrovieri, accusati di aver rubato da un treno merci 14 bottiglie di liquori. Assolto il Chiodi; condannati: il Guglielminetti a 3 mesi condizionalmente, il Lanza ad 1 anno e 15 giorni, lo Scapino a mesi 8. Difesa: avv. Gianca, Macrari e Gherardini.

SPORT

GINNASTICA.
Il Consiglio della Federazione ginnastica a Pistoia

Ci telegrafano da Pistoia, 9, ore 20:

Nei giorni 11 e 12 corrente avrà luogo in Pistoia il Consiglio straordinario della Federazione ginnastica italiana. Vi interverranno i membri della Presidenza federale, della Commissione tecnica ed i delegati delle Società ginnastiche.

Oggetto del Consiglio è la discussione delle proposte per la riforma allo statuto ed al regolamento federale.

La prima riunione avrà luogo il giorno 11 febbraio, alle ore 9, nella sala del Consiglio comunale.

FOOT-BALL.
Il «match» d'oggi.

Oggi, alle ore 15, nel Campo Sportivo Torinese (Moto-Velodromo) avrà luogo un *match* di *foot-ball* fra la seconda squadra del F. C. «Torino» e la prima squadra della «Pro Vercelli».

SCHERMA.
Una "tournée" di Verbrugge in Italia.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 20,50:

Il fortissimo schermitore belga Verbrugge, dichiarato campione mondiale alle Olimpiadi di Atene di spada e di sciabola, ha accettato di tenere in Italia tre accademie di scherma nel prossimo aprile. Le città scelte sono: Livorno, Napoli e Palermo. In Napoli si misurerà con i maestri Gabini e Flaoto.

TIRO A VOLO.
Il "Grand Prix" di Montecarlo.

Ci scrivono da Montecarlo, 9:

Il *Grand Prix* del tiro al piccione, che tutti gli anni riunisce a Montecarlo i migliori tiratori del mondo, è stato vinto dal campione inglese Hall.

I partecipanti erano 124.

Il signor Hall uccise dodici piccioni su dodici, vincendo il primo premio, e cioè L. 24,848 ed un oggetto artistico, e battendo Roberts (inglese), Interdonato, Schiannini (italiani) ed il conte Trauttmansdorff (austriaco), che uccisero undici piccioni su dodici.

Il secondo premio, di L. 16,320, fu diviso fra Roberts ed Interdonato, con 14 su 15.

Il terzo, di L. 8443, venne diviso fra il conte Trauttmansdorff e Schiannini, con 13 su 15.

I disastri del maltempo in Sicilia.

Messina, 9, ore 16,25.

La bufera che imperversò la notte dal 7 all'8 produsse gravi danni. A Galati crollarono varii muri di case disabitate e franò una parte della via provinciale e il ponte della linea tranviaria interrompendo sino a stamane il transito dei veicoli. Al passaggio Onera una frana seppellì delle case, fortunatamente senza danni alle persone. A Spadafora si deplorano altri danni. La linea è pure interrotta a Guidomandri, ove è crollato un muro: tre persone di una famiglia rimasero ferite. Alla spiaggia di San Francesco si è arenato il bastimento inglese a tre alberi *Pearl*. Alcuni *Ferry-boats* pel continente vennero sospesi o ritardati. In tutti i posti si inviarono funzionari ed agenti per pronti soccorsi. Il temporale accenna a diminuire.

Il confine italiano nel "tunnel" del Sempione.
I lavori della Commissione internazionale compiuti.

Ci scrivono da Domodossola, 9:

La Commissione italo-svizzera, nominata dai rispettivi Governi e di cui faceva parte anche il commendatore Crema, ispettore generale delle ferrovie di Stato, per la determinazione del punto di confine nell'interno del *tunnel* del Sempione, ha terminati i suoi lavori. Il punto di confine, dopo varie riunioni e sopraluoghi della Commissione internazionale, fu esattamente determinato. Il verbale delle riunioni e delle conclusioni della Commissione fu rimesso ai due Governi. La questione del confine esterno del monte Pioltone, in valle Diveria, fu risolta mesi sono come la *Stampa* riferì.

CRONACA

Quel che si farà nella riunione di Genova contro il disservizio ferroviario.
Un colloquio col presidente della nostra Camera di commercio.

Essendo venuti a conoscenza che il marchese Da Passano, sindaco di Genova, ebbe ieri anche un abboccamento col deputato Teofilo Rossi in merito al disservizio ferroviario, abbiamo incaricato un nostro redattore di recarsi dall'onorevole presidente della Camera di commercio per assumere informazioni su tale colloquio.

Ecco senz'altro quanto al riguardo il nostro redattore raccolse:

L'on. Teofilo Rossi, che troviamo alla Camera di commercio, appena fu informato del mandato di cui eravamo investiti, ci accolse nel suo ufficio con la massima cordialità, mettendosi completamente, per quanto poteva essere utile, a nostra disposizione. Naturalmente entrammo subito in argomento.

— Ieri infatti — ci rispose l'on. Rossi — ebbi un colloquio, a proposito del disservizio ferroviario, col sindaco di Genova, che era accompagnato dal cav. ing. Achille Bava, suo segretario. Alla conferenza, lo dirò subito, presenziò pure il cavaliere avv. Ferdinando Bocca, vice-presidente della Camera di commercio. Il marchese Da Passano, dopo averci parlato del pessimo funzionamento del servizio ferroviario sulle linee Torino-Genova e Milano-Genova, ci fece presente la situazione, veramente intollerabile di Genova, dove, per la persistente mancanza di vagoni, una grande quantità di merce, che da tempo trovasi depositata sulle calate, non può essere trasportata nè all'interno nè all'estero. Insomma — aggiunse il sindaco di Genova — tutto il movimento del porto è paralizzato. Ella meglio di me sa quanto grave sia il danno arrecato dal disservizio ferroviario agli interessi industriali e commerciali del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, ed è pure a sua conoscenza che per quante proteste siano state fatte e per quanti suggerimenti siano stati dati alla Direzione generale delle ferrovie per ovviare a tale gravissimo inconveniente, nulla ancora di concreto, di pratico, di risolvente si è potuto ottenere, se non delle continue promesse di provvedimenti.

«Ebbene il marchese Da Passano, impressionato del prolungarsi di tale insopportabile stato di cose, ha presa l'iniziativa di un'azione da svolgersi di comune accordo fra gli enti ed i rappresentanti delle regioni interessate, onde indurre il Governo a pensare seriamente ed a prendere una buona volta, con sollecitudine, dei provvedimenti radicali.»

— Che cosa, se è lecito, hanno deciso di fare?

— Senta bene, l'intesa è questa. Le premetto però che nessuna deliberazione d'importanza capitale venne presa; solo si è stabilito che nella prossima settimana sarà tenuta a Genova una riunione per discutere sulla questione ferroviaria e vedere di escogitare i provvedimenti da prendersi e suggerire al Governo i mezzi da adottarsi per scongiurare quel gravissimo malanno che chiamasi disservizio ferroviario. Alla riunione prenderanno parte i sindaci delle città di Torino, Milano e Genova, i rappresentanti politici del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, nonchè quelli delle provincie e delle Camere di commercio. Io interverrò anche come delegato del Piemonte del Consorzio del porto di Genova. Dapprima, vede, si era ventilata l'idea di indire un grande Comizio, ma poi, pensando che gli ordini del giorno lasciano da noi, purtroppo, — l'esperienza ce lo ha dimostrato, — il tempo che trovano, tale progetto tramontò. La nostra azione infine sarà energica, perchè ormai si ha tutto il diritto di pretendere dalla Direzione generale delle ferrovie i desiderati miglioramenti al servizio ferroviario. Io ed i consiglieri della Camera di commercio ci siamo messi completamente a disposizione del sindaco di Genova per tutto ciò che le nostre forze ci permetteranno di fare.

— E della direttissima Milano-Genova hanno parlato?

— Sì, ma incidentalmente, perchè tale linea interessa relativamente la nostra regione. Noi non possiamo e non dobbiamo ostacolare la costruzione di quel tronco ferroviario, di somma importanza per le due città capo-linea. A noi solo preme di avere l'appoggio della Superba per la costruzione della Cortemilia-Savona, la quale, oltrechè essere una nuova via di sbocco a Savona, abbreviando di 24 chilometri e mezzo il tratto Torino-Genova, è per la nostra città una direttissima con Genova. Anche a proposito di tale linea, parleremo nella riunione di Genova, e credo che agiremo in merito e siamo d'accordo come un sol uomo.

— E dei nuovi valichi alpini che mi può dire?

— Ben poco. Però anche di questo argomento, che tanto interessa l'opinione pubblica, si è trattato, ma brevemente, essendo nostro precipuo scopo di risolvere dapprima la questione del disservizio ferroviario e quella della linea Cortemilia-Savona, che sono per il momento di eccezionale importanza.

— E sempre in merito alla questione ferroviaria, quali sarebbero i principali provvedimenti, riguardanti la nostra città, che si intenderebbero di suggerire al Governo?

— Tre, e cioè la modificazione dello Scalo di Porta Susa, un secondo binario sulla linea Torino-Modane ed un nuovo valico alpino che unisca più direttamente la nostra città colla Svizzera occidentale e la Francia orientale. A questo proposito le aggiungo che una Commissione da me incaricata sta studiando ora le cause dei ritardi e la mancanza dei vagoni sulla linea Torino-Modane. Inoltre un'altra Commissione di tre consiglieri della Camera di commercio, che va raccogliendo tutte le lagnanze in merito al disservizio ferroviario, terrà quanto prima una riunione preparatoria onde formulare tutti i desiderati, che dovranno essere discussi in quella di Genova. Ciò è quanto le posso dire.

Dopo quest'ultima domanda, ritenendo espletato il nostro mandato, ci congedammo dall'onorevole Rossi, ringraziandolo vivamente per le informazioni fornitici.

Il disservizio tranviario dell'Alta Italia.

In Consiglio comunale il consigliere Casalini ha richiamato l'attenzione del potere esecutivo sulle rilassatezze che si va notando nel servizio tranviario della Società Alta Italia. A complemento di queste richiamo abbiamo oggi ricevuto la seguente lettera:

«Servizio di Stato!.... Ci sarebbe da credere che il servizio tranviario della S. A. I. (servizio provvisorio, come dice la tessera di abbonamento) vada a scuola dell'ormai famigerato disservizio. Questa mattina (8) il primo tram. linea Cavalcavia, nel senso Piazza Castello-Piazza d'Armi-Valentino-Piazza Castello, al Valentino era già in ritardo di dieci minuti. Un male già di per se stesso gravissimo, se si pensa allo scopo ed all'uso del servizio tranviario, specialmente sulla linea di maggiore percorso, ma che poteva essere spiegato e con scusato dallo stato delle rotaie (gelo, ecc. ecc.).

«Quello che non si scusa assolutamente è che nel percorso via San Massimo-via Carlo Alberto la vettura in parola si trovò ad avere davanti una vettura di un'altra linea, che ogni tanto si fermava, retrocedeva, infilava uno scambio per poi tornare indietro, e per quali motivi sarebbe troppo difficile indagare.

«Morale: arrivo in piazza dello Roma con un quarto d'ora abbondante di ritardo. Verso le 10,30 sulla stessa linea correva una vettura che, o perchè il campanello non funzionava, o il conduttore fosse sordo, o il bigliettario prendesse le generalità (e chi glie ne dava il diritto) di una donna che aveva un biglietto irregolare (!...), non si fermava quando qualche passeggero voleva scendere; e di qui ira, proteste e perdita di tempo.

«Insomma, un disservizio in sessantaquattresimo. Ma occhio che non aumenti il formato! L'esempio non manca e la buona volontà pare che ci sia.

«Grazie infinite.» *(Segue la firma).*

A proposito dei tre cavalli uccisi dalla corrente elettrica.

Riceviamo:

«Leggo nel pregiato suo foglio che tre cavalli vennero fulminati dalla corrente elettrica per la rottura di fili telegrafici e telefonici, che fecero contatto con le conduttore elettriche delle tranvie. E' stabilito e so che i fili conduttori di corrente ad alta tensione siano ricoperti o almeno riparati con sostanze isolanti per impedire tali accidenti! Ebbene, aspetta forse il Municipio, o chi per esso, vittime di persone fulminate per provvedere? Sui primi tempi le conduttore della tranvia erano coperte da listerelle di legno, che eliminavano, se non in tutto, almeno in parte tali inconvenienti; perchè si sono abolite?» *(Segue la firma).*

Il personale dell'Alleanza Cooperativa contro l'Amministrazione dell'Istituto.

Diamo capitalità ai seguenti documenti, che ieri, per assoluta mancanza di spazio, non ci fu possibile di pubblicare.

Il primo è un ordine del giorno approvato a grandissima maggioranza dal personale dell'Alleanza Cooperativa:

«Il personale dell'A. C. T., radunato in assemblea la sera del 5 febbraio 1907, allo scopo di intendersi circa l'accettazione o meno del nuovo regolamento organico;

«Considerato che i concetti pei quali si vuole dall'Amministrazione modificato il regolamento organico 1900 in senso restrittivo, sono in aperta contraddizione coi concetti morali ed economici che devono ispirare ed informare un'Amministrazione socialista, tanto per rispetto agli interessi collettivi dell'azienda, quanto per gli interessi privati del personale e dei soci;

«Considerato che tra gli scopi del nuovo organico, proposto *pro-forma*, ma tenacemente ed arbitrariamente imposto, appare in piena luce quello di sconvolgere l'organizzazione del personale, dimostrando così la più aspra incoerenza coi principii del socialismo;

«Deplora che il Consiglio d'amministrazione, specie alcuni membri di esso, per raggiungere lo scopo predetto, abbiano adottato un sistema di tortuosità ed audacia, anzichè improntato a spontanea franchezza;

«Delibera di ritenere in piena vigore il vecchio regolamento e considerare come non avvenute le misure restrittive con cui verrebbe alterato, fino a che un'altro regolamento, debitamente discusso, deliberato, firmato dalle legittime rappresentanze e promulgato nelle debite forme, non ne abbia preso il posto;

«Delibera di rintuzzare dignitosamente ogni abuso o arbitrio e fino mossa o indicazione che i compagni del Consiglio operassero o tentassero operare per ledere o diminuire al personale i diritti sanciti dal vecchio regolamento;

«Afferma la sua fiducia che il Consiglio saprà rinforzare l'attivo del bilancio limitando altre spese che non siano la già scarsa retribuzione del lavoro, e la speranza che ulteriori audacie e arbitrii non lo metteranno nella dura necessità di usare l'ultimo mezzo che l'organizzazione nostra reclama per ottenere il rispetto alla moralità ed alla legalità.»

* * *

Il secondo documento è una lettera in cui sono spiegate le cause delle lagnanze espresse nell'ordine del giorno.

E' quasi un anno che corrono trattative fra l'Amministrazione ed il personale per alcune modifiche al regolamento finora in vigore, modifiche escogitate dal Consiglio a puro scopo restrittivo, ed alcune delle quali, malgrado danneggiassero il personale, furono da noi accettate.

«Dopo però tale accettazione, fatta di comune accordo fra le due parti, l'Amministrazione credette opportuno di tentare l'applicazione di altre modifiche.

«E' per questo che noi, stanchi di tale sistema, ritenemmo opportuno di ritornare su quanto avevamo concesso e di pubblicare l'ordine del giorno votato dalla maggioranza del personale: non vogliamo che persone inscritte al partito socialista, e come tali salite al potere, si valgano del partito stesso per scopi puramente ambiziosi, applicando al personale delle aziende da loro amministrate regolamenti che dai socialisti sarebbero fieramente criticati e combattuti se si tentassero di mettere in vigore in qualsiasi stabilimento industriale.

«Pel Comitato Sindacale

«*Il consigliere di turno*: D. DELPRATO.»

I premiati al veglione dell'*Auto-trust*.

La Giuria ha assegnato l'altra notte i premi alle maschere migliori. Ecco l'elenco:

Alle signore in domino — Primo premio: Ritratto ad olio della vincitrice, dipinto da Giacomo Grosso - Clio in costume *pompadour* ricco ed affascinante — Secondo premio: Paravento ricamato in seta - Coppia domino con rose dipinte.

Alle signore in costume — Primo premio: Ritratto ad olio della vincitrice, dipinto da P. Gaidano - Antica Romana, impersonata da una procace e formosa signorina — Secondo premio: Ritratto ad acquarello di tutta la figura, dipinto da O. Pisio - Domino *toilette* bianco, rosa e argento, elegantissimo e pieno di buon gusto.

Alle signore in toilette — Primo premio: Ritratto ad olio della vincitrice, dipinto da P. Durante - *Chauffeuse* gialla — Secondo premio: Specchiera-mandolino - Odalisca.

A disposizione della Giuria — Quadro di Lorenzo Delleani - Signora in domino nero — Id. di A. Cavitti - Signora in *toilette* tulle nera — Id. di C. Verno - Tre Capricci — Id. di D. Bonifanti - (Non assegnato) — Targa di Alloatti - Signora in *toilette empire*.

Alle coppie in costume — Primo premio: Due vasi in bronzo - Olandesi — Secondo premio: Servizio di 12 cucchiaini in argento - Sposi cinesi, costume assai ricco.

Alle mascherate da quattro ed otto persone — Primo premio: Servizio da caffè in porcellana giapponese per dodici persone - *Chauffeuses* impellicciate — Secondo premio: Vaso in bronzo - (Non assegnato).

Alle mascherate di oltre otto persone — Primo premio: Gran tavolo in ceramica di Ovary ed una cassetta di 12 bottiglie *champagne* - Gruppo ribassisti — Secondo premio: *Il sirassie*, statua-orologio ed una cassetta di 12 bottiglie barolo - (Non assegnato).

A disposizione della Giuria — Colano con giuocattoli - Fanale automobilistico — Portafiori in metallo e argento - Coppia domino *liberty* — Cassa 12 bottiglie liquori - Altro domino *empire* — Cassa 12 bottiglie grignolino - Due domino gialli eleganti e portati con *verve* birichina — Cassa 12 bottiglie marsala - Due domino rosa.

Un banchetto del Circolo Enofilo

Nell'*Albergo ristorante Gran Cairo* si ebbe ieri sera, alle 19, una simpatica eco dell'inaugurazione della Mostra enologica. Il Circolo Enofilo offriva infatti un banchetto ai membri della Giuria dell'Esposizione, che, inspirandosi a giustizia, fecero del loro meglio per l'aggiudicazione dei premi ai numerosi espositori. I commensali erano una cinquantina. Facevano corona all'on. Teofilo Rossi, presidente del Circolo Enofilo, il cav. Crotara, consigliere delegato, in rappresentanza del prefetto comm. Gasperini; l'assessore comm. Usseglio, in rappresentanza del sindaco senatore Frola; l'avv. Armandi, vice-presidente del Circolo Enofilo; il cav. Lissone, presidente della Giuria; il cav. Guasco, commissario capo di P. S., in rappresentanza del questore; il conte Camprecion; il comm. Montaldo, consigliere provinciale; il comm. prof. Jemina; il cav. Carosio, segretario del Circolo Enofilo; il capitano Giusto delle guardie municipali; il dottor Pesarino; il cav. Rovatti; il signor Luigi Borgogno; il cav. Cartello; il cav. Rogrone; il dottor Bellia; l'ing. Bairati; ecc.

Aderirono, scusando l'assenza, il conte Rebaudengo, il cav. Angelo Pavia, il comm. ing. Cesare Rossi, l'avv. cav. Enrico Rossi e diversi altri.

Allo *champagne* brindarono, applauditi, alla prosperità del Circolo Enofilo ed a quella della presente Mostra, il conte Camprecion; l'on. Teofilo Rossi, che fu, come sempre, felicissimo, portando un saluto a tutti gli intervenuti ed un ringraziamento speciale alla valorosa Giuria, e ricordando come il Circolo Enofilo subalpino si farà promotore entro quest'anno di un'Esposizione di macchine tecnoagricole; il cavaliere Lissone, il cav. Crotara, il comm. Usseglio, il cav. Cartello ed il comm. Jemina.

Alle 22 la simpatica riunione si sciolse.

L'apertura del gran banco delle ventidue Opere pie

Oggi, alle ore 14, s'inaugurerà alla presenza delle Autorità il grande banco di beneficenza delle 22 Opere pie, al quale quest'anno, per la ricorrenza del suo quarantesimo anniversario, ha concesso il suo alto patronato S. A. R. I. la principessa Laetitia. L'augusta signora non può però intervenire all'inaugurazione, come era suo desiderio, perchè è dovuta partire per Roma, onde partecipare al grande ballo di Corte a Roma.

Quest'anno, eccezionalmente, i premi reali e speciali superano la ventina e sono di alto valore e pregio artistico. Essi possono essere guadagnati con biglietti da 25 centesimi, 2 lire e 5 lire. Ricordiamo ancora che il tradizionale banco salenvitoa il suo milione di beneficenza distribuito ai varii istituti caritatevoli cittadini.

I premi reali sono esposti nelle vetrine di Baratti e Milano.

Il carnevale sotto i portici.

Da piazza Carlo Alberto a piazza Vittorio, per il tratto dei portici di Po, la ressa è stata ieri straordinaria, se non eccessiva. Ciascuno ha fatto del suo meglio per sballottare il prossimo, e qualcuno anche ha procurato di accecarlo con coriandoli polverizzanti, a dispetto dell'editto del questore. Gli agenti in buon numero hanno vigilato a che gli ordini non fossero trasgrediti, e più di un macchinetta fu acciuffato pel colletto e tolto dalla circolazione provvisoriamente.

Vennero sequestrati oltre settanta fischietti e battaglioni ed altri oggetti, di cui i mascheretti si servivano per picchiare, non sempre delicatamente, le spalle di quanti passavano a tiro.

I particolari del suicidio del cocchiere Rossini.

Diamo oggi più precisi particolari del suicidio del cocchiere Rossini.

Per le circostanze in cui è si è svolto, il triste avvenimento costituisce un fatto d'eccezione che non ha forse precedenti nella cronaca dei suicidii, che tante malinconiche note ci fornisce ogni giorno.

Infatti, se si può comprendere facilmente come nella lotta aspra e dura della vita, nei contrasti quotidiani del bisogno o della passione, tanti animi deboli si pieghino accasciati e accolgano il pensiero della morte come una liberazione, come un rifugio di pace, non facilmente si può invece spiegare come l'idea del suicidio possa penetrare nella mente di un uomo e trascinarlo nella tomba proprio nel momento che sta per compiere un atto gaudioso, a cui si era preparato con tanta impaziente premura affettiva. Sono, questi, misteri dell'anima oscuri e impenetrabili, che la comune logica non può spiegare, che la scienza soltanto, con le più sottili conoscenze della psiche umana, potrà forse svelare in parte.

Sulla soglia di questo mistero noi ci fermiamo, pertanto, e limitiamo la nostra opera a quella più semplice di cronisti del fatto.

Rossini Giovanni, nato il 16 novembre 1869 a Moreno sul Po, era cocchiere presso l'ing. Giuseppe Bon, abitante in via Fabro, 3, e abitava nella casa N. 9 di piazza Statuto, ove l'ing. Bon tiene le sue scuderie. I vicini, i conoscenti, il padrone, i colleghi, tutti sono d'accordo nel dire di lui il maggior bene, nel cantare le maggiori lodi del suo carattere, buono, affettuoso, mite. Era soltanto alquanto chiuso, impressionabile, non facile all'espansività rumorosa; ma queste qualità non lo pregiudicavano punto nelle sue relazioni amicali, nè gli menomavano la simpatia di quanti lo conoscevano.

Da poco più di un mese, a mezzo di comuni conoscenti, il Rossini fu presentato a scopo di matrimonio a certa B. Teresa, una brava giovane donna, cuoca presso una famiglia signorile della nostra città. La presentazione riuscì gradita ad entrambi, dimodochè di comune accordo si dichiararono fidanzati e incominciarono subito i preparativi per la celebrazione del matrimonio. Il nido coniugale non occorreva cercarlo: era quello che già il Rossini occupava in piazza Statuto, presso le scuderie del padrone. Lo sposo si diede subito attorno per mobigliarlo in modo corrispondente al suo prossimo futuro stato. Coi suoi risparmi comperò un magnifico letto matrimoniale ed altri mobili necessari. L'ing. Bon, per parte sua, a dimostrazione del suo gradimento, gli aveva regalato un bellissimo *armoire-à-glace*.

In questi preparativi era passato il periodo del fidanzamento, e gli sposi parevano entrambi impazienti di arrivare al giorno della cerimonia nuziale, fissata per le 10 di iermattina. Chi ha veduto l'altro giorno il Rossini, affaccendato nelle ultime cure degli ultimi preparativi (alle 19 si recò ancora a comperare una piccola pala da fuoco in un negozio vicino!), certo non avrebbe potuto immaginare che a poche ore di distanza il disgraziato avrebbe attentato ai suoi giorni. Nel pomeriggio di venerdì la sposa, accompagnata da una sua zia, si recò a vedere l'alloggio per rilevare se tutto era in ordine, e fu ricevuta cordialmente dal Rossini, che le fece i più affettuosi onori di casa. Poi la sposa, affaccendata anch'essa dalle cure dell'ormai imminente cerimonia, prese da lui congedo con un affettuoso: «Arrivederci a domani mattina!», in cui era contenuto il desiderio che quelle poche ore che li dividevano dall'atto ufficiale delle nozze volassero via rapide come in un sogno. La sventurata non doveva invece rivederlo che cadavere!

In quale ora precisa sia avvenuta la tragedia non si è potuto stabilire, poichè nessuno nella casa avvertì alcun rumore sinistro. Fu verso le 8,30 di iermattina che le preoccupazioni incominciarono a mettere radici nell'animo della sposa e degli invitati, giustamente sorpresi di non vedere il fidanzato nell'ora stabilita. Dopo averlo atteso invano, la stessa sposa, mossa da sempre più viva inquietudine, volle recarsi nella casa, non molto lontana, per saper il motivo dell'inesplicabile ritardo. Quando vi giunsero trovarono l'uscio dell'abitazione chiuso di dentro. Bussarono e, non ottenendo risposta, si mandò tosto ad avvisare l'ing. Bon, certi ormai che il Rossini era stato vittima di qualche misteriosa e grave avventura.

Giunto l'ing. Bon, l'uscio venne, per suo ordine, aperto da un fabbro. Allora soltanto, dinanzi agli sguardi inorriditi degli astanti, apparve la tristissima scena.

Il disgraziato sposo giaceva sul letto vestito della maglia e delle mutande. Era già freddo cadavere! Egli si era sparato ben quattro colpi di rivoltella al ventre e al petto. L'arma gli era poscia caduta fra le gambe.

Non è facile dire il raccapriccio che provarono i presenti dinanzi a tanto strazio; ma è assolutamente impossibile descrivere la terribile impressione provata dalla disgraziatissima sposa. L'infelice gettò alcune grida disperate, in cui era espressa tutta l'angoscia di un'anima profondamente ferita, poscia svenne, e le si dovettero prodigare amorose cure. Impressionatissimo e addolorato era pure l'ingegnere Bon, che, come abbiamo detto, era assai affezionato al disgraziato uomo.

Sul luogo si recò poscia il vice-commissario avvocato Baile per le constatazioni di legge ed il medico municipale dott. Aimeretti. Il cadavere venne quindi trasportato al Cimitero generale.

Nella casa furono trovate 200 lire, destinate al viaggio di nozze, la cui mèta era la città di Milano, ove il Rossini ha un fratello. Nessun scritto esplicativo del suicidio fu trovato. Non è quindi possibile precisarne le cause. Vi è però nel passato del Rossini un fatto che reca qualche luce nei misteri della sua anima. Egli fu già, infatti, altra volta fidanzato con altra donna, ma alla vigilia quasi delle nozze si arrestò come impacciato sulla soglia, e il matrimonio non si effettuò più. Questo precedente rivela in lui particolarità caratteristiche di timidezza, di dubbio, di timore che forse bastano a spiegare il drammatico avvenimento.

Un contabile biellese stanco della vita!

Strano contrasto! Mentre il Carnevale folleggia rumorosamente nelle vie, nelle piazze, nei teatri, in tutti i Circoli, l'attenzione dei cronisti è continuamente richiamata dalle dolenti note dei suicidii, che si seguono con impressionante continuità. Le presenti ci sono offerte dal triste caso di un biellese, certo Lanzetti Giovanni, d'anni 33, contabile, nato e residente a Quittengo (Biella). Il disgraziato, invaso da pensieri suicidi, originati da cause non bene conosciute, se ne partì dal suo paese nativo e giunse ieri mattina nella nostra città, ove vagò per alcune ore. Recatosi nel pomeriggio in un caffè, ingoiò sette pastiglie di sublimato corrosivo. Sorpreso poco dopo da forti dolori, fu da un signore accompagnato al Mauriziano, ove il dott. Fenoglietti gli praticò la lavatura dello stomaco, giudicandolo in istato grave.

Due pezze di velluto di ignota provenienza.

La Questura tradusse in arresto un individuo il quale era in possesso di una polizza di pegno di cui non seppe giustificare la provenienza. Ritirate le merce, si rilevò che si trattava di due pezze di velluto, l'una di color cenere cangiante, con quadretti dello stesso colore; l'altra color cremisi; entrambe erano chiuse in una scatola di cartone bianco avente una targhetta recante le parole: *Tramè jacquard 5061 5063*.

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Per trasporti funebri, anniversari

CORONE

Fabbrica F.lli Castiglioni - Via Pietro Micca, 2.

MALATTIE DEI BAMBINI Dalle 9 alle 12 Dalle 14 alle 16

ISTITUTO PEDIATRICO - Via Madama Cristina, 54

Stabilimento completo per l'igiene e cura delle malattie dei bambini - Medicina - Chirurgia - Ortopedia - Elettroterapia - Ginnastica svedese e medica per bambini deboli e difettosi. Telef. 27-53. Sanitari: Dott. G. A. Vigliani, F. Lauta, B. Mortarino, M. Perotti. Direttore Sanitario: Dott. G. A. Vigliani. 2077

Dr E. MORINI - Assistente Osped. Oftalmico

MALATTIE OCCHI e DIFETTI VISTA

Via CARLO ALBERTO, 28 - Consulti: Ore 8½ a 10½ 190

MALATTIE SPECIALI delle DONNE

Dott. Cav. C. GALLI - Via dei Fiori, 8.

Impianti completi Elettricità uterina, massaggio. 1317 Giorni feriali dalle ore 11,30 alle 17.

La rappresentazione popolare dell'"Aida„ sospesa per malattia del tenore.

Per questa sera era fissata una rappresentazione popolare coll'*Aida*, ma in causa della malattia del tenore Signorini venne rinviata ad altra sera. Invece dell'*Aida* verranno perciò rappresentati l'*Oro del Reno* ed il ballo *Pietro Micca* (27.a rappresentazione d'abbonamento, serata dispari).

Proiezioni luminose applicate all'insegnamento elementare.

Ieri si fece nella Scuola Riccardo di Netro un esperimento applicando ad una lezione di geografia le proiezioni luminose. Assistevano l'assessore della pubblica istruzione, il deputato di vigilanza avvocato Bona, il direttore generale, le ispettrici, il presidente del Comitato cav. Carabelli, il Corpo direttoriale di Torino, il Consiglio del Patronato e numerosi insegnanti.

Il tema era « la Montagna », e venne ampiamente e completamente trattato dall'esimio maestro C. Ratti.

Gradissima fu l'impressione che ne riportarono gli intervenuti. E' da augurarsi che l'applicazione delle proiezioni luminose nell'insegnamento elementare sia più frequente e, piuttosto, adottato come necessario complemento.

Un vecchio miope investito dalla tranvia

Ieri sera, verso le ore 21, lo scatolaio Castagno Stefano, d'anni 77, abitante in via Mercanti, N. 10, mentre passava in via Pietro Micca, essendo miope si portò sul binario tranviario proprio nel momento in cui stava per sopraggiungere la vettura N. 4 della Società A. I., manovrata dal conducente Molinari. Il veicolo lo investì e lo travolse contro il salvagente. Il poveretto fu raccolto dal signor Nicola e da altri passanti, i quali lo trasportarono nella farmacia Gruner; poscia due guardie municipali, sopraggiunte, lo trasportarono al San Giovanni, ove fu ricoverato, avendo il dottor Ferrero rilevato che aveva riportate delle contusioni al capo con conseguente commozione cerebrale.

Un panattiere vittima di una disgrazia.

Ieri sera, mentre il panattiere Lobbro Domenico, d'anni 52, lavorava nella panetteria Toso, alla Barriera di Orbassano, fu colpito da un sacco cadutogli sulla gamba sinistra, producendogli una frattura complicata al malleolo. Per cura di una guardia municipale fu trasportato al Mauriziano, ove ebbe le cure del dott. Villa, il quale lo giudicò guaribile in quaranta giorni.

Un facchino ferito da una palata.

Castagneri G. B., d'anni 45, da Balme, abitante in via San Massimo, N. 32, facchino pubblico, per futili motivi venne ieri ferito alla testa con una pala da certo Negro Giovanni, d'anni 54, spazzatore di neve, in via Massimo. Dal dott. Ferrero, del San Giovanni, fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Infortunio.

Il meccanico Pietro Girelli, d'anni 25, abitante in via San Giobbe, 4, è stato medicato di una grave ferita alla mano sinistra, che aveva riportata nelle officine Fanioli, in via Tarino, 7, lavorandovi, per inavvertenza, colpita dalla lama d'una « fresatrice ». Fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Le liti coniugali.

Carta S. T., abitante in via Belvedere, si recò ieri sera al San Giovanni a farsi medicare una ferita da taglio al pollice destro, delle contusioni all'occhio sinistro e delle abrasioni al collo, prodotte da percosse datele dal marito in seguito ad una lite. Il dottor Asero la giudicò guaribile in otto giorni.

Colpita al capo da un'asta.

In piazza Castello, certa Candida Arnaud, d'anni 3.., passava accanto al carrozzone tranviario n. 38 della Belga-torinese, quando l'asta di trasmissione elettrica del carrozzone stesso si ruppe e cadde. La malcapitata ragazza fu colpita al capo e dovette essere accompagnata al San Giovanni. Il medico di guardia le riscontrò una ferita lacero-contusa, che giudicò guaribile in 10 giorni.

La solita sorte del paciere.

Il trentaduenne Giovanni Grasso, d'anni 21, è stato medicato all'ospedale di San Giovanni di due ferite d'arma da taglio alla mano sinistra ed alla faccia. Narrò che essendosi intromesso fra due individui che si erano accapigliati, aveva ricevute due coltellate. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Furti.

Il garzone di cucina Giuseppe Ricchiero, d'anni 18, addetto all'*Albergo del Commercio*, denunciò di essere stato derubato di dieci lire da lui custodite in una valigia nella sua camera da letto.

Stato Civile di Torino

9 febbraio 1907.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Ambrosio Francesco con Bodoira Benedetta — Avidano Giov. Batt. con Pera Giulia — Barrendi Giuseppe con Salamano Teresa — Bergaluzzo Francesco con Nicola Felicita — Berzano Domenico con Florio Dorotea — Boccardo Giacomo con Caribaldi Giulia — Borgio Eugenio con Lovesio Giuseppa — Castelli Gioachino con Depaulis Annunziata — Celoria Amedeo con Giacona-Rosa Amalia — Cesarani Giacomo con Negro Giulietta — Chiò Carlo con Marco Maria — Cettini Arturo con Morandi Ida — Devoto ing. Giuseppe con Silvera Paolina — Falchi Giammaria Giovanni con Pasqualin Teodolinda — Fantolino Domenico con Vischi Lodovica — Fornero Cesare con Bocchio Lucia — Franchino Giacomo con Ceppa Teresa — Frasia Michele con Carpignano Delfina — Giravdi Antonio con Bertinotti Giovanna — Girame Angelo con Bosetti Maddalena — Icardi Giuseppe con Caggiola Caterina ved. Cerrati — Lopori Bartolomeo con Ricoio Venerando — Mallone Stefano con Lucatelli Margherita — Martino Giacomo con Tortoli Clarice — Montaggia Americo con Beccone Costanza — Moschino Giuseppe con Frola Ugolinda — Mosotto Francesco con Oristida Maria — Nalli Primo con Desabbolo Giuseppa — Navone Giuseppe con Lamanna Maddalena — Nico Valentino con Alonzetti Teresa — Paisivello Augusto con Marcetti Domenica — Pasero Lorenzo con Valerio Margherita — Re dottor Enrico con Rovere Iginia — Rolle Giuseppe con Peruccio Caterina — Sabbione Eliseo con Bodoira Angela — Sirera Vito con Scarlatinie Francesca — Tarasco Eugenio con Michela Anna Ermenegilda — Vanara Giuseppe con Ajassa Maria ved. Demetirio — Carraresi Gino con Lorino Maddalena Maria.

MORTI: Cretti Maddalena n. Morello, d'anni 62, di Pinasca, operaia, via San Donato, 46.

Tempesti Carlo, id. 70, di Torino, facchino, via Consolata, 22.

Ferrero Giacinto, id. 55, di Torino, industriale, via Legnano, 6.

Pinasca cav. dott. Francesco, id. 60, di Tortona, tenente-colonnello medico a riposo, via Peccetori, 5.

Grosso Caterina, id. 65, di Nichelino, casalinga, via Giannone, 4.

Pavesi Agostino, id. 23, di Avigliana e Versone, operaio, via Lagrange, 22.

Garello Maria Anna (ved.) n. Chiolero, id. 65, di Carre, casalinga, corso Duca di Genova, 5.

Bocola Maria n. Cappello, id. 62, di Villafranca Piemonte, casalinga, via Duchessa Jolanda, 7.

Gallo Maddalena (ved.) n. Bocchio, id. 72, casalinga, via Frejus, 20.

Rays cav. Nicola, id. 84, di Monaco (Principato), colonnello a riposo, via Manzoni, 2.

Cugliero Giuseppe Alberto, id. 56, di Andezeno, negoziante, via Mazzini, 18.

Giovanna Maurizio, id. 87, di Sommariva Bosco, negoziante, strada di Francia, 34.

Anglesio Maria n. Tricanal, id. 30, di Torino, casalinga, via Goito, 7.

Gorzi Carolina (ved.) n. Ricci, id. 70, di Alessandria, casalinga, via Gioberti, 45.

Gallotti Giovanni, id. 60, di Pinerolo, agiato, corso Re Umberto, 27bis.

Bauducco Margh. (ved.) n. Boccaccio, id. 77, di Volpiano, lavandaia, via Novara, 10.

Rachi Emilio, id. 60, di Torino, via Nizza, 5.

Mondini Agnese (ved.) n. Panna, id. 60, casalinga, via Baretti, 29.

Miola Luigia, id. 14, di Torino, casalinga, strada antica di Collegno, 345.

Pellerino Virginia (ved.) n. Carino, id. 58, di Cortazzone, contadina, strada di Borgaro, 91.

Assali Luigia n. Aliberti, id. 54, di Canelli, casalinga, strada di Nizza, 322.

Savant Elena n. Bienno, id. 28, di Bourget (Savoia).

Mondini Domenica n. Donato, id. 75, di Agliè, casalinga.

Melano Bernardo, id. 61, di Torino, falegname.

Bagnato Vincenzo, id. 54, di Sant'Eufemia di Aspromonte, impiegato.

Favario Rosa, id. 33, di Sant'Ambrogio, casalinga.

Ferrero Casimiro, id. 70, di Torino, lattoraio.

Bosso Francesca ved. Tavella, id. 70, di Torino, op.

Provosio Rosa (ved.) n. Forno, id. 62, di Montechiaro d'Asti, casalinga.

Caratti Giovanni Battista, id. 60, di Leyni, contad.

Bertini Francesco, id. 83, di Fossano, scorciatore.

Depaoli Carlo, id. 70, di Novara, fabbricante pianoforti, piazza Vittorio Emanuele, 14.

Più 13 minori d'anni sei.

Totale complessivo 42, di cui a domicilio 30, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Scotti Giuseppe, meccanico, con Rebuffo Maria, sarta. Costamagna avv. Giac., agiato, con Dies Vittorina. Tallia Ercole, meccanico, con Rosis Caterina. Medaese Giuseppe, mecc., con Dominine Maria, sarta. Bimbi Natale, con Montaldo Carolina, tornaiola. Dana Giuseppe, tipografo, con Depaoli Rosa. Ghiano Giovanni, cont., con Tes Antonia, tarla. Ferro Francesco, ing. libri, con Tallia Giovanna, sarta. Borra Cesare, imp., con Facta Maria, add. a cotone. Cavallo Giuseppe, ecbolaio, con Poletti Lodovica. Scavazzo Giov., ten. cont., con Del Torchio Chiarina. Dallorto Giuseppe, cuoco, con Brisio Margh., sarta. Gondolo Bol. Fel. Gl., con Parigi Maria, scatol. Rosasio Sperandio A., val., con Parello Ang., sarta. Vallo Luigi, ufficiale postale, con Espinosa Silvia. Lorenzi Pasquale, cap. ferr., con Logreri Marianna. Sosso Secondo, macellaio, con Baretta Emma, fornaia. Malocchi Giov., calzolaio, con Ragion Maria, sarta. Cenda Luigi, cont., con Scarzella Teresa n. Molla. Cemaglio Giov., decorat., con Bastard Maria, cuoca. Oberio Mario, impiegato, con Krause Emma. Gillio-Tos Luigi, imp., con Albertini Petronilla, mod. Albanino Cesare, contabile, con Lazzari Dialma. Zedina Gius., comm., con Girardi Gius. Annita, cas. Armitano Giov., sotto brig. fin., con Benedetto Vinc. Falchi Pietro, muccem., con Francone Maria, sarta. Pravo cav. avv. Andrea, possidente, colla nobile dei marchesi Colli di Felizzano Maria. Leitz Walther con Bertone Felicita. Cardellina Antonio, prestinaio, con Masai Luigia. Pionka Guglielmo, insegnante, con Sales Clara. Cesareo Arturo, deleg. di P. S., con Mesca Fraoola.

I vincitori della Lotteria di Milano.

Leggiamo nella *Sera* di Milano:

« Già parecchi possessori di biglietti della lotteria del milione si sono recati al Comitato, in piazza Paolo Ferrari, per riscuotere i premi loro assegnati dalla sorte.

« Ieri sono state rimborsate una quindicina di cartelle vincitrici di altrettanti premi da 25 lire, e oggi hanno fatto capolino anche dei biglietti vincitori di 100 lire.

« Si tratta sempre di premi piccoli. I grossi, quelli che hanno destato la curiosità più viva della cittadinanza, sono ancora..... latitanti.

« Intanto, per ciò che riguarda l'introvabile *milionario*, si comunica da Romont: « Si afferma che certo Lehmann, capo della rete dell'officina elettrica di Montbovon (Friburgo), vinse il premio di un milione della lotteria di Milano. »

« Altre notizie, invece, recano che il vincitore sarebbe il milanese cinquantenne Giuseppe Bolis, residente a Zurigo da molti anni, dove ha negozio di commestibili, che gli ha reso già un invidiabile posizione finanziaria.

« Il Bolis avrebbe comperato la fortunata cartella a Milano, dai Bocconi, e ieri sarebbe partito alla volta della nostra città. Lo aspettiamo!

« E' stato pubblicato il Bollettino ufficiale del Comitato contenente l'elenco completo dei biglietti vincitori dei premi della lotteria dell'Esposizione.

« Le pubblicazioni uscite sinora ad opera di speculatori privati, alcune delle quali portano abusivamente la denominazione di: « Bollettino del Comitato », non hanno alcun carattere ufficiale.

« Il Bollettino ufficiale del Comitato porta invece le firme del presidente del Comitato stesso, del vicepresidente della Commissione di finanza e del direttore amministrativo.

La stessa *Sera* reca:

« Questa mattina alla Banca Commerciale un signore, scortato da due testimoni, ha incassato la cifra rotonda di un milione.

« Ci si assicura che colui che riscosse quel milione preciso e i due testimoni che lo scortavano non erano persone aliene a contare rapidamente i biglietti di Banca, perchè il riscontro di quella somma, che fatto da gente pratica, sarebbe stato cosa di pochi minuti, durò a lungo, cagionando qualche ritardo a coloro che attendevano di avvicinare lo sportello della Cassa.

« Che si tratti del primo premio dell'Esposizione? Al Comitato si nega una tale possibilità, ma, ad ogni modo, la cronaca non può tacere la notizia.

« La cartella serie 172, N. 00442, che vinse il terzo premio di L. 10,000, fu affidata dal vincitore a due agenti di cambio perchè provvedano alla riscossione. Il vincitore, però, intende mantenere segreto il suo nome. »

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

9 febbraio 1907 — ore 16.

La settimana si chiude con una riunione molto scarsa di attività, ma con prezzi abbastanza buoni. Ricercata ed in continuo aumento la Rendita 3.75. Bancari sostenuti. Fra gli automobili solo trattata la Fiat, che progredì ancora e chiuse a 470.

Rendita italiana 3 75 0/0 102 80, 102 875.

Azioni Banca d'Italia 1307.

» Banca Commerciale 913 1/2, 914.
» Credito Italiano 639.
» Banca Roma 120.
» Bancaria Italiana 325.
» Fiat 454, 465, 465, 470.
» Itala 139.
» Rapid 96.
» Concimi 473.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 9, ore 18:

Borsino del mattino, ore 11. — Di notevole nell'odierna riunione abbiamo la domanda insistente della Rendita, progredita a 102 45 e 102 50 per fine mese. Sostenute le Edison a 794 e 795. Ben difese anche le Terni fra 1605 e 1607, mentre restano fermi i Bancari, i Ferroviari ed il rimanente. Cambi stazionari.

Borsa ufficiale, ore 16. — Chiudiamo la giornata ferma specialmente per la Rendita, che, esordita a 102 45, chiuse a 102 70 per fine mese. Domandate anche le Edison a 790 e 796; il Carburo Romano a 1345 e 1355; le Ferriere a 325 50 e 327 50; la Raffineria LL. a 373 e 375; le Concimi a 476 50; la Banca d'Italia a 1304 e 1305 50; il Credito a 638 e 640; la Viscosa a 1273 e 1275; le Bianchi a 314 e 318. Incerte le Terni, le Distillerie ed i Ferroviari. Le Case Sovvenzioni a 57, 55 e 55. La Rendita 3 50 a 102 circa.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 9, ore 20.

Rendita italiana 3 75 0,0 per cont. 102 56.
» » 3 75 0,0 per fine corr. 102 10.
» » 3 50 0,0 per cont. 101 60.
» » 3 50 0,0 per fine corr. 101 70.

Banca d'Italia 1305 — Banca Commerciale 914 — Credito Italiano 639 — Banco Roma 120 — Banco Gestioni 115 — Istituto Italiano 571 — Immobiliari 230 — Beni Stabili 334 — Impresa Fondiaria 127 — Risanamento 50 — Meridionali 775 — Mediterranee 442 — Veneta 222 — Navigazione 455 — Tramways Omnibus 330 — Acqua Marcia 1696 — Condotte d'Acqua 453 — Gas 1370 — Pantanella 30 — Zuccheri 38 — Terni 1610 — Ferriere 352 — Metallurgica 265 — Elba 525 — Ansaldo 352 — Piombino 335 — Antimonio 640 — Montecatini 101 — Eritrea 22 — Prodotti Chimici 124 — Azoto 402 — Solfati 72 — Elettrochimica 116 — Carburo 1350 — Korka 552 — Fornì Elettrici 28.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 9, ore 18:

Rendita 102 65 — Banca 1306 — Cassa 335 — Credito 640 — Meridionali 775 — Mitrel 443 — Rubattino 467 — Raffineria 374 — Industrie 380 — Ex-Siemens 1077, 1022, 1024 — Marsini 521 — Terni 1607 — Armstrong 350 — Elba 521 — Savona 615 — Molini 310 — Semolerie 455 — Carburo 1362 — Korka 561 — Imprese 128 — Itala 132 — Rapid 94 50 — Officina 455 — Voltri 300 — Banco Liguria 228 — Ferriere Prà manca — Antimonio 637.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 10 febbraio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	96 37
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 86
Cambio su Londra a vista	25 26
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 1/16
Obbligazioni Lombarde	792 25
Cambio sull'Italia	perdita 1/32
Turco nuovo	80 62
Banca di Parigi	1520 —
Tunisine	496 50
Egiziane 4 0/0 (rendita)	104 50
Rendita Ungherese 4 0/0	96 —
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	94 70
Banca Ottomana	692 —
Argento fino	110 50
Credito Fondiario	675 —
Suez	—
Lotti Turchi	162 50
Ferrovie Meridionali a termine	770 —
Rendita Russa nuova	81 20
Nuovoprestito Russo	90 55
Rendita Portoghese 3 0/0	60 55
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	9 90
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	80 85
Tendenza sostenuta.	

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 febbraio 1907.

Torino	53	23	82	6	60
Bari	17	22	1	9	6
Firenze	75	78	41	80	19
Milano	8	25	60	1	72
Napoli	15	35	4	32	56
Palermo	16	36	74	84	21
Roma	70	24	51	4	34
Venezia	19	61	65	60	1

ULTIME NOTIZIE

La dichiarazione dei vescovi francesi sarebbe emanazione del Vaticano.

Parigi, 10, ore 10.

Il *Siècle*, rettificando le informazioni pubblicate relativamente alla dichiarazione episcopale, dice di avere da buona fonte ciò che segue: « La dichiarazione episcopale ed il progetto di processo verbale di concessione del godimento delle chiese non sono stati stabiliti a Parigi, al castello della Muette, ma a Roma, al Vaticano, in seguito ad un ordine del cardinale Merry del Val, dai vescovi di Digione e di Orléans. Questi prelati si sarebbero recati a Roma a portare i processi verbali dell'assemblea generale, i quali contenevano neppure un'idea della proposta della dichiarazione, poichè neppure l'idea di un tale documento era stata discussa durante le riunioni al castello de La Muette. L'assemblea dei vescovi aveva trattato delle tre ipotesi: 1° lo *statu quo*: restare nelle chiese ignorando la legge, il Governo ed i Municipi; 2° formare delle Associazioni dichiarate o no, secondo la legge 1901; 3° stabilire un contratto di godimento tra i sindaci ed i curati. L'assemblea dell'Episcopato non aveva potuto intendersi dopo tre sedute di discussione e perciò aveva incaricato monsignor Dadolle e Touchet, suoi mandatari, di portare al Vaticano queste tre ipotesi con gli argomenti pro e contro ciascuna di esse. Il cardinale Merry del Val rispose ai prelati francesi che l'intenzione del Papa era di approvare il contratto di godimento e sottoporlo al popolo francese, ma che il Papa rifiutava d'intervenire con un nuovo documento pubblico. Fu allora che i vescovi di Orléans e Digione redassero a Roma la dichiarazione dell'Episcopato francese che portarono il giorno dopo al cardinale Merry del Val, che la sottomise al Papa. L'articolo cinque non conteneva che quanto segue: « Poichè non bisogna che l'organizzazione della Chiesa di Francia possa dipendere dall'arbitrio dei magistrati, noi, vescovi, stabiliremo la solidarietà più stretta. » Il Papa aggiunse di sua mano « e dichiariamo che il seguente contratto di godimento sarà accettato dappertutto, oppure nei lo respingiamo dappertutto. » Il documento fu portato a Parigi dai due prelati che lo fecero pubblicare colle firme di tutti gli arcivescovi e vescovi di Francia. »

Una conferenza di Jaurès sulla tattica del partito socialista

Ci telegrafano da Lione, 10, ore 10:

Jaurès ha fatto ieri sera una conferenza sul programma del partito socialista. Indicò il metodo di evoluzione, preconizzato dal socialismo, come il metodo da scegliersi per giungere all'abolizione della proprietà capitalistica e far sorgere una forma nuova di proprietà. I socialisti appoggeranno l'imposta sul reddito, malgrado le manovre di Borsa e malgrado il terrore, vero o simulato, che il capitalismo cerca di spargere fra la piccola proprietà. Parlando dell'attitudine dei partiti socialisti nei diversi paesi, dice: « Per tutti lo scopo è lo stesso: l'emancipazione dei lavoratori, ma secondo le necessità i socialisti hanno adottate delle tattiche diverse, specialmente in Ispagna, per liberarsi dal giogo dei frati, in Austria, per conquistare il suffragio universale, in Russia, ove i socialisti dànno l'esempio delle più nobili qualità. »

Jaurès, considerando il risultato delle elezioni tedesche, dice che in Francia la reazione ed una parte dei radicali hanno avuto troppa fretta a gridare che la socialista tedesca era schiacciata. « E' vero che essa ha perduto un grande numero dei suoi mandati, ma quando un partito come quello vede drizzarsi contro di lui tutti i partiti; quando si persuade tutto un Paese che, se i socialisti vincessero, la pace sarebbe minacciata, e quando in questa tormenta il partito vede aumentare i suoi suffragi di circa un quarto di milione; quando può drizzare, in piena tempesta, contro tutte le forze dell'impero, 3,300,000 proletari, si può dire quello uno schiacciamento? » (*Applausi*)

Jaurès compara l'attitudine dei partiti borghesi francesi, quando denunziarono i socialisti francesi come senza patria di fronte ai socialisti tedeschi, buoni e solidi patriotti, colla loro attitudine presente, che fa loro dire: « Prendiamoci guardia per la pace del mondo! » I socialisti non saranno più al Reichstag per temperare gli ardori bellicosi della Germania. »

Jaurès termina facendo l'elogio della Francia rivoluzionaria. « Non bisogna cessare di essere una Francia sempre più grande, e, se la si attacca, bisogna che il Paese si levi dicendo: « Se si vuole spegnere questo focolare di giustizia, alto là! Noi non lo permettiamo! » (*Applausi*)

L'assemblea ha votato in seguito un ordine del giorno approvante la tattica del partito socialista unificato.

Gli attacchi dei liberali alla Camera dei lordi. Il diritto di voto.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 10.30:

Nulla ancora si sa di preciso circa il contegno che il ministro conta di adottare per quanto concerne la questione del veto della Camera dei lordi. Nondimeno, secondo quanto si afferma nei circoli politici, è permesso supporre che il Governo, non fosse altro che per dare soddisfazione dei suoi partigiani avanzati, non tarderà a manifestare il malcontento che gli ha cagionato il rigetto per parte della Camera dei lordi del progetto di legge sull'insegnamento religioso. Si crede che il primo attacco alla Camera Alta prenderà la forma di un ordine del giorno sottoposto alla Camera dei Comuni. Questo ordine del giorno rileverà, a quanto si crede, che il contegno della Camera dei lordi impedisce di porre in esecuzione la volontà della nazione, e che il diritto di veto della Camera dei lordi dovrebbe avere un carattere solamente sospensivo, e cioè che il veto verrebbe a spirare in capo di un breve periodo di tempo prescritto.

Non si crede che il Governo abbia intenzione di proporre modificazione alcuna alla costituzione stessa della Camera dei lordi. E' difficile sapere quali risultati potrebbero dare l'adozione di un tale ordine del giorno. Si domanderebbe alla Camera dei lordi di votare essa medesima la soppressione del suo diritto di veto assoluto, quale esiste attualmente? Frattanto gli oratori liberali non risparmiano le minacce verso la Camera ereditaria, che è, a loro avviso, una istituzione che ha fatto il suo tempo. L'*attorney generale*, sir John Lawson Walton, non esita a pronunciare la parola rivoluzione e a dichiarare essere possibile che un giorno, per porre termine alla lotta contro la Camera dei lordi, la Corona ed il popolo facciano causa comune contro l'aristocrazia.

Guerra imminente nell'America Centrale

Washington, 10, ore 16.

Gli Stati Uniti, il Messico e le Repubbliche di Costarica e del Salvador uniscono i loro sforzi per impedire una guerra tra l'Honduras e il Nicaragua. L'Honduras non sarebbe contrario ad un arbitrato.

Risulta però da informazioni giunte al dipartimento di Stato che la situazione si è aggravata nell'America Centrale. I negoziati per giungere ad un arbitrato sono stati interrotti bruscamente ed una guerra è imminente.

Un principio d'accordo tra Roosevelt ed i californiani.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9:

Si ha da Washington: Roosevelt si è intrattenuto ieri alla Casa Bianca coi membri californiani delle questioni giapponesi. Si annunzia, in seguito a queste conferenze, da fonte autorizzata, che un accordo è intervenuto per dare alla questione una soluzione che non lascia alcun motivo di lagnanza alle Camere.

I retroscena delle elezioni tedesche. Un giornale querelato per furto di documenti.

Berlino, 10, ore 8.

Tutti i giornali si occupano oggi delle lettere pubblicate recentemente dal *Corriere di Baviera* e riprodotte dalla *Germania*, lettere che furono scambiate tra il *Flottenverein* ed alcuni personaggi ufficiali, di cui alcuni appartenenti alla Cancelleria. Si rileva da questi documenti, la cui autenticità non è stata ancora contestata, che il *Flottenverein* aveva fatto una campagna elettorale attiva contro il Centro e che non avrebbe anche pensato di chiedere ai socialisti, allo scrutinio di ballottaggio, il loro appoggio contro il Centro. Siccome vi sarebbero stati dei negoziati colla Cancelleria, gli organi cattolici e socialisti ne concludono che il Governo conosceva ed approvava l'attitudine del *Flottenverein*. Il *Berliner Tageblatt* trova piccante che l'idea di un'alleanza colla democrazia socialista venga da un simile campo. La *Gazzetta di Voss* domanda una dichiarazione categorica del Governo a questo riguardo. Il *Flottenverein* ha querelato il *Corriere di Baviera* per furto qualificato. La *Post* dice che si tratta certamente di furto. Questo sarebbe avvenuto durante la notte e dei furti sarebbero pure avvenuti. Numerosi documenti sarebbero in possesso del *Corriere di Baviera*, che si riserva di pubblicarli in un momento opportuno. Si dice che le sue rivelazioni avranno un'eco al Reichstag.

Emozionante assalto a un furgone del tesoro russo Fucilazione in chiesa.

Pietroburgo, 10, ore 9.

Oggi, a mezzogiorno, un furgone appartenente al Tesoro, e carico di denari della Dogana, percorreva la via Kolomenskaia a Pietroburgo. Improvvisamente una banda di terroristi sorse e cercò di operare un nuovo *raid* del genere di quello che ebbe luogo alcuni mesi or sono in condizioni analoghe. Un distaccamento di agenti di polizia in borghese si precipitò sui terroristi, quattro dei quali furono arrestati. Tutti e quattro erano armati di rivoltelle. La Polizia sequestrò ugualmente una vettura da nolo che si trovava sul luogo, che conteneva rivoltelle e bombe. Si crede che una dozzina di membri della banda siano fuggiti. Gli arrestati furono diretti alla fortezza, ove si ordinò la costituzione di un Consiglio di guerra d'urgenza.

Si ha da Varsavia: A Slawkow, nel Governo di Kielce, i terroristi hanno condotto due sconosciuti in una chiesa, li hanno fucilati e poscia sono fuggiti. Si crede che i due individui fucilati siano terroristi che abbiano svelato i segreti del partito. (*Lafan*).

Un'intervista con Maura.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10:

L'*Eclair* ha intervistato Maura, presidente del Consiglio spagnuolo. Egli affermò che la questione religiosa è stata posta senza ragione ed inopportunamente in Ispagna; essa non lo preoccupa. Egli eviterà di riaprire una crisi e non prenderà l'iniziativa di aprire nuove trattative col Vaticano. Non si tratta, d'altronde, di nessun documento diplomatico. Per il matrimonio civile non è questione di abrogare ciò che è stato fatto. I Tribunali solo rimangono incaricati dell'applicazione e dell'interpretazione delle leggi. I principali sforzi del Governo tenderanno a reprimere l'anarchia che esiste a Barcellona.

Ho deciso di ritirare alle Corti d'Assise la competenza dei delitti anarchici, ma solamente nelle provincie di Barcellona e della Gerona, senza sospendere però le garanzie costituzionali. Il Codice civile e quello penale saranno riveduti, ma dal punto di vista generale e non sotto forma di leggi speciali.

I dazi saranno mantenuti. Degli aggravi abbastanza importanti saranno effettuati sulle derrate di prima necessità; essi condurranno gradualmente alla scomparsa di quei dazi che provocano le attuali agitazioni.

Dal punto di vista della politica estera, la questione marocchina e gli accordi di Algesiras saranno la base della politica del Gabinetto. Gli ufficiali istruttori designati conserveranno la loro missione.

Infine il Governo assicurerà la libertà di voto durante le elezioni alle Cortes.

La principessa Luisa del Belgio conserva le sue pelliccie.

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 7:

Il *Petit Bleu* dice che la vendita delle pelliccie della principessa Luisa del Belgio, annunziata in virtù di un sequestro, non ha avuto luogo, perchè i creditori della principessa sono stati pagati all'ultimo momento.

I falsari di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 10, ore 7,30:

La Polizia ha arrestato tre individui che facevano parte della banda internazionale per la fabbricazione di falsi titoli di rendita estera. Uno di costoro, al momento dell'arresto, è stato trovato portatore di un falso titolo di rendita.

Le prodezze e le gesta dell'Erricone. Curiose scene della mala vita napoletana.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 9:

Eccovi altre notizie sulla vita camorristica dell'*Erricone*. Questi cominciò la carriera sua insieme al Russolillo di Porta Capuana, molto noto nella mala vita, perchè colpì la camorra sulle paranze dei pescatori. L'*Erricone* divenne celebre dopo il *dichiaramento* con un altro camorrista celebre, il «Pappagallo» di Porta San Gennaro, avvenuto circa dieci anni fa. Fu lotta accanita fra due nemici ed un cane mastino. Eccone i particolari: L'*Erricone*, che faceva strada col Russolillo, aveva disprezzato la paranza di Porta San Gennaro, e per tal fatto il « Pappagallo » aveva detto: « Se l'incontro, l'uccido! »

Venuta questa spavalderia all'orecchio dell'*Erricone*, nacque in costui il desiderio di vendicarsi. Un giorno aspettò a Porta San Gennaro il « Pappagallo », e l'*Erricone*, sebbene inerme, ebbe il coraggio di affrontarlo, dicendogli: « Eccomi qua, sparami! » Il « Pappagallo » mise fuori la rivoltella e gli sparò contro due colpi, che andarono a vuoto; ma prima che avesse avuto tempo di sparare altri colpi, l'*Erricone* gli fu addosso e lo disarmò. Il « Pappagallo » allora gli lanciò contro il suo cane mastino, il quale addentò l'*Erricone* alla mano destra; ma l'*Erricone non si arrese*, e, passata la rivoltella nella mano sinistra, freddò col mastino di cui il suo avversario alla testa. Per questa bravura, l'*Erricone* incontrò la simpatia di tutta la mala vita, e in ispecial modo di Capintesta e di Chiriello, mentre lo sconfitto « Pappagallo » dovette emigrare in Francia, dove fu poi ucciso. La innamorata di lui, che era una donna libera, era la moglie del capo-società del quartiere di San Lorenzo.

Dell'*Erricone* si raccontano altri aneddoti, come quello in cui ebbe tagliata la faccia.

A Santa Maria la Nuova si trovava un rivenditore di mobili. Questi era ammogliato ad una bella donna, che aveva attirata l'attenzione di un altro camorrista, che le aveva parecchie volte fatto proposte illecite. Un giorno il marito, avendo visto che il camorrista insisteva nel fare la corte a sua moglie, lo inseguì, armato di coltello. In quel mentre passava l'*Erricone*, il quale redarguì il camorrista dicendo: « Come, alla mia presenza ti permetti di cacciare il coltello? » Il marito, sdegnato, non volle deporre l'arma, e così venne preso pel collo dall'*Erricone*. Nella colluttazione i due caddero a terra.

Intanto un nipote del rivenditore di mobili, che si trovava in un vicino salone di toeletta, vedendo lo zio a mal partito, accorse con un rasoio e tagliò la faccia all'*Erricone*, senza sapere chi fosse. Quando seppe che era niente meno che il temuto Capintesta *Erricone*, fu preso da grande timore. Allora si pensò di interporre l'opera conciliatrice di tal prete Vittozzi, che in altre occasioni si era mostrato benevolo all'*Erricone*.

Questo Vittozzi è cappellano municipale al cimitero ed è indicato come appartenente alla malavita. Egli porta il tricorno sulle ventitrè, va sempre armato di rivoltella, e fu lui che dette asilo al brigante Terracciano. Ora la voce pubblica lo accusa di aver deviato il corso d'inchiesta dell'Autorità giudiziaria, assicurando al giudice istruttore che l'*Erricone* non era colpevole del fatto di Cuocolo, quando l'*Erricone* fu la prima volta arrestato.

Dunque, il prete Vittozzi fu pregato di intervenire nella vertenza, ed accettò di prestare l'opera sua. Egli diede appuntamento all'*Erricone* in casa. Frattanto aveva già fatto nascondere il giovanotto, nipote del negoziante di mobili, dicendogli: « Uscirai di dietro la stanza quando sentirai la parola « compare ». Ti getterai allora ai piedi dell'*Erricone*, bacerai la sua mano e lo pregherai di cresimarti. »

Giunto l'*Erricone*, il prete gli fece comprendere che non sarebbe stato atto di coraggio vendicarsi di un ragazzo, che, d'altronde, l'aveva ferito senza conoscerlo e che era pentito del mal fatto e voleva essere cresimato. L'*Erricone* promise subito di perdonare al ragazzo, però non volle saperne di fare il « compare ». A tale parola uscì, gioiso il convenuto, il giovanotto dal nascondiglio e si gettò ai piedi dell'*Erricone*, il quale perdonò.

Ieri, alle ore 5, fu arrestato certo Santo Nicola, soprannominato *Giovannino*, di Nola, che sarebbe il quarto autore materiale dell'assassinio di Cuocolo.

Maltempo disastroso in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 8:

Temporali violenti scoppiano in tutta la Sicilia. Da ogni parte giungono notizie desolanti, causate da allagamenti di torrenti, trasformati in fiumi impetuosi. A Porto Empedocle un temporale si è scatenato in maniera violenta, incutendo terrore. Il torrente Spinola, ingrossato dalle acque, fece scoppiare l'acquedotto. La parte più bassa del paese venne allagata e trasformata in pantano. I danni materiali non si contano. La linea ferroviaria con Palermo è interrotta a causa di una frana. Il commercio è arenato. Non partono treni. Molte case minacciano rovina e dovettero essere puntellate o sgombrate. Anche a Cammarata il temporale ha recato molti e seri danni. Il fiume Platani, ingrossato dalle acque, straripò, allagando i fondi e devastandoli. Il servizio postale e ferroviario è interrotto, non potendosi effettuare il trasbordo in causa delle frane. I lavori di campagna sono paralizzati. La miseria si presenta spaventevole. Stamane, poi, piove della sabbia rossa, come varii anni or sono.

Il grande veglione della stampa a Roma.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 7:

Ieri sera, al teatro Nazionale, a Roma, ha avuto luogo il tradizionale veglione della Stampa che è riuscito anche quest'anno brillante ed animato. Tra gli intervenuti si notavano il ministro Rava, il sottosegretario Sanarelli e molte altre personalità del mondo politico, giornalistico ed artistico. A mezzanotte entrarono in teatro tutti gli artisti drammatici delle Compagnie presenti a Roma, in costume. Furono assegnati dei premi alle migliori maschere. Vi fu pure un concorso caricaturistico che fu vinto da Pietro Scarpa, che presentò una caricatura raffigurante Corrado Brando. L'affollamento ed il brio durarono fino a notte inoltrata.

I Sovrani a teatro.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 9:

Ieri sera il Re e la Regina si sono recati ad assistere alla prima rappresentazione della *Carmen* al teatro Costanzi. I Sovrani giunsero in teatro prima che cominciasse lo spettacolo. Si trattennero sino alla fine del secondo atto.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C°.

Il figlio cav. FELICE PANIZZA, la nuora, i nipoti ed i congiunti tutti partecipano la dolorosa perdita della loro compianta

PANIZZA LIBERA nata GIRARDINO

d'anni 82,

avvenuta il 9 corrente, munita di tutti i conforti religiosi.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, lunedì, 11 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in Chivasso, partendo dalla chiesa parrocchiale.

Per volontà della Defunta non si accettano fiori e non si mandano speciali partecipazioni.

Biella, 10 febbraio 1907.

Oggi, alle ore 19, dopo penosa malattia e munito dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

BARACCO FELICE

d'anni 63

Concessionario Vetture.

La famiglia, desolata, partecipa il triste annunzio.

UNA PRECE

La sepoltura avrà luogo alle ore 9.30 del giorno 11 febbraio, partendo da via Bardin, 27, indi la salma dalla chiesa sarà trasportata nel cimitero del Lingotto in apposito sepolcreto.

Torino, 9 febbraio 1907.

Ieri, dopo breve malattia, cessava di vivere

Cagliero Alberto

La moglie ENRICHETTA CRAVERO e la figlia ADELE coi parenti tutti annunziano, addolorati, la grave sciagura.

La sepoltura ha luogo oggi, domenica, alle ore 15,45, via Mazzini, 18.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

"PICCOLI AVVISI„

(esclusa carattere commerciale)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole*. — *Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCASI cassiere-procuratore per Ditta grossista. Referenze morali e materiali. — Scrivere cassetta c 3000, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI lavorante stiratrice. — Piazza S. Martino, 3. 3180

CERCASI giovanotto che conosca perfettamente contabilità partita doppia, quale aiuto contabile in importante azienda industriale. — Scrivere, indicando studi compiuti, posti occupati, referenze e pretese alla cassetta N. c 3225, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI giovane commesso commestibili piazzia cauzione a convenirsi. — MONGILARDI, via Cernaia, 22. c3307

CERCASI urgentemente giovinetto per ufficio. — Referenze BONETTI, Pio Quinto, 14. c3294

CHAUFFEUR proveniente da cocchiere o domestico, cercasi. Richiedesi sia abile, prudente guidatore grosse vetture. Indispensabile primarie referenze, ottimo carattere. — Scrivere cassetta c 3311, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COTONIFICIO provincia Milano con importante tintoria finitura filati tessuti cerca provetto energico ingegnere industriale capace assumere direzione tecnica. — Offerte dirigere cassetta 127 A, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3134M

EX carabiniere senza prole, 30 a 46 anni, ricercasi portiere primario stabilimento. Lire 65 mensili, gratificazione, fuoco e alloggio. Ritirasi a tutto il 15 corrente. — Scrivere cassetta 3310, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Azienda industriale cerca signorina che conosca perfettamente contabilità in partita doppia, quale aiuto contabile. — Scrivere, indicando studi compiuti, impieghi occupati, pretese e referenze alla cassetta N. c 3104, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE istituto cerca esperto, veloce dattilografo. Sarà data la preferenza a chi conosce la stenografia. Impiego stabile, dopo esperimento retribuito di un anno. Età non superiore anni 25. Referenze ottime. — Scrivere cassetta c 3163, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

L'IMPRESA della Galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imbonatura, il lavoro a mazzetta e a mazza doppia. La giornata di 8 ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. — Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, ovvero Wattwyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 3130 M

Domande d'impiego. 2

CAPO riparto laneria, seteria, abile venditore, cercasi da importantissima Casa Napoli. — Scrivere H 1000 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 3282N

FATTORINO trentenne cerca occupazione, cauzione duemila, miti pretese. — H. R., posta, Torino. c3144

SIGNORA trentenne, bella presenza, licenza normale, occuperebbesi commessa negozio, oppure presso piccola famiglia signorile come direttrice casa. — Scrivere GINA, posta, Torino. c3109

SIGNORA trentenne, libera, distinta famiglia, bella presenza, carattere buono, andrebbe dama compagnia presso signora affettuosa per ricambiare affezione. Disinteressata pecuniariamente purchè buona. Andrebbe anche fuori Torino. — Scrivere INES, posta, Pontemosca, Torino. c3112

SIGNORINA venticinquenne cerca posto da cameriera, disposta viaggiare. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c3126

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CANADA'. Consigli appoggi per impianto piccola azienda lucrosissima. — Canadà, posta, Torino. c3311

DROGHERIA antichissima ed avviata nel centro di Torino, sotto portici, da rimettere, causa partenza. — GAJ, via Messena, 14. c3205

GRANDIOSA Bottiglieria centrale Torino, avviatissima, cantina prima ordine, codesi ritiro commercio. Importo 25.000 circa. — Dirigersi DAVICO, via Pietro Micca, 4. c3310

RAGIONI salute cedesi 60.000 circa avviatissimo *Caffè* con bigliardi vicinissimo centro. Reddito netto circa 10.000. Ottimo affare per persona capace, intelligente. Offresi comodità pagamento. CHIERICI, *Caffè Samarani*, via Orefici, Milano. 3322

RAPPRESENTANTE commercio articoli rimunerativi, cerca associarsi con altro rappresentante o persona con capitale 10-20.000 lire. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta 3044, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA da vendere in Torino, divisione eredi. Ottimo reddito. Ing. BENAZZO, via Assarotti, 3. c3302

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

AL presente elegante appartamento quattordici ambienti piano nobile, via Bava, 1 (Piazza Vittorio). c3257

CASA in costruzione. Cercasi per prossimo ottobre od aprile 1908, alloggio 12-14 camere piano terreno, giardino, situato su viale o piazza percorsa da tramway. — Scrivere cassetta 3068, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI alloggetto elegante, camera da letto matrimoniale, salottino e comoda cucina nei dintorni di piazza Castello, Solferino, San Carlo, via Garibaldi. Pigione assicurata tutto l'anno. — Scrivere GIRARDINI, San Domenico, 36.

INDUSTRIALE desidera impiantare vicino Torino con linea tranviaria e ferrovia stabilimento con impiego immediato costante circa cemento operaie. Dirigere offerte precise di località ed eventuale forza disponibile nonchè facilitazioni speciali. — Scrivere cassetta 3262, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Annunzi varii. 7

AFFIDEREBBESI Sub-Agenzia Casa Americana Automobili elettrici. Pregasi rivolgersi per trattative entro 15 corrente all'Agente generale per l'Italia Dauphiné, Leone X, Firenze. 3281

AGENTE di importanti Ditte estere si occuperebbe di amministrazione di case. Referenze di primo ordine. — Scrivere c 3301 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

A SOLLIEVO operaie cercasi lavorazione scialletti lana Laboratorio Cattolico Commerchio cercansi Ditte committenti, prezzi miti. 2260

CERCASI automobile 10 a 16 HP., modello 1906 in avanti. Indirizzare proposte dettagliate, prezzo ultimo. Esclusi intermediari, Ragioniere Ignazio CAZZANIGA, Monza. c3146

FRANCESE insegnato metodo Berlitz celerissimo. Traduzioni. Professore DELON, Roma, 43. c3283

INGLESE, lezioni, metodo praticissimo. — WALKER PETRON, professore nazionalità; via Arcivescovado, 1 b. c3304

L'ALTRA sera, al veglione del Regio, è stato perduto un braccialetto d'oro con brillanti. Chi l'avesse trovato e gentilmente consegnasse via San Domenico, 50 avrebbe dal signor Girardini generosissima mancia, essendo caro ricordo.

LINGUA FRANCESE. Insegnamento serio, razionale principianti. Perfezionamento, conversazione, corrispondenza. Traduzioni. Professori nazionalità. — MONNET e MEILLER, via Arcivescovado, 1 B. c3306

MATRIMONI occupasi seriamente distinta signora; massima segretezza. — ZETA, casella postale 86, Torino. c3167

PERLE piccole otto dieci fili acquisterebbesi occasione. — SORGHENTTI, 12, posta, Torino. c3304

PIANOFORTE Erard verticale, ottimo, occasione, vende BONELLI, via Carrozzai, 4. c3165

PIANOFORTE Germania, occasione, prezzo mitissimo, vende BONELLI, via Carrozzai, 6. c3165

PROFESSORESSA André, 18, via Maria Vittoria. Lezioni, conversazioni, traduzioni francese. c3159

SIGNORA distintissima, affettuosa, terrebbe da madre ad agiato bambino o bambina, anche tenerissima età. — Scrivere Cassetta c 3330 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA sola, agiata, distinta famiglia, desidera trovare altra signora medesimi requisiti disposta stabilirsi insieme. — H. G. 60, posta, Torino. c3302

VENDESI d'occasione bella pariglia di cavalle baje di sangue, sanissime, docili, di vera condizione e d'uso sicuro per famiglia. — Scrivere alla cassetta 3299, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDONSI scaffali d'occasione, uso magazzino stoffe. Via Maria Vittoria, 6, falegname Cantone. c3273

VETRINE eleganti per esposizione occasioni mobile. — BONETTI, Pio Quinto, 14. c3295

FEDE. Ricevuto lettera. Amoti sempre immensamente, non dimenticarmi. Ricordati presto avrai frutto nostro amore. Leggi sempre giornale. c3305

CICLAMINO. Disastrosissimo nostro condizioni pecuniarie e disordine infami in poco cervello, per staviamo progredendo rapidamente verso infantilità, obbligaremi usare imposizioni allevale. Colpa vostra. Eliminate subito cause disastri e agirò. c3313

IRIS. Mia cara... Non preoccuparti, guarito. Sarei stato Ganoo domenica, se non ti sapessi poi occupata. Hai sbagliato: ultimo nostro mese è giorno precedente compleanno febbraio. Ringraziati fiori che circondavami profumo doppiamente caro. 3266

MAMMA. Impossibile qui trovare copia *Stampa*, assicurarmi leggi corrispondenze inviando sempre cartoline. Saluto discreto. Mestissima. Dammi notizie Fanino. Affettuosissimi. CICION. c3287

PREGASI signora seguita giovedì sera piazza Vittorio vicinanze via Nizza indicare mezzo corrispondere, scrivendo A tessera 361406. c3276

TORINO. Non ti ho cercata, nè ti cercherò. Indifferente superflua tua lettera. Congratulazioni tuo lauto impiego. Bons'adio. c3281

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 9 febbraio.

Debiti redimibili.

Prestiti — 100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo — Id. Bevilacqua (Pontificio 1864) 5 ojo . . . —

Obbligazioni — 1/2 Asse Ecclesiastico 5 ojo — 500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-89 leggi 27 aprile 1885) [illegible]

Certificati — Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. —

Obbligazioni — 500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 ojo — 500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo — 500 Ferrovia Maremmana 5 ojo — 500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo 377 — 500 Str. ferr. Novara 5 ojo 504 — 500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo — 500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo 494 — 500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo — 500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 317 —

500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo — 500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1883) — 500 Id. 3 ojo (Em. 1886) — 500 Id. 3 ojo Em. 1888 — 500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo — 500 Str. ferr. Livorno A 354 — B 354 — C 354 — D 354 — E 354 — 500 Str. ferr. Cent. Toscano e Asciano-Grosseto 5. A 5 ojo 504 — Id. id. serie B — Id. id. serie C — 500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo 503 — 500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo 496 — 500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 495 — 500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 500 —

Azioni — 250 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 ojo 300 — 500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Castalupo, Castagnole Mortara 148 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni — 500 Ferroviarie sarde di nuova Emiss. 1879 (R. decreto 9 agosto 1879) 3 ojo 358 50 — 500 Id. id., serie C (1ª emissione 1882) 358 50 — 500 Id. id., serie C (2ª emissione 1887) 358 50

Prestito — 500 Unificato della città di Napoli 5 ojo 89 —

Cartelle — 500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto 498 — 500 Credito Comun. e Provinciale 500 — 500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 3/4 ojo 498 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni — 500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese 415 — 500 Ferr. Meridionali 354 — 500 Id. Sec. Sardegna 500 50 — 500 Id. Sarda, serie A 347 — 500 Id. id. id. B 348 — 500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro — 500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche 510 — 500 Obbl. Savigliano 510 — 500 Società Siderurgica di Savona 510 — 500 Id. Napolet. Imprese Elettriche 500 —

500 Società Carb. di calcio (Roma) 500 — 500 Id. Min. di Montecatini 498 — 500 Id. Manif. Lane Borgosesia 500 — 500 Id. Min. « Elba » (Genova) 500 — 500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 500 — 500 Id. Altiforni Fonderie Acciai. Terni 500 — 500 Prestito Provincia Alessandria 498 — 500 Id. Prov. di Lucca 498 —

Cartelle — 500 Fond. di S. Paolo 4 ojo 511 50 — 500 Id. id. 4 1/2 ojo 512 50 — 500 Id. Banca Italia 3 1/2 ojo 500 — 500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo 503 — 500 Id. id. id. 4 ojo 510 — 500 Id. id. id. 3 1/2 ojo 497 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie — 500 (400) B. d'Italia 1806 — 500 Banca Commerc. Italiana di Milano 912 50 — 500 Credito Italiano 627 50 — 500 Società Bancaria Italiana 222 — 100 Banco di Roma 119 — 500 Banca di Torino (stampigliata) 6 — 500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 150 —

Trasporti — 500 Società ferrovie Meridionali 778 — 250 Id. id. Secondarie Sardegna 300 — 500 Id. id. Siculo 500 — 100 Id. id. Mantova-Modena 127 — 100 Id. id. Sicula 101 — 100 Id. id. Pinerolo (1ª emissione) 458 — 100 Id. id. Pinerolo (2ª emissione) 408 — 100 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 485 — 100 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 205 — 100 Id. Anon. Tramways Vercellesi 97 — 100 Id. ferr. Vomero 93 — 100 Id. Rom. Tramways-Omnibus — 100 Id. Nav. Alta Italia 135 — 100 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche — 100 Società Ital. Gas 430 — 100 Id. Consumatori Gas-luce 230 — 100 Id. Off. Savigliano 1310 — 100 Id. Elettric. Alta Italia 260 — 100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) — 100 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) 348 — 100 Id. Ital. Elettr. già Cruto 80 — 100 Id. id. di applic. elettriche 175 — 100 Id. Elettrotecnica Italiana 180 — 100 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili H. Ansaldi — 100 Id. Anon. Officine già Diatto 215 — 100 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) 80 — 100 Id. Ferr. Piemontesi già VA. dei[illegible] 145 — 100 Id. Fonderia di caratt. (Nebiolo e C.) 220 — 100 Id. Siderurgica di Savona — 100 Id. Fabbrica Italiana di Lime 56 — 100 Id. Italiana di elettrochimica 172 — 100 Id. Acciai. Terni — 100 Id. Fabbrica Italiana d'automobili (F. I. A. T.) — 100 Id. Officine Elettriche Genovesi — F. Id. R. Züst. costr. autom. (Intra) (u) 96 —

100 Società Aut. Rapid 95 — 100 Id. Garage Carr. Automob. Alessio 41 — 100 Id. Automob. « Fratelli Fiat » 124 — 100 Id. Italiana dei Forni (Genova) — 100 Id. Cantiere navale di Muggiano — 25 Id. Samona, Giacomi, Turrinelli 26 — 100 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 29 — 250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. — 100 Id. Offic. Torkslmer p. aut. e vet. — 100 Id. A. Ignoti Greger 24 — 100 Id. Milano. Ind. meccanica (Milano) — 75 Id. Fiat-Muggiano 70 — 100 Id. « Marchand e Pasch. ant. (Genova) 40 — 100 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma) 40 — 75 Id. Conav. Carello — 100 Id. Un. Ecc. Elett. — 50 Id. Fabb. Autom. « Itala », Torino 130 —

Industrie alimentari ed affini — 250 Società Acque potabili di Torino (v.) 361 — Id., id. (nuova) 160 — 250 Id. Generale Immobiliare Agricola 235 — 100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Cedrina » 430 — 175 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 46 — 50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 50 — 100 Id. « Eridania » di Genova — 250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 300 — 100 Id. Soc. Ferraresi 525 — 100 Id. Romana Fabbrica Zucchero — 25 Id. Stabilim. Fratelli Marasshi 41 — 100 Id. Fabbr. Ciocc. e cacc. Venchi e C. 135 — 75 Id. Torin. pan. past. 31 — 5 Id. Dist. It. (Milano) 234 —

Industrie varie — 500 Soc. Cart. Ital. 1250 — 100 Id. Cartiera Merid. 710 — 100 Id. Manifattura Lane Borgosesia 490 — 100 Id. Calci Casale 285 — 250 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) 56 — 25 Id. Isolata di San Teodosio — 100 Id. Anon. Pellami e Calzature 72 — 100 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni — 100 Id. Italiana Impresa Ind. (Roma) 120 — 100 Id. id. Tess. stampati (Milano) — 100 Id. Istituto Romano di beni stab. 381 — 100 Id. Miniera Boit. Trezza Alb. (Bolog.) 116 — 50 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 178 — 100 Id. di Montecossi 625 — 100 Id. Fab. Paramatti 140 — 100 Id. Amid. It. Milano —

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 11 febbraio. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,05** (giornaliero).

Roma, 11-16 febbraio. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,05** (settimanale).

Genova, 9 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 05 —; Londra 25 20 1/2; Germania 123 00 1/2; Svizzera 99 9[illegible] —; Belgio 99 80 —; Austria 104 72 1/2.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,10:

L'emozione che provocò ieri alla Borsa il deposito del progetto di imposta sul reddito si calmò notevolmente oggi. Tuttavia gli affari non furono molto attivi. La speculazione accusò una certa riserva, che si spera sparirà quando si pubblicherà il testo della riforma fiscale. La Rendita francese è più ferma, da 95 25 a 95 37, per contanti 95 30.

BORSA DI VIENNA, 9

Credito Austriaco	667 —	Lire italiane (carta)	95 60
Lombarde	165 60	Rend. Aust. (arg.)	99 10
B. Anglo-Austriaca	311 —	Id. in carta	99 15
Austriache	608 —	Union Bank	568 —
B. Austro-Ungar. ex	1761 —	Rend. Austr. in oro	117 30
Napoleoni d'oro	19 09	Ungherese 4 ojo	95 00
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 ojo	84 90
Cambio su Parigi	95 50	B. Paesi Bassi	616 —
Cambio su Londra	241 15		

Tendenza migliore.

BORSA DI BERLINO, 9.

Cambio su Londra	20 475	Obbl. Ferr. it. 3 ojo	69 80
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 15	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 —	Ferr. Meridionali	144 10
Rendita Italiana	102 30	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 1/2	98 —	Russo (contanti)	215 40
Rend. Turca	95 75		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

Consol. inglese	87 1/16	Russo	85 —
Rendita italiana	100 3/4	Uruguay	74 7/8
Argento fino	31 13/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	109 100
Spagnuolo	95 3/4		
Turco nuovo	91 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	155,000
Egiziano 1883	108 1/2		
Giappone	87 7/8		

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 9 febbraio 1907.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
8/10	— —	— —	— —	— —
9/11	53 50	51 50	— —	— —
10/12	57 50	56 ?	— —	— —
11/13	57 50	54 ?	— —	— —
12/16	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	67 50	— —	— —	— —
20/22	66 ?	65 50	— —	— —
21/24	65 ?	64 50	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra) . . . da L. 11,— a L. 12,25
» reali . . . » 12,25 » 11,—
Incrociati nazionali . . . » 11,— » 12,25
» (giapponesi) . . . » —,— » —,—

Bassi prodotti (qualità superiori).
Strazza . . . da L. 7,15 a L. 8,25

Prezzi praticati.
Greggia 13/15 extra L. 54,—.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Barioldo e C.)
Operazioni del 9 febbraio 1907.

Organzini	C.	14	Kg.	1756,58
Trame	»	—	»	—
Greggie	»	10	»	885,84
Articoli diversi	»	2	»	265,80
Totale	C.	26	Kg.	2917,42
Sete pesate	»	7	»	381,80
Totale	C.	33	Kg.	3299,22

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati	.	N.	183	Kg. 18304,87
Pesati	.	»	20	» 1804,30

Mercato dei cereali di Torino

del 9 febbraio 1907.

Mercato poco attivo.

Grani Piemontesi al quint. da L. 22 25 a 24 — — Grani nazionali di altre provenienze da 24 — a 24 75 — Grani esteri di forza da 25 25 a 25 75 — Granoni nazionali da 15 — a 16 75 — Granoni esteri da 14 75 a 16 — — Avena nazionali da 21 25 a 22 50 — Avena estera da 20 — a 20 50 — Segale nazionali da 19 — a 19 75 — Riso mercantile da 31 50 a 39 — — Riso buono da 32 25 a 42 — — Riso. Boretto da 31 75 a 34 — — Riso camolino da 31 25 a 37 50 — Riso giapponese da 20 50 a 31 50 — Farine marca numero uno da 29 75 a 34 — — Farine marca D comune da 31 50 a 33 75 — Farine marca D superiore da 32 50 a 35 — — Semola dura da paste da 35 50 a 36 50 — Farinaccio da 13 — a 15 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 13 50 a 17 75 — Fave da 19 25 a 20 75.

Avena e riso fuori dazio.

Mercati di Genova.

GENOVA, 9 febbraio 1907.

Caffè. — Tanto l'origine che i mercati esteri regolatori segnano prezzi in sostegno, con tendenza all'aumento. Da noi, nonostante la calma d'affari, notasi pure molta fermezza. Quotasi al quintale, schiavi di dazio:

Moka da L. 200 a 225 — Portorico fino da 180 a 200 — Id. corrente da 155 a 165 — Perù lavato da 130 a 150 — Id. naturale da 106 a 110 — Guatemala lavato da 135 a 150 — Giamaica da 110 a 130 — Salvator lavato da 125 a 150 — Id. naturale da 110 a 112 — Id. caracol da 120 a 122 — Costarica naturale da 110 a 118 — Nicaragua naturale da 105 a 108 — Id. in rottami da 75 a 80 — Caracas lavato da 135 a 145 — Id. naturale da 110 a 118 — San Domingo da 110 a 115 — Id. lavato da 135 a 160 — Maracaybo e Cumana da 104 a 108 — Porto Cabello naturale da 110 a 120 — Manilla da 130 a 135 — Santos naturale da 95 a 105 — Id. caracol da 115 a 120 — Rio naturale da 94 a 102 — Id. caracol da 115 a 122 — Bahia da 89 a 96.

Zucchero. — Mercato calmo. Quotasi al quintale, vagone in raffineria:

Raffinato nazionale extra fino, pronto a fino a giugno, da L. 130 50 a 131 — Id. id., consegna luglio-dicembre, da 129 50 a 131 — Façon Avana chiaro 129 — Cristallino barbabietola 127 — Mascio inglese N. 1, 121 — Id. nazionale 1° fino, pronto a consegna, 119 — Id. id. N. 2, 116 — Id. id. N. 3, 113.

Cacao. — Mercato fermo. Quotasi al quintale, schiavi di dazio:

Porto Cabello da L. 200 a 270 — Caracas da 200 a 260 — Maracaybo da 180 a 250 — Guayaquil Arriba da 220 a 240 — S. Thomè da 105 a 215 — Bahia preparato fair da 200 a 210 — Trinità da 220 a 230.

Pepe. — Mercato sostenuto. Quotasi al quintale, schiavi di dazio:

Pepe garofolato da L. 75 a 76 — Pepe nero Singapore da 120 a 122 — Id. id. Tellichery da 122 a 126 — Id. id. Giava da 102 a 103 — Pepe bianco Singapore da 170 a 175 — Id. id. Penang da 160 a 165.

Società.

Torino. — Venne costituita Società cooperativa in nome collettivo colla denominazione « Pagliano, Eandi e C. - Consorzio fabbricanti acque gasose e minerali artificiali di Torino e territorio ». Oggetto della Società è di riunire e dirigere l'azione dei fabbricanti di acque gasose e minerali artificiali di Torino e suo territorio, nell'intento di assumere dal Municipio di Torino l'abbonamento alla tassa di fabbricazione delle acque stesse. La Società avrà la durata di anni cinque a partire dal 1.o gennaio 1907. Il capitale sociale è illimitato e formato dalle quote mensili da pagarsi dai soci, oltre alla tassa d'ammissione in lire 10 per i soci fondatori ed in lire 25 per gli altri. La firma sociale spetta unicamente al presidente.

— Venne risolta, con effetto dal 1.o febbraio 1907, la Società costituita fra i signori Alberto Marchesi e Catullo Cajumi, corrente in Torino sotto la ragione sociale: « Marchesi e Cajumi », avente per oggetto l'esercizio di un magazzino per la confezione e vendita di abiti per uomini e ragazzi, nonchè per lo smercio di stoffe e di articoli inerenti all'abbigliamento maschile. Liquidatore della Società venne nominato il signor Marchesi Alberto.

I signori Morino Biagio e Tegani Felice, comproprietari della ditta « Morino Biagio succ. B. Sogno », hanno ammesso a far parte della Società in nome collettivo il signor Aghemo Vittorio, a far tempo dal 1.o febbraio 1907. Il signor Aghemo ha apportato L. 10,000 ed ha tutti i diritti, compresa la firma sociale, la cui ditta è sostituita colla presente: « Aghemo, Marino, Tegani succ. B. Sogno ». Il Socio Aghemo Vittorio ha la direzione tecnica dell'azienda.

Torino. — Il Consiglio d'amministrazione di *L'Italiana*, Compagnia Anonima di assicurazioni a premio fisso (Ramo vita, infortuni) — Capitale sociale lire 1,500,000, con Direzione e Sede centrale in Torino, via Venti Settembre, 54 — in surroga del Comitato direttivo, ha nominato amministratore delegato il signor cav. Eugenio Parodi.

— Il Consiglio d'amministrazione di *L'Italiana*, Compagnia Anonima di assicurazioni a premio fisso Ramo incendi, trasporti) — Capitale sociale lire 5,000,000, con Direzione e Sede centrale in Torino, via Venti Settembre, 54 — in surroga del Comitato direttivo, ha nominato amministratore delegato il signor avv. Cesare Luigi Borgialli.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, febbraio (sera) 8 9

			8	9
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	29 90	29 90
— per marzo	»	30 10	30 10
— per marzo-aprile	»	30 25	30 30
— a 4 mesi da marzo	»	30 50	30 50

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	31 —	31 —
» raffinato id.	»	58 75	58 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 50	29 37
» a 4 mesi primi	»	29 75	29 75

Mercato calmo.

LIVERPOOL, febbraio (sera) 8 9

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, sostenuta — Egiziani, ferma — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	7,000
col per la speculazione	» »	500	500
Esportazione	» »	71,000	13,0 0

Futuri Americani: tendenza ferma; domanda buona.

per corrente	5 72/100	5 73 100
per febbraio-marzo	» 5 72/100	5 69 100
per aprile-maggio	» 5 68/100	5 64/100
per giugno-luglio	» 5 62/100	5 63/100

Americani e Brasiliani in rialzo 2/100.

HAVRE, febbraio (sera) 8 9

Cotoni venduti	Balle N.	1,000	1,000

Mercato sostenuto.

Caffè - Vendite	Sacchi N.	15,000	8,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, febbraio (sera) 8 9

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	17 1/2	17 1/2
» — a marzo-aprile	18 —	18 —

Mercato calmo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 9 febbraio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,9; ore 15: 734,1; ore 21: 734,9.

Stato atmosferico. — Ore 9: q. coperto; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: coperto.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:

Massima + 2,7 Minima — 2,5

Piazza Castello — *Nella aiuola al nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 9 + 3,9
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 — 3,1

11 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 40; tramonta alle ore 17, minuti 46.

Giorno della luna 29°.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 9 + 3,1
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 — 3,0

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	7.1	3.1	coperto	Pietroburgo	—10.9
Milano	6.4	1.5	»	Odessa	—6.4
Brescia	4.7	1.0	nebbia	Amburgo	—6.2
Venezia	6.0	1.5	coperto	Vienna	—3.5
Bologna	1.8	0.2	»	Trieste	0.2
Ancona	8.0	1.5	piovoso	Madrid	—0.6
Livorno	8.0	5.0	coperto	Alessandria	11.0
Firenze	9.3	5.8	»	Parigi	—2.4
Roma	9.7	7.2	»	Nizza	3.9
Bari	10.5	7.0	»	Ginevra	—5.3
Napoli	10.7	7.1	»	Costantin.li	3.2
Palermo	11.8	6.5	»	Malta	—
Messina	14.2	8.8	piovoso	Tunisi	—
Cagliari	12.4	8.8	coperto		

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa spettacoli d'opera Possali e C.), ore 20,30: *L'Oro del Reno*, prologo della Trilogia del maestro Riccardo Wagner, in 2 atti e 4 quadri; *Pietro Micca*, azione coreografica storica, in 6 quadri, del cav. L. Manzotti (27.a rappresentazione d'abbonamento, serata dispari). — Ingresso L. 3 (Prezzi normali).

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Imprese Teatrali): Compagnia Continentale, diretta da R. Bisini; ore 15,30 e 20,45: Rappresentazione equestre, varietà, attrazioni. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Comp. d'operette Fallaco-Lauri), ore 15: *La Geisha*, operetta in tre atti, di Jones Sidney — Ore 20,45: *Donna Juanita*, operetta in tre atti, di Suppè — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. E. Gramatica-Ruggeri), ore 15: *Il padrone delle ferriere*, dramma in cinque atti di G. Ohnet — Ore 20,45: *Il ladro*, commedia in tre atti, di E. Bernstein: *Meglio soli che male accompagnati*, scherzo comico in un atto, di Coletti — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette A. Gargano), Ore 15,30: *Boccaccio*, operetta in tre atti, di Suppè — Ore 20,45: *La Geisha*, operetta in tre atti, di Jones Sidney — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cuniberti), ore 15: *Carabinin*, bozzetto in un atto del cav. Enrico Gemelli; *Fi che gaireta!*, parodia in un atto di Bianca Cometta; *L sidchè dl vilage*, idillio campestre in due atti di F. Garelli Ore 20,45: *Ij spaciaferari*, commedia in tre atti di G. Sabbatini — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,45: *Giovanna d'Arco*. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *Mojno della Spinetta*, dramma — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi, dalle 9 alle 19; giorni feriali, dalle 9 alle 18. — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

ROSAI Colla garanzia del buon arrivo, spediamo per qualsiasi stazione postale venti rose cespuglio di ottima qualità in venti sorti diverse da Esposizione contro rimborso oppure contro invio di L. 9. — Cataloghi ed istruzioni riguardo alla cultura *gratis* e franco su qualunque richiesta. Miliissimi prezzi per Commercianti, presso 3180 M

GEMEN & BOURG a LUSSEMBURGO (Gran Ducato)
Massime onorificenze: Parigi - Milano - S. Luigi - Lüttich, ecc.

Arizio cav. Angelo · CHIRURGO DENTISTA
Si trova a disposizione della Egregia sua Clientela. Lo **Studio è aperto** dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18. Via Porta Palatina, N. 5, Torino. c 8280

Acquisterei elegante palazzina o casa in bella posizione, spesa sino L. 150,000. — Scrivere Casella N. 3535, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RILEVEREI Albergo nel centro, avviato. — Rivolgersi GAROLA, via San Tommaso, 21. c 3336

Via Finanze, 9, si può vendere bene ore, gioie e Polizze Monte di Pietà

MUTUI da L. 1000 a 500,000 su ipoteca, interesse mite. — Rivolg. da GAROLA, via San Tommaso, 21, Torino. c 3337

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare ventisei ma locale. Disegni splendidi. *Gratis* Campioni e programmi a richiesta. F. COLOMBO Corso Genova, 20, Milano.

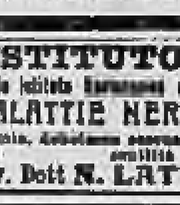
VIAGGIATORE Casa svizzera di nastri e generi di moda cerca viaggiatore capace e già introdotto presso clientela modiste. — Offerta con pretensioni e referenze [illegible] Z 885 Q ad *Haasenstein e Vogler*, Basilea. 3279 M

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE Venereo-Sifilitiche Indebolimenti sessuali. Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 45, 1° p. nobile ore 9-10, 13-15, 18 1/2, 19 1/2. 120

INCANTO Il giorno 11 marzo 1907 l'Agenzia prestiti su pegno di via Accademia Albertina, 33, procederà alla vendita dei pegni scaduti dal N. 20085 al 30140 e fatti nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 1905 e gennaio 1906. c 3183 *L'Uff. giud. del IV Mandam.* FORNERIS.

GIOIE d'occasione compra e vende E. VIGLIANI, via *Pietro Micca*, 4, *Torino*, dalle ore 9 alle 10 e dalle 13 alle 16. 8003

Per affittamenti alloggi vuoti e mobigliati. Rivolgersi INDICATRICE, Piazza Castello, 14. c 3085

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Cominciate universalmente come il più potente antiblenorragico la virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA E F. - S. NEGRI e C. - BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* 11008 V

ISTITUTO OPOTERAPICO Filiale Istituto [illegible] diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce — CURE SPECIALI — Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

La GUARIGIONE del **DIABETE** dopo lunghe ricerche si è trovata col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
Il **VINO URANÉ PESQUI** vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
si trova presso tutte le Farmacie.
Deposito a **Torino**: dott. *L. Bonincontri*, corso Vitt. Em., 64 — Farm. *Tarino*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Gessone*, via Cernaia, 14. 54 M

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

" Villa Cristina " (TORINO-LUCENTO) - Aperta nel 1901
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
completamente arredata e rimodernata - Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. - Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifici e giardini separati. - Diarie ordinarie Lire 4, 6, 8. Straordinarie a convenirsi.
Medici Direttori: Dott. Cav. E. Toselli; Dott. Gabriele Grosso.
Medico assistente. Rettore ecclesiastico. Oratorio ufficiato. Amministratore concessionario: *Cav. Pietro Grosso*, con ufficio in TORINO, Piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 95

I migliori **ESTRATTI PER LIQUORI** ormai è provato, sono quelli del Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO
2 MEDAGLIE alla recente Grande ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.
Provvedetevi dunque ora! Non aspettate per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.
I Liquori invecchiando migliorano, ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche*.
Fatteli ora! Fateli subito!
COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO E. 1**, [illegible] per *reclame* in Italia per L. **4,75** ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25**. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo Cognac fine **Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Lampone**, con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule uso argento e **2** Filtri, nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **250** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiare qualcuno dei 10 Liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.
CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.
Mandare Vaglia postale al Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO
che non ha in Italia nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** 60M

Su polizze MONTE DI PIETA' anticipa 15 0/0 il Banco prestiti su pegno via Mazzini, 5, Torino. c 3256

Levatrice ABBRIATA Clotilde. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Massimo, 46. c3800

VILLA DI SALUTE TROFARELLO
— Per Malattie Nervose e Mentali —
Direzione sanitaria: Prof. Dott. **P. Dematteis** — Dott. **G. Domichelis** — Dott. **C. E. Mariani**
Direttore amministrativo: **P. F. Cordero.**
Recapiti: Ufficio in Torino, corso Oporto, 22 — Farmacia **Appendino**, via Po, 14 — Dott. **C. E. Mariani**, corso Re Umberto, 57. — Telefono N. 37. 183

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed elegante. 3410 M
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

La più utile ed ingegnosa scoperta
Restringimenti uretrali — Uretriti croniche ribelli — Goccetta ostinata — Cistite — Prostatite — Bruciore, Catarro e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.
Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ed un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, ridonando in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.
Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).
Pillole Kino, e **Iniezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.
Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 22-24, **Roma.** — **A Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi, via dei Mille, 18. 65 E

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN TORINO - Portici Piazza Castello, 22 — MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)
FABBRICA — GRANDE DEPOSITO
Impermeabili - Soprascarpe di gomma
INGROSSO E DETTAGLIO 3187
TUBOLINA (Deposito) Crème per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 — ACQUA COLONIA ORIENTALE - Bottiglie da L. 1,25, 2,50, 5 e 10.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (77)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

— Vi ho compreso, e sarete servito con la massima rapidità e scrupolosità possibile.

Ciò detto, l'intendente si allontanò. Egli aveva compreso che il padrone era in procinto di festeggiare un'altra « conquista », e che intendeva divagarsi, per qualche giorno, con qualche bella e soave fanciulla.

Dopo un'ora Bembo stava nell'appartamento di Pietro Aretino, e lo trovò intento a scrivere.

— Che fai di bello, divin Pietro?

— Come vedi — borbottò l'Aretino — mi sono alzato per tempo, perchè debbo lavorare per guadagnarmi la [illegible].

— A chi dedicherai il componimento, che stai elaborando?

— Al Re di Francia.

— Speri di spillargli qualche scudo?

— Per lo meno, me ne dovrà dare un migliaio questa volta — esclamò l'Aretino. — Se farà lo spilorcio, glie ne dirò di tutti i colori. Questa volta lo minaccerò.

— Davvero! Sì è lecito, che minaccia gli farai?

— Di pubblicare il racconto, che gli invierò.

— E stai fresco, se credi di riuscire con questa minaccia a cavargli qualche scudo dalle tasche!

— No, caro Bembo. — Ti garentisco che gli scudi affluiranno subito sul mio tavolino. Il racconto che sto scrivendo è un parto della mia fantasia: con lo nego. Ma potrebbe anche esser vero. Nessun testimone può affermare il contrario..... Figurati! Io dico che la madre del Re provò un amore intenso per un uomo bellissimo, che meritava le carezze della Regina.

— Mio caro Pietro, temo che con questa storiella non caverai neppure un ragno dal buco. Non basta questa minaccia per indurlo a sborsarti mille scudi.

— Adagio, caro Bembo. Sta in ascolto,..... e non ghignare. Dunque, io dico che l'uomo, il quale godette i favori della Regina, era un palafreniere. Comprenderai benissimo che il Re non dovrebbe essere molto soddisfatto di sentirsi dire che è figlio di un palafreniere. Quindi, per impedire che io pubblichi il racconto, mi manderà subito quel tale gruzzoletto, del quale ho bisogno assoluto.

— Sei sempre il divin Pietro Aretino! — esclamò Bembo, con una sentita ammirazione. — Sei davvero un genio meraviglioso. Ma,..... a proposito,..... realmente sei ridotto al verde? Ti dibatti in strettezze finanziarie?

— Non ho neppure il becco di un quattrino — urlò l'Aretino. — Non ti dirò che contro di me è sguinzagliata un'orda di creditori..... la più infame genìa di questo mondo, la quale fu sempre il tormento delle anime oneste di tutti i galantuomini. Ma io me ne infischio di quegli arroganti. Guai a me se mi fossi afflitto per il vocìo incomposto di quella gente. A quest'ora sarei infermo di mal sottile. Io, invece, amo la vita, e voglio viver bene. Crepino pure tutti i miei creditori! Il diavolo se li porti tutti. Sarà tanto di guadagnato per me e per quei poveri galantuomini, che, al pari di me, sono vessati e martoriati da quei brutti ceffi. Un fabbro di versi divini, quale io sono, ha il dovere di pagare i debiti? Neppure per ombra. E' un onore speciale, che, per esempio, io accordo alle persone, quando le invito ad arredare il mio appartamento con mobili, che mi riserbo naturalmente di pagare quando potrò e se potrò.

Bembo rise di cuore nell'ascoltare questa sfuriata dell'Aretino. Esclamò:

— Da tutta questa tiritera, arguisco, caro Pietro, che sei ridotto al verde. Povero amico mio! Quanto ti compiango.

— Quest'anno — disse l'Aretino — debbo assolutamente guadagnare diecimila scudi. Ora, ascolta un poco, mio caro Bembo. Ho tassato l'imperatore Carlo per tremila scudi; il re Francesco per mille; il Duca di Ferrara per cinquecento. Siamo, come vedi, a quattromilacinquecento scudi.

— E da me quanto pretendi? — interruppe Bembo.

— Da te?

— Da me o da quelli..... sui quali io posso esercitare qualche influenza ed indurli a far scivolare qualche gruzzoletto nelle tue mani.

L'Aretino si avvicinò subito a Bembo, e gli disse:

— Puoi procurarmi un po' di denaro! Ti giuro che non ho il becco di un quattrino.

— Sì — rispose Bembo. — Puoi contare sopra quattromila scudi.

— Quando potrei averli?

— Oggi stesso, se lo desideri, ne avrai duemila.

— Se lo desidero? Per il seno alabastrino di Venere! Ti assicuro, caro Bembo, che in questi momenti io.....

— Sbrigati, e non sciupare il tempo con le ciarle. Vieni con me. Fa presto.

— Dove andiamo?

— Sbrigati, ti ripeto. Indossa subito un abito elegante. Ti condurrò nella mia portantina.

L'Aretino andò a vestirsi. Trascorsi appena pochi istanti, egli riapparve trasformato.

Dopo alcuni minuti i due amici stavano davanti al palazzo dogale.

— Seguimi — disse Bembo.

— Dobbiamo parlare con qualcuno?

— Col doge..... Che! ti spaventa di parlare col doge?

— No, caro Bembo. Io temo soltanto i pezzenti. E' la sola gente che mi incuta paura. Ne ho un sacro orrore.

XXVIII. Il doge.

Bembo e Pietro Aretino attraversarono una sala che rassomigliava all'anticamera di un re, nella quale i cortigiani attendono il momento in cui sono chiamati ad umiliare il loro omaggio al beneamato padrone.

Dai saluti rispettosi con i quali Bembo fu accolto da tutti, Pietro Aretino potette rendersi conto della enorme influenza che aveva il cardinale.

— Peste e sangue! — pensò egli. — Il mio antico commilitone si è fatto strada a partire dal tempo in cui noi due a Firenze abitavamo un miserabile stambugio e battevamo come lanzi i giorni in cui riuscivamo a sfamarci con un tozzo di pane duro ed una cipolla! Ha saputo imbroccare bene la via questo furbacchione! Ah! perchè non scelsi anche io la carriera ecclesiastica! A quest'ora sarei forse cardinale, e mi godrei bravamente il mio assegno, senza stillarmi il cervello a scrivere poesie, con le quali debbo incensare tanti miserabili spilorci! Sì, veri spilorci! Per cavare una scudo dalle loro tasche ci vuole tutta la mia genialità prodigiosa. Che brutto mestiere ho scelto! Sventuratamente mi accorgo tardi che ho sbagliato di grosso. E' meglio essere cardinale che poeta.

Mentre l'Aretino pensava tutte queste belle cose e faceva a se stesso tali rimproveri, entrò, con Bembo, in una specie di grande gabinetto, dove lavoravano i segretari, ai quali il cardinale fece un segno speciale. Poi si sdraiò sopra una sedia a bracciuoli, ed invitò l'Aretino a fare altrettanto.

— Il doge ci riceverà subito — disse egli a voce bassa all'Aretino. — Egli ci attende già da qualche giorno. Per intanto possiamo discorrere amichevolmente insieme.

— Dimmi, Bembo: è il doge che mi darà i duemila scudi?

— Non parliamo di questo — rispose Bembo. — Intendo ora farti una domanda sopra qualcuno che tu devi conoscere.

— Parla.

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (248)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Angela si fermò a qualche distanza, dietro un gruppo di abeti, strinse la mano del conte e gli disse:

— La mia parte è finita; la vostra comincia. Vi aspetterò là.

Ed indicò una specie di grotta rocciosa, ricoperta di muschio, a un centinaio di passi dal luogo dov'egli doveva entrare.

— A ben presto!

Saverio attraversò la strada deserta, si avvicinò alla massiccia porta di quercia, guarnita di grossi chiodi sfaccettati come diamanti, opera di un artista morto da qualche secolo.

Angela udì il suono di una campana, che si ripercuoteva nell'interno delle muraglie.

La grande porta restò chiusa, ma si aprì invece una porticciuola nascosta nel basso di quella, e un cameriere domandò:

— Voi desiderate?

— Parlare al signor De Restand. E' qui?

— Vogliate seguirmi.

La passeggiata ricominciò attraverso lunghi corridoi a vôlta; infine una porta s'aprì, e il conte si trovò in faccia al padrone di casa.

Il barone De Restand non era solo.

Era accanto a lui Giovanni Villedieu.

Il giovane si avanzò verso il viaggiatore, al quale tese la mano.

Il conte Saverio scrollò la testa, dicendo con voce ferma:

— Non sono degno di stringerla. E' un colpevole che viene a voi....

E riprese subito:

— Non sono venuto solo, non ne avrei avuto il coraggio, ma essi mi hanno consigliato.... Sono io che mi costituisco a voi.... Voi siete i miei giudici, e vengo prima di tutto a chiedervi perdono e poi la vostra sentenza. Quale che sia, mi vi sottometto anticipatamente. Non mi giudicherete mai così severamente come io son pronto a giudicarmi. Voi sapete tutto. Io non posso dirvi nulla di nuovo.

Il signor De Restand gli disse con la sua voce dolce, ma piena di fermezza:

— Avete ragione, signore, non ci resta più niente a sapere, almeno lo suppongo. Dio ha già preso cura di riparare una parte del male che avete fatto; io son certo che, da qualche tempo, voi avete dovuto crudelmente soffrire. Il signor Villedieu mi ha raccontato molti particolari della vostra giovinezza. Vostra madre era una santa. Avete avuto la sventura di perderla troppo presto.... Le passioni vi hanno trascinato al male. Un vento di follia è passato su voi.... Come avete dovuto deplorare amaramente le azioni da voi commesse, indegne di un gentiluomo, e come vorreste cancellare, ne sono certo, i tre ultimi anni della vostra vita!....

— A prezzo del mio sangue, signore. Vi ho detto che voi sapevate tutto, ma può darsi che ignoriate ancora qualche particolare e non abbiate ben compreso a quali eccessi un uomo trascinato nella cattiva strada possa essere incalzato dagli avvenimenti. Voglio raccontarvelo. Io ero rovinato, per colpa mia, per le mie pazzie, per le mie prodigalità. Entrato nella vita dalla porta dorata, dalla porta felice, mi vedevo costretto d'uscirne col suicidio. Una orribile tentazione allora mi ossessionò. Tra le fortune dei Brevannes e me non v'era che una esistenza, quella del mio povero cugino Andrea. Volli sopprimerla. L'idea mi fu suggerita da un miserabile usuraio che voleva salvare i suoi crediti..... Ma forse, chissà? Mi sarebbe venuta ugualmente. Allora, approfittai di una circostanza che aggrava la mia colpa: io ero ospite di colui che avevo giurato di far scomparire. Sorpresi il segreto dei suoi appuntamenti con un'adorabile giovane ch'egli voleva sposare e seppi che questa era incinta..... Armai la mano di un mercenario. Andrea fu ucciso nella notte. All'indomani mi impadronii di qualcuna delle sue lettere rimaste nella camera di mio nonno, perchè ero della famiglia e quasi un fratello di colui che avevo fatto assassinare..... Quando ci penso, adesso, i capelli mi si rizzano sulla testa!..... Allora agii freddamente e quasi senza rimorso, con la gioia della fortuna che cadeva nelle mie mani e l'orgoglio di un infame delitto che mi sembrava una vittoria gloriosa!..... Voi lo avete detto: un vento di follia mi toglieva la ragione, soffocava la mia coscienza e mi accecava! Andrea morto, mi recai nell'appartamento ov'egli nascondeva il suo amore. Distrussi il testamento col quale assicurava l'avvenire di colei che amava, e io, che avevo già corrotto con le mie promesse l'uomo che aveva colpito l'amante, tentai con le mie offerte il dottore che curava l'infelice, la quale senza di me sarebbe divenuta duchessa De Brevannes. Io la resi impotente togliendole le armi di cui avrebbe potuto servirsi nel suo interesse e in quello del bambino che portava nel seno, e soprattutto impedendo che i suoi lamenti giungessero alle orecchie della nonna di Andrea. Il duca le donava una delle sue proprietà e duecentomila franchi. Non le lasciai neppure i ricordi senza valore ch'ella ha dovuto piangere amaramente. Non è tutto. Il signor Villedieu era un pericolo per me..... Egli poteva voler vendicare il suo amico..... S'ei vive ancora è in forza di un miracolo e dell'attaccamento di un uomo di cuore. La duchessa, così debole e così buona, aveva indovinato la mia indegnità. Naturalmente, io temevo che mi diseredasse. Mi introdussi in casa di lei malgrado la sua proibizione.... Ma non oso dirvi ciò che avvenne!

— La duchessa — continuò il conte — aveva pensato al vantaggio del piccolo essere di cui intuiva l'esistenza. In tutti i casi, gli lasciava centomila franchi di rendita in ricordo del suo amatissimo nipote. Io trovai quel testamento e lo bruciai..... Permettetemi di sorvolare. E' troppo obbrobrioso! Grazie a questi delitti che dovettero far fremere mia madre nella sua tomba, entrai in possesso della fortuna dei Brevannes. E allora dissi a me stesso che dall'alto di quella mia opulenza potevo tutto sfidare: la giustizia degli uomini, l'opinione del mondo e perfino le grida della mia coscienza inorridita. Pensai che con dei castelli, dei milioni, un gran nome e un'anima senza scrupoli e senza pregiudizi tutto fosse possibile!... M'ingannavo..... Voi conoscete i miei delitti; ne conoscerete il castigo!

Dopo poche settimane di cattiva gioia, d'un godimento avvelenato, le punture della trepidazione, l'orrenda paura che persegue il criminale, il sospetto di essere sospettato, sorvegliato, cominciarono a farsi sentire. Non ebbi più un'ora di sonno tranquillo..... Tentai di stordirmi. Non ci riuscii..... Vedevo da per tutto degli spioni che si attaccavano alle mie calcagna..... Udivo dei bisbigli intorno a me..... Le mura della mia casa avevano orecchi come il leggendario palazzo dei Borgia..... Mi sembrava che il viandante più inoffensivo mi guardasse con occhi indagatori..... Se si suonava alla mia porta, immaginavo che degli agenti venissero a mettermi la mano al collo.

« I domestici stessi mi erano cagione d'inquietezza. In società mi si voltavano le spalle. Al Circolo o sui campi di corse dicevasi, mostrandomi a dito: « Ecco l'assassino del duca De Brevannes. » Io almeno lo credevo. Ero allucinato..... Vivevo, addormentato o desto, di notte come di giorno, sotto uno spaventevole incubo..... E non erano ancora che timori chimerici!..... Ben presto dovevano cambiare d'aspetto..... Bisogna che sappiate tutto..... Una donna, una sola, aveva saputo ispirarmi una passione che avrebbe dovuto bastare alla felicità della mia vita, allontanare da me i neri pensieri, darmi delle idee di resipiscenza e stornarmi dalla strada in cui mi ero gittato.... Io l'adoravo..... La sua coscienza era scrupolosa, timorata. Vedendo la mia fortuna cambiare di faccia improvvisamente, quell'anima semplice e retta concepì anch'essa dei sospetti?..... In seguito a quali rivelazioni misteriose arrivò a sospettarmi colpevole?..... Non lo so ancora. Un giorno ella mi supplicò di confessarle la verità. Si era a Trouville. Come ebbi il triste coraggio di rivelarle quel che avevo fatto, invocando la costernazione fatale delle circostanze che mi avevano spinto a tali delitti, non posso ancora spiegarmelo. Credo che i grandi colpevoli subiscono una forza ignota che li costringe a parlare. La mia confessione fu completa. Essa doveva avere però un sinistro risultato. L'indomani quella sventurata ragazza, il solo essere al mondo da cui dipendeva il mio destino, colei per la quale avrei sacrificato tutto: ricchezza, onore, patria, tutto, infine, veniva colpita da una incurabile pazzia; e io mi domandai, ascoltando la sua voce, che mi sembrava uscire da un sepolcro già aperto dalle proprie mie mani, se alla mia volta, non ero anch'io per perdere la mia ragione. La mano di Dio si aggravava su di me. Essa mi colpiva nel solo punto vulnerabile del mio cuore, e la ferita era mortale ». *(Continua)*.

L'INFLUENZA DELL' Uomo Sull' Uomo

PAROLE NOTEVOLI di un

EMINENTE PASTORE EVANGELICO

a proposito del Magnetismo personale

Nessun soggetto ha suscitato in questi ultimi tempi tanto interesse e sollevato tante discussioni fra gli studiosi, quanto il Magnetismo personale.

E' notorio che ovunque, ecclesiastici, medici, professori e scienziati lo prendono in seria considerazione.

Molti di loro hanno attestato altamente la sua potenza meravigliosa. — A questo proposito le franche parole del Rdo. Paul Weller, di Gorham, N. Y., non mancheranno di dar luogo ad infiniti commenti.



Il Reverendo PAUL WELLER.

In risposta ad una lettera personale d'un amico intimo che gli domandava se veramente egli (il rev. Weller) era diventato un fervente cultore del Magnetismo personale e Ipnotismo, il Rev. Weller scrive:

« Ecco il fatto: — Il soggetto del Magnetismo personale e Ipnotismo, al quale consacrai tanti anni di studi, ha colpito la mia attenzione in modo particolare scorrendo l'opera scientifica che tratta questo soggetto attualmente diffusa dall' « Institute Scientifico di New-York », di Rochester, N. Y.

« Sono pastore evangelico, ciò non ostante non esito ad affermare che la lettura di questo volume, seguita da uno studio profondo del suo contenuto, ha esercitato su me un' influenza eccellente, importante e potente. — Se raccomando il Magnetismo personale come soggetto che qualsiasi uomo o donna può studiare con profitto, non l'ho fatto che dopo essermi dato a delle serie ricerche ed aver acquistata una perfetta conoscenza del suo grande valore. Faccio questa dichiarazione di proposito deliberato. — Lo studio del Magnetismo personale com'è dimostrato nelle opere ammirevoli menzionate qui sopra, dovrebbe seguire quello della Santa Bibbia.

« Il Magnetismo personale comprende tutte le leggi che governano l'influenza dell'uomo sull'uomo.

« E' il potere che permette agli uni di fermare lo spirito degli altri. Esso cambia in successo l'insuccesso di tutta una vita, sviluppa le facoltà latenti della volontà e rende capaci di grandi cose.

« Ricevetti molte lettere riguardanti questo soggetto ed a tutti risposi: « Scrivete all'Istituto Scientifico di New-York, « a Rochester N. Y., chiedendo il volume scientifico sul Magne- « tismo personale e l'Ipnotismo. Vi sarà spedito gratuitamente. « Se la sua lettura vi farà altrettanto bene quanto n'ha fatto « a me, voi mi ringrazierete fino all'ultimo giorno della vostra « vita per aver attirato la vostra attenzione su questo libro. « Sempre vostro

« Rev. PAUL WELLER ».

Vi basterà indirizzare la vostra richiesta al: « The New-York Institute of Science ». Dept. 1204.A., Rochester N. Y. (St. U. d'A.) per ricevere a giro di posta il volume raccomandato dal Rdo. Paul Weller. Siccome è pubblicato in Italiano, Francese, Tedesco, Inglese e Spagnolo, voi lo potrete chiedere in quella lingua che meglio vi converrà.

Vi sarà spedito gratis e franco. Affrancate la vostra lettera con francobollo da 25 centesimi o servitevi d'una cartolina postale da 10 centesimi. 8275M

VINI

estrafini e superiori da pasto a lire 13 la brenta (gradi 11); da taglio prima scelta, schiuma rossissime (gradi 15 a 17) a lire 3,25 al grado. — Prezzi e qualità senza concorrenza. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0. — Marsala fattorie particolari. 1815

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino - Telefono 17-03.

REUMI

Raffreddori, dolori ai fianchi, mal di gola.



Il nonno soffre di reumi; va a letto portando seco un pacchetto di ovatta THERMOGENE che applicherà sulle parti doloranti, domani egli si sveglierà, se non guarito del tutto, almeno notevolmente sollevato.

Il THERMOGENE (come lo indica il suo nome) produce alla superficie del corpo quel calore dolce, benefico e continuo tanto utile nelle malattie di petto e in tutte le affezioni reumatiche. Oggi il THERMOGENE è il rimedio popolare per eccellenza. Nei più piccoli paeselli, come nelle più grandi città, la madre di famiglia che ha a cuore la salute dei suoi cari, ha sempre in riserva una scatola di THERMOGENE. Che un bimbo abbia la tosse, che il marito patisca dei dolori reumatici, che ella stessa soffra di nevralgie o di dolori ai fianchi, si applica un THERMOGENE e non ci pensa più al male.

Cosa occorre più di una simile popolarità per consacrare il valore d'un rimedio? 3204 c

Però se si vuole che dia sempre soddisfazione, è indispensabile applicarlo convenientemente. Insistiamo perciò presso le persone che fanno uso del THERMOGENE affinchè leggano con attenzione la spiegazione che si trova nella scatola.

L. 1,50 in tutte le farmacie.

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17 c2704



PETTO di DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. — Scatola con istruzione: L. 6.10, franco, contro assegno: L. 6.10.

J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambeletti. Piazza S. Carlo; ROMA: Fie Manzoni, Cie Via... ; NAPOLI: Farm. ...; TORINO: S. Carlo, ... A. Rossa, C. Comola.

Cura Vegetale

— Medicina vegetale —

96 Medaglie d'Oro - 150 diplomi d'onore

La CURA VEGETALE è fatta a base di succhi vitali di piante rare. Tutti gli ammalati disperati e scoraggiati troveranno nella CURA VEGETALE il vero e solo mezzo certo e radicale per guarirsi senza faticare lo stomaco con funesti medicinali.

La proprietà di queste speciali preparazioni è di fortificare l'organismo e di purificare il sangue dando a tutti gli organi la loro azione naturale.

(Prescritta dai più illustri clinici del mondo perchè rappresenta la Cura più naturale e sicura).

130 MILA GUARITI. — 24 ANNI DI CONTINUO SUCCESSO.

INDICAZIONI DELLE MALATTIE CON RELATIVO PREZZO DELLA CURA ED ISTRUZIONI:

1. Avvelenamento ed infezione del sangue	L. 18 —	36. Erpetismo, Eczema	L. 12 —
2. Adenite	» 15 —	37. Ematuria (emissione di orina sanguigna)	» 15 —
3. Albuminuria	» 20 —	38. Ernia (curata e guarita con metodo speciale)	» 12 —
4. Alcoolismo	» 12 —	39. Flebite	» 20 —
5. Anemia	» 10 —	40. Foruncoli	» 12 —
6. Angina di petto (nevrosi cardiaca)	» 18 —	41. Gozzo	» 8 —
7. Artrite	» 25 —	42. Gotta	» 18 —
8. Asma, enfisema polmonare	» 20 —	43. Insonnia	» 10 —
9. Atassia locomotrice	» 35 —	44. Incontinenza delle orine	» 15 —
10. Atrofia di nervi muscolari	» 17 —	45. Idropisia	» 20 —
11. Bronchite cronica	» 17 —	46. Ipertrofia del cuore	» 30 —
12. Bubboni	» 13 —	47. Itterizia	» 12 —
13. Catarro polmonare	» 8 —	48. Lombaggine	» 16 —
14. Catarro alla vescica, cistite	» 18 —	49. Malattie della milza	» 12 —
15. Catarro gastro-enterico	» 15 —	50. Mal di schiena e di gambe	» 25 —
16. Crampi allo stomaco	» 10 —	51. Neurastenia, *Surmenage*	» 30 —
17. Clorosi	» 18 —	52. Nevralgie	» 12 —
18. Calcoli biliari	» 32 —	53. » intercostali	» 15 —
19. Cefalalgia	» 10 —	54. Nevrosi	» 12 —
20. Cardiopalmo	» 25 —	55. Obesità	» 15 —
21. Corea o ballo di San Vito	» 20 —	56. Ozena (alito cattivo)	» 10 —
22. Cirrosi o infiammazione del fegato	» 16 —	57. Orticaria (malattie della pelle)	» 18 —
23. Coliche epatiche, intestinali	» 15 —	58. Paralisi	» 35 —
24. » nefritiche, renella	» 18 —	59. Postumi di malaria	» 13 —
25. Costipazione, stitichezza	» 12 —	60. Palpitazione di cuore	» 16 —
26. Crisi nervose	» 10 —	61. Reumatismi	» 15 —
27. Disturbi vescicali	» 15 —	62. Sciatica	» 20 —
28. Debolezza generale (esaurimento)	» 20 —	63. Scrofola	» 18 —
29. Debolezza di circolazione	» 18 —	64. Sudori profusi	» 12 —
30. Diabete	» 30 —	65. Tenia (verme solitario)	» 15 —
31. Dilatazione dello stomaco	» 12 —	66. Tosse	» 10 —
32. Dispepsia, Gastralgia	» 15 —	67. Tisi	» 40 —
33. Epilessia	» 20 —	68. Varicose alle gambe	» 14 —
34. Emorroidi	» 13 —	69. Vertigini	» 12 —
35. Emorragia cerebrale (apoplessia)	» 30 —		

Malattie Speciali UOMINI.

70. Blenorragia acuta e cronica	L. 15 —	75. Spermatorrea (polluzioni o perdite seminali)	L. 30 —
71. Orchite, Prostatite	» 16 —	76. Insensibilità generale	
72. Restringimento uretrale	» 18 —	77. Insensibilità genitale	
73. Varicocele	» 20 —	78. Esaurimento sessuale	
74. Sifilide	» 25 —		

IMPOTENZA. — NB. Curata col Metodo diretto Dr. Parcher. Mandare descrizione del Caso.

DONNE

79. Amenorrea (mancanza di mestrui)	L. 12 —	86. Metrite (infiammazione dell'utero)	L. 18 —
80. Blenorragia della donna o gonorrea	» 13 —	87. Perdite bianche (leucorrea)	» 10 —
81. Cancro del seno o della mammella	» 22 —	88. Ovarite	» 12 —
82. Dismenorrea (mestrui difficili)	» 18 —	89. Spostamento della matrice	» 15 —
83. Isterismo	» 15 —	90. Ulceri dell'utero	» 25 —
84. Fibromi dell'utero (polipi)	» 25 —	91. Vaginite	» 15 —
85. Mancanza di forza sessuale	» 18 —	92. Vulvite	» 15 —

Scegliere la Cura ed inviare l'importo segnato a fianco della malattia, coll'aumento di L. 0,60 per spese di spedizione, alla:

Comp.ia Dr. N. PARKER - Via Passerella, 3 - Milano.

Si spedisce quantitativo per 40 giorni di Cura.

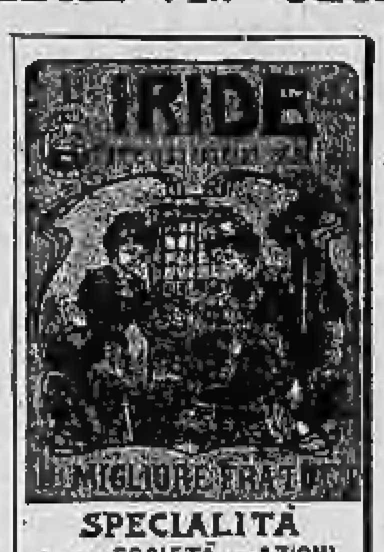
NB. Onde fornire prodotti sempre freschi ed efficaci, che riceviamo da ogni parte del mondo, non teniamo nè Rappresentanti nè Agenti viaggiatori, ma si spedisce unicamente e direttamente dal nostro Ufficio.

(Tagliare questo avviso e conservarlo onde fare ordinazioni di ciò che eventualmente possa abbisognare). 8276M

PROVARE PER CREDERE

Guardarsi bene dalle contraffazioni. Contro i contraffattori agiremo legalmente.

Ogni panetto sufficiente per tingere 300 grammi di Tessuto in colori Solidi e Fiammanti ECONOMICO e VANTAGGIOSO



SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI GALARDI, CANDI e BINA ✣ FIRENZE ✣ SIECI — VERONA

SERVE per Lana, Seta Cotone o Lino in Stoffe e Abiti senza disfare

PREZZO per ogni panetto Lire 0,25

Impiego Facile Risultato Sicuro

Per acquisti importanti del nostro Sapone Colorante "IRIDE", domandare alla nostra Casa Listino dei prezzi speciali.

A titolo di prova si spediscono contro Cartolina-vaglia di L. 0,75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore. 2682F

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.



NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R.a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 2M

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 3

Premiata Ditta V. MACCOLINI Via C. Cerruti, 7 - Milano

MANDOLINO

PALISSANDRO e MADREPERLA L. 13 - 15,75 - 19,75 Scelti L. 25 - 30 a 150 CHITARRE L. 7,50 - 15 - 18 a 100 Ariston, Flauti, Clarini. Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 16. 15

LEZIONI pratiche di lingue inglese, francese, tedesca, spagnuola. S'impara a parlare, leggere e scrivere una lingua in 3 o 4 mesi. Corsi accelerati diurni e serali. — Prof. LYSLE, via Bogino, 4. c8481

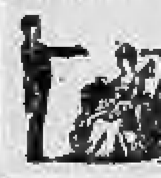
LE PERSONE ELEGANTI

preferiscono, fra tutti, l'Almanacco Cromolitografico - Profumato per sachets e portafogli CHRONOS-MIGONE, che è il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze - feste di Natale e Capo d'Anno.

Costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franche di porto. Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri — Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 2

Grande Stabilimento di MOBILI di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrata, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 650, ecc. 108

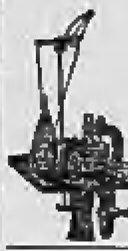
GABINETTO MAGNETICO



TORINO via Lagrange n. 37, p. 1, la Sonnambula dà Consulti di malattie, e curiosità di presenza e di corrispondenza. 4363

PIANOFORTI Noleggio da L. 5 in più, vendita da L. 200 in più. — PARISI, via Palazzo Città, 7. c2408

Mondiale è il nome d'una macchina da calza, con la quale ognuno (uomo e donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di



Lire 5 al giorno

perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.

Per schiarimenti rivolgersi al sig. M. Silvera, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchine da Calze ad uso di famiglia, Maestro & C., Milano. 2573M

REUMATISMI - FERITE - DOLORI - CARTA MAYARD - INFLUENZA - RAFFREDDORI - In tutte le Farmacie - SUCCESSO DI UN SECOLO

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, Torino. Pensione a L. 50 e più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c1184

GIOIA IN FAMIGLIA



Grandissima vincita data a tutti all'estrazione di Napoli del 2 febbraio 1907; giusta la circolare spedita a molti signori professionisti e negozianti d'Italia.

11 - 52 - 78 TERNO in soli quattro numeri

Solo Padre Peretti sa comandare con prestigio i numeri al lotto.

Ed, ora vincitori, credo che siete contenti di questa vincita, che per mezzo mio avete usufruita. Ben comprendo che volevate vincere tutti i 4 numeri, ma non vi sgomentate! La quaterna secca la guadagnerete fra breve! Aprite quindi il cuore alla gioia e leggete attentamente! Per l'estrazione del 23 Febbraio prossimo, ho scoperto un'altra quaterna secca anche per la ruota di Napoli; essa non farà lo stesso dell'altra quaterna e nella quale uscirono tre numeri perdendosi il quarto per un sol punto; questa volta i miei quattro numeri usciranno tutti compatti dall'urna il 23 Febbraio e mi dà la garanzia non solo perchè è ultima estrazione di mese, ottimana più favorevole alle regole, ma perchè diverse altre mie operazioni differenti l'una dall'altra, danno tutte per risultato la identica quaterna secca! Signori, voleva spedire una novella circolare ai soli vincitori che acquisteranno l'altra mia quaterna mettendoli a giorno di questa novella scoperta, ma volendo ancora beneficare altre persone e specialmente coloro che non prestando fede alle mie veritiere promesse, sventuratamente si lasciarono sfuggire la vincita, così per fare più pubblicità non badando che la spesa è quintuplicata mi sono servito delle quarte pagine dei principali giornali d'Italia e se 450 si sono convinti che Padre Peretti è il vero benefattore dell'umanità sofferente, desidero che il mio nome sia conosciuto anche dagli altri, ed è perciò che mediante la presente pubblicità ho avvertito tutti che un altro sicuro colpo di fortuna si avrà il 23 Febbraio e questa vincita E' IL MIO RICORDO perchè sarà l'ultima che faranno, dal perchè dopo non darò più numeri e chiacchiere, perciò profittatene ora che avete il mezzo sicuro come arricchirvi, mentre se sarete trascurati il male sarebbe vostro, e non potreste incolpare che voi medesimi.

Negozianti, possidenti, operai, uomini, donne, insomma tutto il genere del mondo intero rallegratevi, esultate, per voi le vostre angoscie, i vostri dolori, i terribili pensieri delle cambiali che stanno per scadere, stanno ora per finire perchè il momento di dare l'eterno addio al Lotto sta per giungere. Sabato 23 Febbraio le casse dello Stato saranno finalmente a vostra disposizione ed i Sei milioni di dote che il Governo ha stabilito per le vincite al Lotto saranno divisi da tutti i giuocatori della mia quaterna, sì, tutti cambieranno posizione e benediranno le mille volte il mio nome. Prevengo però di affrettare le richieste con cartolina-vaglia, e nell'istesso tempo spedirmi una cartolina postale per avvertirmi che avete spedito il denaro. Il Bollettino, come sempre, costa L. 5. Indirizzare le richieste al vostro solo ed unico benefattore UMBERTO MARONE, Concezione Montecalvario, 63, NAPOLI. Per comodità dei lettori ho messo in vendita copia del Mondiale Libro di Padre Peretti al prezzo di L. 10 (acquistando questo Libro si dà gratis il bollettino). Non fo altre parole, o signori, non mi servo di pompose frasi, la buona mercanzia non ha bisogno di réclame, i fatti sono quelli che vanno avanti: la vincita del terno datavi alla estrazione del 2 Febbraio è il migliore attestato della mia valentia, e se allora vi dissi che il terno nella quaterna era certissimo, come così avvenne, ora vi dico che la vincita dell'intera quaterna secca è sicurissima, è infallibile, è immancabile. Resta a voi quindi il compito di saper approfittare di questo così raro momento di fortuna che si presenta in momenti così difficili in cui tutto è inganno. Io ho fatto il mio dovere, voi dovete fare il vostro, perchè vostro è l'interesse che vi porterà ad essere padrone di molti Biglietti da Mille. 3082

"AQUILA ITALIANA,,

FABBRICA D'AUTOMOBILI

TORINO

Via Bonsignore, 9. - Nuove Officine via Andorno

VETTURE AUTOMOBILI

le più Semplici - le più Perfette - le più Eleganti

Economiche - Robuste - Silenziose

Ottennero il più grande trionfo al Salon di Parigi

TIPI A 4 CILINDRI 12-16 HP. - 28-40 HP.

TIPI A 6 CILINDRI

18-24 HP. (l'unico 6 Cilindri di forza media esposto al Salon di Parigi)

60-75 HP. (Inscritta alla Gran Corsa del Grand Prix di Francia)

Pronta consegna dei tipi 12-16 HP.

Prenotazione per gli altri tipi.

Visitare i tipi all'Esposizione di Torino - Stand N. 26

Istituto delle Opere Pie di S. Paolo

BENEFICENZA E CREDITO.

A cominciare dal 1° febbraio p. v. il Monte si incarica del cambio delle Rendite dei Consolidati 5 0/0 lordo e 4 0/0 netto in nuova Rendita del Consolidato 3.75 0/0 netto, tanto per i Titoli al portatore quanto per i Certificati nominativi, con mite compenso per le spese. Il cambio dei Certificati nominativi è fatto gratuitamente agli abbonati alle cassette di custodia ed ai depositanti di denaro o Titoli presso il Monte. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Sede dell'Istituto (Via Monte di Pietà, 32).

Parimente a partire dal 1° febbraio p. v. il saggio dell'interesse sulle anticipazioni in conto corrente, non eccedenti lire 10,000, è ridotto al 4 0/0, oltre la tassa di bollo. Per le anticipazioni superiori a lire 10,000 si fanno condizioni speciali.

In garanzia delle anticipazioni si accettano pure le Azioni delle Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Sicule e Secondarie Sarde.

Torino, Gennaio 1907.

L'Amministrazione.

Città di Torino

AVVISO D'INCANTO

Alle ore 14 di martedì 19 febbraio 1907 si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione dell'edificio delle Scuole elementari nella borgata Mirafiori, per l'approssimativo importo di L. 42,000.

I fatali scadono alle ore 11 di martedì 26 febbraio 1907.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 3297

Comune di Millaures (Bardonnecchia)

Avviso d'asta.

Lunedì, 11 corr. febbraio, ore 14, nella Sala Comunale avrà luogo l'incanto per affittamento molino ed adiacenze, compreso locale in muratura dell'attuale segheria idraulica, in aumento alle annue L. 600, col sistema delle candele. 3264

Spese d'asta a carico del deliberatario.

Il termine fatali scade alle ore 18 del giorno 26 febbraio.

Deposito provvisorio L. 60, definitivo — un anno di fitto.

Il Sindaco L. Guignet. *Il Segretario* Augusto Allemand.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER, (Taffetà dei Touristes) contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA"), corrispondente alla firma L. LUSER, portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando con caratteri esteriori della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non tendono ad altro che a trarre in confusione ed a sorprendere la buona fede del consumatore.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.